Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 maggio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6630 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.100, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

E' TERMINATA ALLA MEZZANOTTE LA VIVACE CAMPAGNA PER LA CONSULTAZIONE ELETTORALE DI DOMANI

MORO ESORTA IN UN ULTIMO APPELLO A NON FARE «ERRORI DI VALUTAZIONE»

L'opportunità di non rompere un valido equilibrio politico - Rinnovato impegno di risolvere i problemi nuovi del Paese - Gravi riserve espresse alla TV sulla candidatura di Moranino - «Non ho mai pagato voti del PCI»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

A mezzanotte si è conclusa la campagna elettorale. I leaders hanno fatto esplodere la ultima girandola di inviti, di esortazioni, di incitamenti, gli attacchini hanno incollato gli ultimi manifesti sui tabelloni, mentre i vari candidati hanno dato fondo a tutte le riserve di volantini e depliants elettorali. Domani il consueto silenzio che precede la giornata delle consultazioni; dopodomani si vota: una scelta impegnativa che varrà per cinque anni.

Questa sera il Presidente del Consiglio Moro ha chiuso per il Governo la serie di conferenze stampa a «Tribuna elettorale»: 26 trasmissioni, alle quali hanno partecipato in complesso 56 uomini politici (tra cui tre rappresentanti del Governo e i nove segretari dei partiti a rappresentanza parlamentare nazionale) e 54 giornalisti, le quali sono state ascoltate da decine di milioni di italiani. La minore partecipazione degli elettori ai comizi «vecchio stile» è stata dunque compensata da questo canale di informazione e di dibattito politico che arriva direttamente in ogni casa.

Moro, nella sua rapida introduzione al dibattito con i giornalisti, ha attirato l'attenzione su pochi ma importanti aspetti di queste elezioni: il clima sereno in cui si è svolta la campagna elettorale, l'intenzione della Democrazia cristiana di riproporre la positiva esperienza del centro-sinistra come piattaforma politica per una rapida ripresa dopo le elezioni, il proposito di non alterare un equilibrio politico rivelatosi secondo e di portare a soluzione i nuovi problemi della comunità nazionale nella libertà, «essenza della nostra vita politica». «Credo di poter dire — ha aggiunto Moro — che, al di là delle polemiche elettorali, questo sia il proposito anche degli altri partiti della coalizione, sensibili tutti — ed è loro merito — ad una prospettiva politica che la democrazia non può perdere di vista».

Il Presidente del Consiglio ha poi sottolineato che la serietà del momento politico non consente «errori di valutazione da parte dell'elettorato, i quali possono alterare un equilibrio politico rivelatosi secondo». Ha così proseguito: «Non credo che il partito comunista possa acquisire, senza grave danno per il Paese, indebolendo la Democrazia cristiana e la coalizione di centro-sinistra, quella influenza diversa e maggiore che esso, con ogni sforzo, cerca di ottenere; credo che la reazione debba essere fuori dubbio e che il partito liberale abbia compiti d'opposizione, la quale potrebbe essere utilmente più costruttiva e seria. Vogliamo dunque andare avanti nella nostra autonomia, affrontando tutti i problemi del Paese, talvolta nuovi, talvolta emergenti in forme nuove e sempre più impegnative. Vogliamo andare avanti guardando all'avvenire».

Infine, Moro ha accennato alla «emblematica» inquietudine dei giovani, aggiungendo che «c'è una società carica forse di rancore, ma soprattutto d'ansia e di speranza e noi vogliamo placarla in un serio appagamento, in una responsabile costruzione del nuovo».

Le prime battute polemiche sono state sul «caso Moranino». Un giornalista ha chiesto per quali motivi il Governo ha inoltrato la proposta di grazia al Presidente della Repubblica. Moro ha così risposto: «La responsabilità di fare del Moranino, graziato per alcuni reati commessi, un candidato in rappresentanza del partito comunista è responsabilità che spetta al partito comunista. Il Governo ha disposto atti di clemenza nel ventennale della Liberazione, in tutte le direzioni, e la grazia, evidentemente, non significa un apprezzamento positivo. La grazia si dà a coloro che sono colpevoli, non si dà alle persone perbene. Quando si ritiene che un momento storico difficile e pesante sia superato, si interviene normalmente con atti di amnistia o con atti di grazia. La grazia non deve apparire un'inammissibile benevolenza nei riguardi di una persona che non tocca a me giudicare in questo momento, anche se, mi pare, rimasta dalla notorietà dei fatti che si tratti di persona verso la quale non si possono che nutrire gravi e pesanti riserve».

Una domanda importante è stata posta sulle pensioni. «E' chi va in pensione con un miliardo di liquidazione — ha osservato un giornalista del PSIUP — e chi invece si deve accontentare di 30 o 40 mila lire al mese. «A parte alcuni casi abnormi, di cui il Governo si è occupato anche con un apposito intervento legislativo — ha risposto Moro — abbiamo calcolato che l'applicazione della legge, già in vigore, sulle pensioni avrebbe comportato un deficit nell'ordine di 3 mila miliardi e forse più nell'arco di cinque anni. Si doveva inoltre dare attuazione alla legge che prevede l'ancoraggio della pensione, entro un certo periodo, all'80 per cento della retribuzione percepita negli ultimi anni. L'applicazione simultanea dell'aumento e dell'agganciamento avrebbe comportato un onere di parecchie migliaia di miliardi in più per i cinque anni. Pertanto si è presa questa decisione: aumento delle pensioni in misura varia, in media il 10 per cento; agganciamento immediato al 65 per cento della retribuzione, che è la quota più alta dei Paesi del MEC».

«Quindi non si può accusare il Governo di indifferenza nei confronti delle categorie lavoratrici. Le stesse organizzazioni sindacali — ha aggiunto Moro — si sono dichiarate d'accordo. La sola CGIL, successivamente, ha cambiato idea, probabilmente per ragioni politiche. Abbiamo fatto tutto quello che era possibile, avendo presenti i dati della situazione economica e la limitatezza delle nostre risorse, che nessuno può far accrescere a piacere, neppure i partiti di opposizione».

Al rappresentante dell'organo del MSI che ha parlato di voti comunisti pagati dal Governo con la proposta di grazia a Moranino, Moro ha ribattuto: «La mia posizione è assolutamente chiara, ed è anche la posizione del Governo. Io non ho mai pagato in nessun modo voti comunisti, nè accetterei di presiedere un Governo nel quale i voti comunisti, in qualsiasi modo, fossero determinanti».

Il direttore de «L'Unità» ha rivolto a Moro — come ha giustamente osservato il moderatore Jacobelli — non una, ma ben dodici domande, tutte impostate sulla pedestre ripetizione dei temi della propaganda comunista. Tra l'altro il giornalista ha sollevato questa obiezione: «Lei dice che il Governo non ha denaro; e allora perchè il Ministro Colombo sostiene alla TV che la lira è più forte e che siamo persino in grado di prestare, se li vogliono, dollari agli americani o sterline agli inglesi?». Moro gli ha replicato con una lezioncina spicciola di economia: «Altro è l'esistenza di riserve valutarie — frutto del nostro lavoro, della nostra capacità di esportazione — che servono, per fortuna, a garantire di fronte all'estero il valore della nostra moneta; e altro è il problema delle risorse disponibili da utilizzare nella direzione che lei indica e che noi pure indichiamo. Noi desideriamo evidentemente avere risorse disponibili per gli investimenti pubblici e privati, per creare nuove occasioni di lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno».

Sulla questione della pace nel Vietnam, pure sollevata dal rappresentante del PCI, il Presidente del Consiglio ha ribadito di aver sempre auspicato una soluzione negoziata. Riferendosi, poi, allo insieme della contestazione comunista, il Presidente del Consiglio ha concluso: «Lei dice che facciamo sempre la stessa politica e che perciò occorre cambiare. Ma cambiare che cosa? Io credo che la politica che si fa oggi sia la politica che le condizioni consentono, anche se certamente più ardita, più incisiva, più spiritualmente adeguata alle esigenze dei lavoratori. Cambiare nel senso di poter risolvere rapidamente tutti i problemi, questo non è possibile».

«Quando il partito comunista ci presenta una serie di rivendicazioni parallele — ha proseguito Moro — vorrei invitarlo a fare le somme e a farle entro il piano di sviluppo, che su di un punto è certamente indiscutibile: quello che riguarda le risorse del Paese. Su questo punto voi comunisti non avete presentato, non potevate presentare, emendamenti per dilatare le risorse. Si può distribuire più o meno bene, ma le risorse sono quelle che sono, e il ritmo di sviluppo richiede che esse siano bene impiegate, non per nostra comodità, ma proprio per l'utilità, vista in prospettiva, dei lavoratori italiani».

R. P.

SFILATA DI OTTO LEADERS SUL VIDEO

Le battute finali dei partiti alla TV

Uniti nella polemica anticomunista d.c. e socialisti - Ancora accuse al centro-sinistra dagli oppositori

Roma, 17

E' impossibile dar conto dei comizi delle ultime movimentate (ma serene) ore di vigilia. Nessun leader è mancato all'appuntamento oratorio. Non sono venuti fuori fatti nuovi; ognuno ha ricapitolato le posizioni del proprio partito e ha chiesto, con insistenza, il più ampio suffragio dell'elettorato.

Un ultimo appello è stato fatto dagli otto segretari dei partiti a «Tribuna elettorale». Rumor ha chiesto agli elettori «un giudizio sulle cose veramente essenziali che in questi anni sono state, si voglia o no, legate all'esistenza e alla presenza delle Democrazia cristiana e alla coerenza della nostra azione: la libertà e la stabilità degli istituti democratici, che sono condizione pregiudiziale per ogni seria e reale politica di progresso. La pace, la collocazione democratica dell'Italia in campo internazionale, il rinnovamento e il possente moto di sviluppo impresso al Paese.

«Con noi — ha detto Rumor — il Paese è cresciuto, è andato avanti. Anche per domani il Paese ha bisogno di una forza di rinnovamento e di stabilità qual è la Democrazia cristiana. Il Paese ne ha bisogno, perchè è necessario un partito democratico più forte del partito comunista, per evitare una frattura irreparabile fra generazioni, per la libertà, per la pace, l'unità della famiglia. La Democrazia cristiana è il perno della democrazia italiana».

Da parte socialista il co-segretario Tanassi ha fatto un quadro generale dell'evoluzione economica e sociale del Paese sotto il Governo di coalizione, sottolineando la presenza del suo partito, impegnato in obiettivi che assicurano un concreto progresso nel prossimo quinquennio. Tanassi ha anche ripetuto le ben note critiche socialiste alle destre e al PCI, che «cerca faticosamente di sottrarsi alla crisi che investe il comunismo internazionale».

La Malfa ha affermato che il PRI ha saputo svecchiarsi e ha saputo trovare un contatto con i giovani; anche per questo si è detto più che certo del «balzo in avanti» che faranno i repubblicani. Il leader del PRI ha anche vivacemente polemizzato con i liberali, che ha sfidato ad un pubblico dibattito.

A sua volta Malagodi ha accusato i partiti di maggioranza, «divisi come sono fra il proposito di cercare la via verso una patria sicuramente libera e giusta», di fare solo dell'anticomunismo elettorale e senza arrivare ai fatti. Pertanto il segretario liberale ha ribadito che «più potere ai liberali significa meno potere ai comunisti».

Il segretario del PDIUM, Covelli ha invece insistito su una alternativa all'attuale coalizione di maggioranza «irrazionale ed eterogenea», su una maggioranza di centro-destra «razionale, organica e omogenea», ricordando in proposito il secondo Governo De Gasperi, il Governo Pella e il secondo Governo Segni. Il presidente del P.S.I.U.P., Basso, ha accusato il centro-sinistra «di non aver fatto nulla in quattro anni» ed ha affermato che «non farà nulla neanche domani».

Anche Longo ha affermato che il bilancio di cinque anni del centro-sinistra è «deludente». Il segretario del PCI ha ribadito le accuse ai partiti governativi, che «intendono continuare proprio quella politica che ha aggravato la disoccupazione, che ha reso insopportabile lo squilibrio tra Nord e Sud». Per ultimo ha parlato il segretario del Movimento sociale, Michelini, che ha vivacemente polemizzato sia con la Democrazia cristiana che ha definito «ambigua», perchè non ha saputo rispondere ai grandi interrogativi della coscienza dei cattolici come il divorzio e il Concordato, sia con il partito comunista, che «non vole altro che ridurre i lavoratori italiani alle condizioni cui sottostanno i lavoratori d'oltre cortina».

L'appello degli otto segretari dei partiti a Tribuna elettorale, pur non facendo in sostanza emergere alcun elemento nuovo, è valso a tracciare in tutte le sue linee quel complesso quadro, nel quale ogni cittadino domenica prossima eserciterà la propria preferenza.

AL CONSIGLIO DI STATO LA RICUSAZIONE DELLA LISTA PER LE REGIONALI

Respinto il ricorso dei socialisti udinesi

Nessuna indicazione è stata data sinora dal partito ai suoi elettori su come esprimere il loro voto - La cronistoria del grave infortunio

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 17

Il PSI-PSDI unificati non saranno presenti alle prossime elezioni regionali del 26 maggio nella circoscrizione di Udine. Il Consiglio di Stato ha infatti respinto oggi, con ordinanza n. 185 della quinta sezione, la domanda condizionale di sospensiva presentata dai rappresentanti del partito nell'intento di ritardare gli effetti derivanti dalla decisione di ricusare la lista socialista udinese per le elezioni del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

La notizia che il Consiglio di Stato aveva respinto la richiesta di sospensiva è giunta a Udine nel primo pomeriggio, dopo che per l'intera mattinata la vicenda era stata seguita con viva ansia da parte socialista e con interesse da parte di tutti gli altri partiti locali. A mezzogiorno si era sparsa la voce, nelle segreterie di partito, che le speranze di una risoluzione favorevole ai socialisti non fossero poi tanto lontane, in quanto — si diceva — fra i magistrati le valutazioni erano differenti. Ma la doccia fredda non tardava a venire con una comunicazione raccolta negli uffici della Giunta regionale, confermata poco dopo dal testo della motivazione con cui il Consiglio di Stato ricusava la richiesta di sospensiva.

La motivazione afferma: «La ricusazione della lista è stata un'azione legittima e quindi nessuna censura può essere mossa agli organi elettorali di Udine e Trieste, che in prima e seconda istanza hanno bocciato la lista».

Questa la definizione della questione in via amministrativa. Sotto il profilo giuridico, la motivazione fa esplicito richiamo a questi punti: «a) sussistendo elementi di incertezza in ordine all'interpretazione delle norme degli art. 9, 12 e 13 della legge regionale n. 20, con riferimento alle finalità delle disposizioni stesse e al tendenziale principio di favore dell'esercizio di diritti elettorali attivi e passivi; b) esistendo notevoli dubbi sulla legittimazione del ricorrente, sull'ammissibilità del ricorso in riferimento alle norme del titolo quarto sul contenzioso della legge 3.2.64 n. 3 e richiamata anche dall'art. 49 della suindicata legge regionale, sulla possibilità di autonomo effetto pratico di sospensione dei provvedimenti impugnati indipendentemente da determinazioni positive dell'Ufficio centrale circoscrizionale — ex art. 14 della legge regionale n. 20 — devono essere pertanto escluse le gravi ragioni richieste dall'art. 39 del T.U. della legge sul Consiglio di Stato: si rigetta la suindicata domanda incidentale di sospensiva».

Subito dopo l'annuncio delle decisioni adottate dal Consiglio di Stato, negli ambienti del PSI-PSDI dove a lungo era squillato il telefono nel primo pomeriggio per conoscere il responso dei magistrati, non sono state rilasciate dichiarazioni.

Appare utile riepilogare brevemente le ragioni che hanno portato i socialisti udinesi di fronte a questa controversia, che non trova riscontro, almeno per i partiti di rilevante peso politico, nella recente storia democratica di queste terre. I co-segretari del PSI-PSDI unificati, Tanassi e De Martino, depositando il contrassegno presso la cancelleria della Corte di Appello di Trieste, designarono un rappresentante effettivo nella persona dell'on. Marangone e come supplente il cav. Costantino Ponselè, in base all'art. 9 della legge che regola la materia. La duplicità dell'incarico si rese necessaria, tra l'altro, per effettuare un deposito simultaneo delle liste negli uffici circoscrizionali di Udine e Tolmezzo. L'on. Marangone avrebbe dovuto depositare la lista dei candidati e relativi documenti negli uffici di Udine, mentre il cav. Ponselè in quelli di Tolmezzo. Quest'ultimo adempì regolarmente l'incarico, mentre un improvviso malore occorso all'on. Marangone impedì al delegato di espletare le operazioni di presentazione.

In base all'art. 20 del Testo Unico del 1967, il delegato effettivo socialista Fulvio Forabosch decise allora di sostituirsi all'on. Marangone, procedendo alla presentazione della lista e dei documenti richiesti. Il tentativo di salvataggio «in extremis», complicato anche dal fatto che i socialisti avrebbero desiderato occupare l'ultimo posto nella scheda per le votazioni regionali, si svolse cinque minuti prima della definitiva chiusura dei termini di presentazione (alle 19.55 del 29 aprile scorso). All'atto della presentazione della lista, il cancelliere rilevò la irregolarità del fatto e anche il

Fulvio Fumis

(Continua in 2.a pag.)

IMPROVVISO VIAGGIO DI MEDIAZIONE DEL PRIMO MINISTRO SOVIETICO

KOSSIGHIN IN CECOSLOVACCHIA PER EVITARE UN'APERTA ROTTURA

Una «spiegazione» con i dirigenti céchi potrebbe sdrammatizzare la situazione - Rimasti a casa i «duri» del Cremlino - Longo a Praga fece il portavoce di Mosca

Praga, 17

Il Primo Ministro sovietico Kossighin è giunto inaspettatamente a Praga, questo pomeriggio, a poche ore dall'arrivo nella capitale cecoslovacca di una delegazione militare capeggiata dal Ministro della Difesa dell'URSS, Grenchko. La notizia dell'arrivo di Kossighin ha provocato sensazione negli ambienti politici di Praga; non più tardi di una settimana fa, il Primo Ministro céco Cernik aveva esplicitamente affermato di non prevedere per l'immediato futuro alcuna visita a Praga di dirigenti del Cremlino. Il viaggio di Kossighin — è detto nel comunicato ufficiale diramato dall'agenzia «Ceteka» — è dovuto alla necessità per il Premier sovietico di un breve periodo di cure mediche; ciò tuttavia, si afferma, non gli vieterà di effettuare con i dirigenti cecoslovacchi una serie di scambi di vedute sui «problemi di comune interesse».

Benchè fonti informate affermino che Kossighin potrebbe effettivamente recarsi a Karlovy Vary, noto centro termale, per seguire delle cure (egli accuserebbe disturbi alla cistifelea), non è un mistero per nessuno che la vera ragione della sua improvvisa visita è l'evolversi, sempre più rapido e preoccupante per Mosca, del nuovo corso politico di democratizzazione inaugurato dal segretario del PC cecoslovacco Dubcek. Fonti comuniste di Praga — va tuttavia rilevato a questo punto — hanno accolto l'arrivo di Kossighin «molto favorevolmente»: piuttosto che vedervi un sintomo di allarme per la situazione cecoslovacca da parte delle autorità del Cremlino, esse ritengono che un franco dialogo tra il Primo Ministro sovietico e i dirigenti di Praga (il segretario Dubcek, il presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovsky e il Premier Cernik, quegli stessi cioè che — quindici giorni fa — hanno compiuto a loro volta una visita a Mosca) possa portare a una distensione nei rapporti tra i due Paesi, che negli ultimi giorni avevano raggiunto un notevole grado di tensione.

Benchè ne manchino le prove, gli osservatori politici reputano che Kossighin sia favorevole a un atteggiamento moderato dell'URSS nei confronti del nuovo corso céco, al contrario di altri membri della direzione collettiva moscovita, i quali vorrebbero adottare una linea più energica. L'improvviso viaggio di Kossighin (che avviene proprio mentre la stampa dei due Paesi è impegnata in un'accesa polemica sulla figura del primo Presidente Tomas Masaryk e mentre in Occidente rimbalzano le voci sulle possibilità di un intervento armato sovietico in Cecoslovacchia, voci peraltro smentite seccamente dal generale Yepishev, giunto a Praga con la delegazione guidata da Grechko) potrebbe far sì che l'influenza e il prestigio personale del Primo Ministro sovietico stronchino in tempo utile le critiche, i sospetti e le recriminazioni, evitando che tra Praga e Mosca si arrivi a una rottura aperta: è possibile — si dice — che Kossighin si sia assunto quasi un ruolo di mediatore nell'attuale delicato momento, e il fatto che si sia recato da solo a Praga può significare anzi che egli intende dissociare la propria azione conciliatrice dall'atteggiamento più duro di altri dirigenti del Cremlino.

Certo è che, almeno finora, Mosca non ha lesinato pressioni su Praga affinchè rientri nel solco dell'«ortodossia» comunista, o meglio della piena obbedienza e sottomissione alla URSS; una conferma di quanto il Governo sovietico abbia premuto su quello cecoslovacco (salvi restando, naturalmente, gli eventuali tentativi di conciliazione che Kossighin si appresterebbe a tentare ora) è stata fornita all'Assemblea nazionale céca dal Presidente Smrkovsky, il quale, tra l'altro, ha rivelato che i sovietici hanno fatto giungere a Praga le loro minacciose interferenze anche per interposta persona: una di queste è stato il segretario generale del PCI, Luigi Longo. «Anche il compagno Luigi Longo — ha detto testualmente Smrkovsky — ha espresso, durante il suo recente viaggio a Praga, preoccupazioni analoghe a quelle sovietiche», il che significa che il leader dei comunisti italiani si è fatto portavoce delle tesi sovietiche contro il processo di liberalizzazione in atto nel Paese.

Quanto alla visita in Cecoslovacchia della delegazione capeggiata dal Maresciallo Grechko, ambienti bene informati riferiscono che uno degli argomenti i quali maggiormente premono ai sovietici è stabilire un termine per lo svolgimento delle manovre del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia. Si tratterebbe — come ha reso noto il Ministro della Difesa, Dzur — di manovre svolte dagli Stati maggiori, senza massiccia partecipazione di truppe. La Cecoslovacchia ha già accettato che tali manovre si svolgano sul proprio territorio, ma si è riservata di fissare la data. Da parte sovietica sembra si insista affinchè tali manovre si svolgano al più presto possibile, come espressione della non turbata unità dei Paesi del Patto di Varsavia.

Benchè l'eventualità di un intervento armato diretto, del tipo di quello effettuato in Ungheria nel 1956, sia sempre rimasta allo stato di timore generico — e, come si è detto, sia stata smentita ufficialmente oggi stesso come «voce calunniosa» — pure una certa ansia nei confronti dell'attività militare dell'URSS ai confini del Paese ha turbato l'atmosfera cecoslovacca negli ultimi tempi. Le manovre militari, che sono un fatto di ordinaria amministrazione per un'organizzazione internazionale difensiva come il Patto di Varsavia, assumono in circostanze come la presente aspetti diversi, di pressione, se non proprio di minaccia; peraltro, le autorità sovietiche e polacche si sono rifiutate di sospendere le manovre, che sono ancora in corso nella Slesia.

Oggi intanto si è appreso che il generale Kutlvasr e quattro dei suoi coimputati sono stati riabilitati, al termine del processo di revisione del loro caso conclusosi a Praga. L'ex capo dell'insurrezione di Praga era stato condannato nel 1949 allo ergastolo (è morto in prigione due anni fa) sotto l'accusa di aver diretto il movimento illegale «La verità trionferà». I testimoni che hanno deposto nel nuovo processo — in particolare due ex funzionari del servizio di controspionaggio del Ministero della Difesa — hanno dichiarato che il raggruppamento diretto dal generale era nato da una «provocazione» fabbricata dai servizi di controspionaggio, che erano incaricati di organizzare processi contro personalità militari importanti. Il principale organizzatore del processo, col. Hruska, era stato condannato a morte e giustiziato.

FORSE DURERA' OLTRE OGNI PREVISIONE IL «DIALOGO FRA SORDI» SULLA CRISI NEL SUD-EST ASIATICO

I vietnamiti «mettono su casa» per i negoziati di pace a Parigi

Xuan Thuy ha deciso di lasciare l'albergo per trasferirsi con i suoi in una villa del partito comunista - Negli Stati Uniti Humphrey dichiara che i rappresentanti di Saigon potranno partecipare alla conferenza

Parigi, 17

A poche ore dalla terza seduta delle «conversazioni ufficiali», gli osservatori politici parigini si chiedono stasera fino a qual punto la «pausa di riflessione» di quarantotto ore possa avere favorito un sia pur modesto riavvicinamento fra due posizioni antitetiche, le quali hanno dato luogo finora a quello che da taluni è stato definito «un dialogo tra sordi». Mentre da parte americana si confida che il problema della zona smilitarizzata separante le due parti del Vietnam possa offrire lo spunto per un effettivo inizio di discussione, da parte nordvietnamita si insiste sul fatto che gli americani non rispetterebbero gli impegni assunti giacchè, invece di trattare la cessazione dei bombardamenti, sollevano altri problemi come, per l'appunto, quello della zona smilitarizzata.

Un altro grosso punto interrogativo è rappresentato dalle decisioni che potranno essere prese domani, o in seguito, circa la frequenza delle sedute. A questo proposito, il portavoce della delegazione americana William Jorden ha dichiarato che tale questione è stata sollevata a ogni seduta e che da parte americana si spera che le due delegazioni si incontreranno più spesso: «la decisione — ha aggiunto — spetta però alla conferenza».

Una notizia di carattere, diremo così, logistico viene comunque oggi a confermare che da parte nordvietnamita, come da parte americana, si è preparati a un negoziato molto lungo: la delegazione di Hanoi, infatti, ha deciso di lasciare l'albergo e di «mettere su casa». Lo ha annunciato il col. Ha Van-lau, numero due della delegazione, declinando di specificare dove si trova esattamente la villa affittata e spiegando che l'Hotel Lutetia si trova al centro di una zona di intenso traffico e di frequenti dimostrazioni, che turbano la serenità di lavoro della delegazione (l'albergo è relativamente vicino alla Sorbona e all'Odeon).

La notizia è stata subito interpretata nel senso che la delegazione ritiene di dover rimanere a lungo a Parigi; impressione analoga a quella fornita dalla rappresentanza americana a conferma dell'indiscrezione che Averell Harriman ha chiesto alla famiglia di raggiungerlo nella capitale francese.

Nel pomeriggio, alcuni componenti della delegazione di Hanoi, che conta 37 membri, sono stati visti caricare i loro bagagli su un «minibus» che, guidato da un francese, ha tentato di seminare i giornalisti, dirigendosi a forte velocità verso i sobborghi di Choisy-Le-Roi e Ivry. A un certo momento è sembrato che il veicolo dovesse fermarsi davanti alla villa ove abitava il defunto «leader» del partito comunista francese Maurice Thorez; ma visto che i giornalisti continuavano a tallonarlo da presso, l'autista ha desistito ed è tornato all'Hotel Lutetia.

In serata tuttavia è stato confermato che la delegazione domani si trasferirà nella residenza appartenente al partito comunista francese a Choisy-le-Roi, che sorge in fondo a un giardino ed è cinta da muri. Vi sono anche due edifici prefabbricati, che comprendono sale di riunioni, stanze da letto, una stanza da pranzo e anche, a quanto sembra, una tipografia. Dinanzi a questa villa la polizia ha messo oggi cartelli di divieto di sosta.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta stasera, il portavoce nordvietnamita Nguyen Van-sao ha ribadito la posizione intransigente assunta dalla sua delegazione, affermando fra l'altro che Xuan Thuy chiederà di nuovo domani mattina la cessazione senza condizioni «dei bombardamenti e di ogni atto di guerra contro il Nord Vietnam». Egli ha inoltre lasciato chiaramente intendere che la delegazione nordvietnamita non intende offrire alcuna contropartita: «Poichè nessun aereo nordvietnamita viola lo spazio aereo degli Stati Uniti e nessuna bomba al napalm cade sul suolo americano — egli ha detto — gli Stati Uniti debbono porre fine a tutte queste cose che avvengono nel Nord Vietnam. La desolazione che essi hanno seminato nel Nord Vietnam deve cessare: è il diritto del nostro popolo. Non può esservi nessun compromesso».

Atteggiamento quindi negativo su tutta la linea, e sembra assai poco probabile che la seduta di domani permetta di registrare qualche progresso, a meno di un imprevedibile e non meno problematico colpo di scena. Taluni osservatori si chiedono se l'Ambasciatore sovietico a Parigi Zorin, che si è recato nel pomeriggio all'Hôtel Lutetia dove si è intrattenuto per tre quarti d'ora con Xuan Thuy, non abbia cercato di influire sulla posizione nordvietnamita; ma la cosa non sembra molto probabile. Al momento di lasciare l'albergo, Zorin si è limitato a dichiarare, in risposta alle domande dei giornalisti, di avere restituito «al compagno Xuan Thuy la visita di cortesia» da questi fattagli il 10 maggio: «il nostro colloquio — egli ha precisato — non ha avuto alcun rapporto con la riunione di domani».

Con un certo interesse è stata appresa a Parigi una notizia dagli Stati Uniti, secondo cui, parlando oggi agli studenti dell'Università del Maine, il Vicepresidente americano Hubert Humphrey ha detto che il Nord Vietnam e gli Stati Uniti hanno convenuto di far partecipare ai colloqui di pace di Parigi chiunque essi desiderino, ivi inclusi il Vietcong e i sudvietnamesi. I portavoce della delegazione americana a Parigi hanno però negato che sia stato raggiunto un accordo del genere: ciò che ha detto Humphrey riflette solo la posizione ripetutamente ribadita dagli Stati Uniti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Diecimila riservisti sono stati richiamati per assicurare l'ordine nella capitale, minacciata da nuovi disordini. Gli scioperi in appoggio agli studenti si estendono con il pericolo di una paralisi del Paese. Nella foto, autobus della polizia fanno blocco attorno alla base della torre Eiffel. Tutti i ponti sono saldamente presidiati dalle forze dell'ordine

La situazione

Si è chiusa alla mezzanotte la campagna elettorale. Oggi è proibita per legge ogni forma di propaganda diretta ed indiretta, ogni possibilità di influenzare l'orientamento degli oltre 35 milioni di cittadini che domani e dopodomani si recheranno alle urne per eleggere il nuovo Parlamento. Esponenti di tutti i partiti sono stati impegnati ieri nel «forcing» finale della campagna elettorale dando vita a migliaia di comizi in centri grandi e piccoli d'Italia. Il Presidente del Consiglio, concludendo il ciclo di «Tribuna elettorale», ha riaffermato la validità della formula di centro-sinistra e l'impegno di proseguire sulla strada intrapresa per risolvere, con azione più incisiva, i molteplici problemi ancora sul tappeto. Moro ha invitato gli elettori a non compiere errori di valutazione per non compromettere la stabilità dell'equilibrio politico.

Il Primo Ministro sovietico Kossighin è giunto improvvisamente a Praga, e la sua decisione si inquadra nel momento particolarmente delicato che le relazioni tra sovietici e cecoslovacchi stanno attraversando, dopo l'avvio del processo di liberalizzazione a Praga: Kossighin, a quanto sembra, intende promuovere un'azione di conciliazione tra i due Paesi, cercando di superare l'«impasse» attuale e di evitare ulteriori fratture. Altri dirigenti del Cremlino, invece, sarebbero propensi a usare le «maniere forti» con il Governo cecoslovacco.

Terzo incontro stamane a Parigi fra le delegazioni americana e vietnamita. Le posizioni rispettive non sono per nulla mutate e ieri un portavoce di Hanoi ha ribadito che l'immediata sospensione dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra contro il Vietnam del Nord è l'unica condizione per far uscire i colloqui dall'attuale punto morto.

BORSE E MERCATI

MILANO: RAFFORZAMENTI

Milano, 17

Generale rafforzamento dei corsi, all'inizio della nuova liquidazione, stamane alla Borsa di Milano. Lo stacco dei numerosi dividendi (su 132 titoli quotati 59 hanno staccato il dividendo) avvenuto stamane e le residue necessità di alleggerimento di posizioin speculative hanno creato in apertura una certa confusione di valutazioni, con frequenti ondeggiamenti nei corsi. Tale andamento è proseguito per buona parte della riunione, confermando tuttavia disposizioni sostenute per assicurativi e immobiliari in seguito alla nuova tensione verificatasi sul mercato dell'oro, mentre i valori quotati ex dividendo hanno realizzato buoni recuperi della cedola staccata.

La chiusura ha visto rafforzarsi la quota in quasi tutto il listino, con progressi di rilievo per gli immobiliari, gli assicurativi, i chimico-farmaceutici, Caffaro, Pirelli, Monteponi, Trafilerie, Olcese, Gavardo, Man. Tosi, e diversi valori patrimoniali. In controtendenza le Falck priv., Italsider, Viscosa, Silos Genova e Romana Zucchero.

Moderatamente irregolare con discreti scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 189.000.000; Buoni del Tesoro 143 milioni; obbligaz. 2.061.737.700; azioni n. 2.770.525.*

DOPOBORSA. Prezzi puramente indicativi: Generali 114700 - 114800; Fiat 2874-2878; Montedison 1118-1119; Viscosa 3525-3535; Olivetti ordinaria 3380-3390; Olivetti privilegiata 3490. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-5	17-5
Alimentari		
Certosa	2965	2965
Eridania	2689	2590
Es. Molini	2600	2580
Motta	7710	7690
Rom. Zucc.	139	130
Rom. Zucc. pr.	396	365
Assicurativi		
Ass. Generali	114000	114990
Ass. Milano	32890	33110
Ass. Mil. pr.	26440	26850
Ass. Torino	8600	8790
Ass. Tor. pr.	5828	5905
Incendio	10540	10740
Fond. Vita	21180	21400
L'Assicuratrice	74450	75300
Ras	45780	46600
S.A.I.	29860	30110
Bancari		
Mediobanca	77550	78000
Chimici		
Anic	1400	1394.50
Brioschi	11500	11240
Gas Napoli	875	875
Caffaro	292.25	300
Erba	10930	10950
Erba pr.	6885	6880
In. Ind. Com.	2780	2800
Italgas	1188	1193
Lepetit ord.	4490	4595
Lepetit pr.	4910	5010
Liquigas	173	178
Mira Lanza	40830	40510
Ossigeno	1800	1785
Pibigas	89.75	89.75
Rumianca	1274	1270
Saffa	5000	5065
Sarom	1130	1052
Montedison	1158	1119.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1497	1460
Marelli	668	641.75
Sip	2939	2957
Tecnomasio	1121	1124
Terni Nuova	259.25	265
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2585	2595
Bastogi	2084	2038
Breda	4209	4230
Finmare	340	343.50
Finsider	611	615
Generalfin	852.50	865
Gim	3740	3630
Invest	2870	2865
Italpi	2755	2630
La Centrale	6649	6700
Pirelli & C.	4270	4314
Sme	2525	2396
Stet	3180	3208
Sviluppo	1960	1975
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2795	2875
Beni Stab.	3965	3980
Bonifiche	1090	1090
Co Ge	9290	9520
Imm. Roma	615.25	610
SAGI	1620	1630
IN Edilizia	2655	2648
Milano Cen.	24750	27300
Risanamento	6590	6800
Silos Gen.	3500	3200
SACIE pr.	962	990
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	881	868
Fiat	2925	2876
Fiat pr.	2441	2365
Nebiolo	641.50	624.50
Olivetti ord.	3330	3379
Olivetti pr.	3445	3495
Tosi Franco	1715	1650
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3725	3765
Acc. Falck pr.	3900	3790
Broggi-Iszar	1085	1060
Dalmine	1272	1230
Ilssa-Viola	720	729
Italsider	894	830
Magona	1850	1780
Metalli	3405	3435
M. Amiata	8875	8799
Monteponi	271	283
Siele	3739	3785
Trafilerie	550	570
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4020	3910
Cot. Cantoni	14110	14080
Olcese	220	230.50
Cucirini	6700	6670
De Angeli	4199	4175
Cascami Seta	5745	5620
Fisac	410	400
Lanerossi	3272	3272
Gavardo	1780	1815
Scotti	106.25	106.25
Linificio	342	343
Marzotto pr.	1790	1745
Rossari	7830	7620
Rotondi	23700	23130
Man. Tosi	2000	2250
Pacchetti	490	470
Snia Visc.	3560	3540
Snia pr	2549	2556
Bernasconi	403	405
Tilane	250	240
Un. Manifatt.	21400	21400
Trasporti		
Nord Milano	3310	3400
L'Ausiliare	2415	2315
Mittel	10140	10210
Diversi		
De Ferrari	1451	1405
Cart. Binda	31500	—.—
Cart. Burgo	14280	14350
Cart. Donzelli	2800	2799
Cementir	3790	3880
Cer. Pozzi	136.75	131.75
Cer. Pozzi pr.	270	260
Cer Ginori	403.25	391
Ciga	3706	3682
Acque Pot.	1170	1120
Eternit	3685	3600
Italcementi	18650	18800
Cond. Acqua	726	728
Rinascente	381	383
Rinasc. pr.	268	270
Mondadori pr.	3420	3445
Pirelli S.p.A.	4155	4200
Rejna	912	912
Smeriglio	78	79.50
SES ex Sarda	4090	4080
SGES ex Seso	1841	1751
Terme Acqui	2300	2650

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	17 maggio	TITOLI	17 maggio
Rendita 5%	107.60	Pubb Ut. (vent) 6%	95.25
Redimibile 134 3.50%	100.85	I.M.I XII » 6%	100.10
Ricostruzione 3.50%	85.05	» XVIII » 6%	98.70
» 5%	98.40	» XIX » 6%	99.90
Redim. Trieste 5%	96.20	» XX » 6%	98.55
Riforma Fond. 5%	96.15	» XXI » 5%	94.10
Redimibile 54 5%	95.40	» XXII » 5%	90.65
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII » 5%	88.10
» » '70 5%	100.—	» XXIV » 5.50%	90.95
» » '71 5%	100.—	» XXV » 6%	95.50
» » '73 5%	100.125	» 1964 » 6%	99.10
» » '74 5%	100.—	» XXVI » 6%	94.90
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.10
» » '75 II 5%	100.—	ENI 1956 » 6%	99.90
Op. Pubbliche 5%	86.75	» Gela » 5.50%	92.50
» » » 5.50%	90.15	» 1957 » 6%	99.40
» » » 6%	95.35	» 1958 » 6%	99.—
» ss. I » 6%	96.—	» 1958/78 » 6%	96.50
» ss. II » 6%	96.—	» 1964 » 6%	100.—
» ss. III » 6%	96.—	» 1966 » 6%	97.—
FF.SS. 1952 » 5.50%	96.50	» Sud 1959 » 6%	97.50
» 1953 » 5.50%	96.20	» Sud 1960 5.50%	93.60
» 1955 » 5.50%	94.35	» Sud 1961 5.50%	93.30
» 1959 » 5.50%	93.30	» Sud-IV » 5.50%	92.10
» 1960 » 5%	88.90	» Sud-V » 5.50%	92.30
» 1961 » 5%	88.95	» Sud-VI » 5.50%	92.70
» 1965 I » 6%	96.—	» Sud-VII » 5.50%	93.50
» 1965 II » 6%	95.90	» Sud-VIII » 5.50%	93.80
» 1966 I » 6%	96.—	» Sud-IX » 6%	96.85
» 1966 II » 6%	96.—	IRI 1954/69 » 6%	100.10
» 1967 » 6%	96.—	» 1956/74 » 6%	99.60
O.Pubbl.SS.A » 6%	95.30	» 1957/75 » 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	95.95	» 1958/74 » 6%	98.65
» » SS.B.II 6%	96.90	» '57/'77 (XX) 6%	98.35
» » SS.C.I 6%	95.50	» 1958/78 » 6%	99.20
» » SS.C.II 6%	94.95	» 1959/79 » 5.50%	92.80
ENEL 1965 » 6%	96.55	» 1960/80 » 5.50%	92.30
» 1966 I » 6%	96.65	» 1961/86 » 5.50%	91.30
» 1966 II » 6%	96.70	» 1963/83 » 5.50%	91.20
» 1967 » 6%	97.55	» 1964/82 » 6%	96.95
» Europa '65 6%	96.25	» 1965/83 » 6%	96.85
E.N.I. '65 II 6%	96.55	» Stet » 6%	100.—
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.60	Autostrada '63 » 5.50%	90.10
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.30	» '65 » 6%	96.40
» » (trent) 6%	96.20	» '67 » 6%	96.65

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,935; dollaro canadese 577,825; corona danese 83,455; corona norvegese 87,23; corona svedese 120,56; fiorino olandese 172,23; franco belga 12,528; franco francese 126,035; franco svizzero 144,132; lira sterlina 1485,925; marco tedesco 156,672; scellino austriaco 24,095; escudo portoghese 21,76; peseta spagnola 8,937.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,20; lira sterlina 1487; franco svizzero 143,50; franco francese 126; franco belga 12,35; marco tedesco 156,15; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 574; fiorino olandese 171,90; corona danese 83,45; corona svedese 120,40; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo 46; dracma greca 20,30.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.o. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6700-7100; marengo svizzero 7100-7400; oro fino 835-855; platino 3500-4500; argento 50.000-54.000.

TRIESTE

Il pagamento dei dividendi ha alterato le quotazioni, ma per la maggior parte vi sono state diffuse migliorie, con punte notevoli su Beni Stabili, Bastogi, Immobiliare e le due Fiat. In cedenza, per contro, Italsider e Pirelli. In buona vista il reddito fisso. Titoli trattati: azioni: n. 6311.

Bastogi 2036 ex div. 85; Firmare 343; Finsider 615; Stet 3208; Ass. Generali 114700; Ass. Italiana 74900; Ras 45900; Gerolimich 4950 ex div. 500; Premuda 30700 ex div. 1500; Tripcovich 29110 ex div. 900; Viscosa ord. 3540; Viscosa priv. 2550; Italsider 930 ex div. 50; Montedison 1119 ex div. 55 fatto; Cantieri 200; Meridieletrica 2396 ex div. 160; Terni 261 ex div. 4; Liquigas 178; Beni Stabili 3960 ex div. 130; Immobiliare 610 ex div. 25; Pirelli 4200; Anic 1383,50 ex div. 25 fatto; Fiat ord. 2882 ex div. 70 fatto; Fiat priv. 2380 ex div. 70; Sip 2950; Dalmine 1230 ex div. 75; Finascente 383; Rinascente priv. 270; Marzotto priv. 1745 ex div. 90.

NEW YORK

(In ribasso)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in ribasso, pur segnando notevoli progressi rispetto alle perdite registrate durante la giornata. La tendenza al ribasso è attribuita alle vicende elettorali. Sono stati trattati 11,81 milioni di azioni, contro 13,03 milioni di ieri l'altro. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.58-4.63; Olivetti 5.45-5.54; Snia 5.60-5.69; Montedison 1.81-1.85; Pirelli S.p.A. 6.56-6.67.

LONDRA

(Fermata l'ascesa)

Realizzi di beneficio hanno fermato ieri l'ascesa dei corsi alla Borsa di Londra. E' scesa nuovamente la quotazione della sterlina e cedenze hanno subito i titoli di Stato. In rialzo il prezzo dell'oro. La sterlina ha raggiunto un nuovo livello minimo, pari a 2,3853 dollari. L'argento ha raggiunto un nuovo livello record: 2,625 l'oncia.

NON HA FORTUNA IL SISTEMA DELLE INDAGINI DI OPINIONE

Troppi i partiti in Italia per fare previsioni «scientifiche»

Le difficoltà di riuscire ad azzeccare i risultati elettorali vengono accresciute dalla singolare reticenza dei cittadini a confidare le proprie scelte politiche

Roma, 17

Domenica alle otto del mattino si apriranno i seggi che si chiuderanno alle 22 dello stesso giorno, per riaprirsi lunedì 20, di nuovo alle 8, e chiudersi definitivamente alle 14. Nell'intento di semplificare la «operazione voto» riepiloghiamo sinteticamente — attraverso tutte le sue fasi — lo svolgimento e la tecnica della votazione. L'elettore deve presentarsi al seggio (il cui numero è indicato sul suo certificato elettorale) munito di un documento che non sia scaduto, su cui compaia una fotografia (carta d'identità, patente, libretto di pensione, passaporto, tessera postale e ferroviaria) se l'elettore non ha documenti di identità, può farsi riconoscere da un membro del seggio (scrutatore o rappresentante di lista) o da un altro elettore che abbia già votato in quel seggio.

Chi ha meno di 25 anni vota soltanto per la Camera dei deputati e riceve dal presidente del seggio solo la scheda grigio azzurra. Chi ha più di 25 anni riceve, oltre alla scheda per la Camera, anche quella per il Senato (gialla). E' bene che l'elettore apra le schede davanti al presidente, per controllare che non siano già votate o che non contengano segni o scritti particolari, che possano farle annullare. Se c'è qualche irregolarità, la scheda deve essere cambiata. Entrato in cabina, l'elettore apre la scheda della Camera e fa una croce (con la matita che ha ricevuto dal presidente del seggio) sul simbolo che ha scelto. Si deve votare un simbolo, un simbolo solo. Se si votano due o più simboli, la scheda verrà annullata. Accanto al simbolo l'elettore può segnare, se vuole, i nomi o i numeri dei candidati che ha scelto per le preferenze. Deve segnare non più di quattro nomi. Poi, deve richiudere la scheda, controllando prima che non ci siano altri segni, oltre quelli fatti da lui. Aperta la scheda per il Senato, l'elettore deve fare un segno di croce sul simbolo che ha scelto. Anche qui bisogna votare un solo simbolo, pena l'annullamento della scheda. Al Senato il nome del candidato per ogni collegio è scritto accanto al simbolo. Perciò non si deve scrivere sulla scheda nessuna «preferenza».

Se si commette un errore qualsiasi durante il voto, nessuna tragedia. L'elettore esce dal seggio, consegna la scheda chiusa al presidente dicendo che l'ha «deteriorata» (è questo il termine usato nella legge elettorale) e ne chiede un'altra per sostituirla; è suo diritto. Gli errori — è bene ricordarlo — non si possono correggere cancellandoli: bisogna restituire la scheda sbagliata e chiederne una nuova. La scheda va ripiegata seguendo le linee della precedente piegatura. Uscito dal seggio, l'elettore consegna al presidente le schede e la matita. Il Presidente stacca il talloncino numerato e mette una scheda nell'urna in cui c'è scritto «Camera» l'altra nell'urna in cui c'è scritto «Senato».

Il voto è assolutamente segreto. Non c'è possibilità di controllare come un cittadino ha votato. La vigilia elettorale è stata caratterizzata dalla assenza di sondaggi di opinione su vasta scala diretti ad «anticipare» i risultati elettorali sul tipo di quelli resi abitualmente noti negli Stati Uniti, in Francia ed in Granbretagna. La ragione principale della difficoltà di tali previsioni su base scientifica è giudicata dagli esperti di statistica la complessità della competizione elettorale italiana non riducibile alla elementarietà delle alternative proposte dalla competizione presidenziali negli Stati Uniti o come fu in Francia per il «referendum».

Non sono mancati tuttavia taluni sondaggi sia di istituti specializzati che di organi di stampa, taluni dei quali più che essere impostati sulla «scelta elettorale» cercavano di ricostruirla attraverso l'interpretazione delle risposte ad alcune domande di carattere generale. Questo perchè si riscontra tuttora — riferiscono gli «intervistatori» — una notevole diffidenza da parte del cittadino medio a manifestare esplicitamente le proprie scelte politiche non soltanto per i partiti di opposizione ma in generale. «Il voto è segreto»: questa è infatti la risposta che la stragrande maggioranza dei cittadini in età di voto preferiscono dare anche quando non sia esplicitamente richiesto «per chi» segnerà la fatidica croce sulla scheda il giorno delle elezioni.

Vent'anni di democrazia, la dose in più di spregiudicatezza che sembra per altri aspetti caratterizzare la mentalità dell'italiano medio — dalla questione del divorzio all'educazione sessuale, dalla minigonna ai capelloni — non giungono ancora a smitizzare il segreto del voto, delle personali convinzioni e scelte politiche, cioè a farlo considerare una «garanzia» del metodo democratico e non un «obbligo» civico. Questo è confermato anche da un sondaggio svolto tra migliaia di utenti telefonici della capitale seguendo il metodo ormai in uso dei servizi opinione pubblici e privati.

Di fronte al 10 per cento degli interpellati che hanno dichiarato di «sapere per chi votare», l'85 per cento ha risposto, sia pure molto garbatamente con la classica formula «il voto è segreto»; 3,5 per cento — tutte donne — di «non averne ancora parlato con il marito». La Doxa, che è il massimo istituto nazionale di statistiche di opinione, ha curato un complesso sondaggio che parte dal giudizio sulla situazione economica italiana per valutare le tendenze dell'elettorato: 35 persone su 100, secondo questo sondaggio nazionale, ritengono la situazione economica, in confronto ad un anno fa, «molto migliore» o «un po' migliore»: 33 la vedono «uguale»: 27 «un po' meno buona»: 5 dicono «non so».

IL PIANO DEL VAIONT all'esame dei LL.PP.

Roma, 17

Il piano urbanistico comprensoriale del Vaiont è stato presentato oggi all'assemblea generale del consiglio superiore dei LL.PP. Il maggiore organismo dei lavori pubblici ne ha rimandato la definitiva approvazione a successive riunioni. Il piano urbanistico comprensoriale del Vaiont è il primo — tra quelli elaborati in varie regioni italiane — ad essere presentato al Consiglio superiore, il quale come è noto deve limitarsi ad emettere un «parere» che data l'autorità tecnica del consesso è quasi sempre vincolante.

Il piano del Vaiont, formulato in ottemperanza alla legge 31 maggio 1964, n. 357, è il primo strumento «urbanistico territoriale unitario» ad essere stato definito dagli esperti; piani analoghi, elaborati per altre situazioni urbanistiche in diverse località italiane sono tuttora nella fase di definitiva elaborazione e saranno presentati al Consiglio superiore dei LL.PP. quando — come previsto — il piano urbanistico comprensoriale del Vaiont avrà già presumibilmente avuto la definitiva approvazione.

I piani comprensoriali urbanistici integrano nello sviluppo edilizio viario e dei servizi elementi essenziali di una «programmazione del territorio»; con la vecchia legislazione in parte ancora in vigore, la prassi urbanistica, per quanto riguarda le iniziative e il controllo delle autorità sia locali che centrali non andava infatti oltre le disposizioni predisposte per interventi non coordinati tra di loro in ogni singola situazione edilizia.

In tale prospettiva il piano del Vaiont acquista un significato particolare: oltre a dare una definitiva «sistemazione» a una delle vicende più gravi e drammatiche della storia recente, il piano, una volta approvato costituirà il più valido incoraggiamento alla successiva definizione e approvazione degli altri piani comprensoriali, dai quali alcune comunità della penisola si attendono una definitiva ripresa economico-sociale.

CINQUECENTO CASI di tifo a Battipaglia

Salerno, 17

I casi di tifo a Battipaglia in provincia di Salerno, accertati o sospetti, sono saliti a 554. Stamani è giunto da Roma l'ing. Egidio Gavattiero dell'Istituto superiore di sanità per un controllo alle tubature dei due acquedotti della cittadina.

MANCATO ARRIVO A ROMA di un Vescovo cecoslovacco

Città del Vaticano, 17

E' andata delusa in Vaticano l'attesa per l'arrivo, previsto per oggi pomeriggio, dell'Arcivescovo monsignor Necsey, decano dell'Episcopato cecoslovacco. Il presule sarebbe dovuto intervenire ai lavori della Pontificia commissione per la revisione del Codice di diritto canonico. Era previsto inoltre che mons. Necsey sarebbe stato onorato in Vaticano nel venticinquesimo anniversario della sua consacrazione episcopale. Il motivo del mancato arrivo dell'Arcivescovo a Roma viene indicato in una improvvisa indisposizione che gli ha impedito all'ultimo momento di imbarcarsi sull'aereo a Praga.

Comunicazioni in tal senso sono giunte in Vaticano per via telefonica direttamente dall'Amministratore apostolico della capitale cecoslovacca, mons. Tomasek. E' venuto così a cadere anche un altro motivo di perplessità: numerose chiamate telefoniche a Nitra, sede dell'Arcivescovo Necsey, erano infatti rimaste senza risposta e non se ne comprendeva il motivo, che va ricercato invece nel fatto che il presule si trovava a Praga. Mons. Necsey aveva deciso di venire a Roma già prima di Pasqua, ma anche allora aveva dovuto rimandare la partenza perchè si era ammalato. Egli soffre, infatti, fin da giovane, di disturbi di stomaco.

Ritornano per votare



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Zurigo — Centotrentamila lavoratori italiani lasciano in questi giorni la Svizzera per venire ad esercitare il diritto di vo

DURANTE I COMIZI DI CHIUSURA

Universitari disturbano Nenni e Malagodi a Milano

Studenti socialisti hanno affrontato i colleghi che erano muniti di elmi di plastica e di scudi

Milano, 17

Circa duemila studenti hanno fatto oggi una manifestazione per le vie del centro della città con il capo coperto da caschi di plastica simili a quelli usati dai minatori o dai motociclisti. Impugnando pezzi di legno e cartelli che usavano come scudi, hanno prima raggiunto il Palazzo di Giustizia e poi, sempre in corteo, sono passati davanti al palazzo dei giornali, in piazza Cavour, per dirigersi quindi in piazza Duomo, dove era in corso il comizio dell'on. Nenni. Qui, nel punto dove la via Orefici sfocia nella piazza, il gruppo dei manifestanti è stato bloccato da un cordone formato da giovani studenti socialisti. I manifestanti lanciavano grida verso lo on. Nenni e la polizia. Vi è stato qualche scambio di pugni con i giovani socialisti. Poi il corteo è deviato verso via Mazzini, riprendendo la sua marcia, controllata dalle forze dell'ordine.

Poco più tardi, dopo che l'on. Nenni aveva concluso il suo comizio ed era salito sul palco — posto nel centro della grande piazza Duomo — il segretario generale del PLI, on. Malagodi, i manifestanti si sono nuovamente affacciati nella piazza, lanciando grida ostili verso il leader liberale. L'on. Malagodi si è brevemente interrotto, riprendendo quasi subito a parlare. Gli studenti si sono poi diretti verso la sede dell'Università, dove hanno sciolto il loro corteo. In una sala dello Ateneo sono stati depositati striscioni, cartelli, bandiere, caschi e pezzi di legno.

Altri scontri tra studenti si sono avuti e Roma dove due gruppi di universitari di opposte tendenze politiche si sono affrontati nell'interno dell'Ateneo nei pressi dell'edificio della facoltà di lettere e filosofia. Gli incidenti si sono verificati verso le 13, quando una ventina di giovani appartenenti a gruppi di estrema destra si sono recati a «lettere e filosofia» issando dei cartelli. Un altro gruppo di giovani studenti di estrema sinistra li ha affrontati nei pressi della scalinata della Facoltà. I tafferugli sono durati una decina di minuti. Non si sono registrati feriti.

Sempre nella Capitale, alcuni incidenti sono accaduti stasera in via dei Fori Imperiali e in piazza Venezia al termine del comizio di chiusura della campagna elettorale dell'on. Arturo Michelini in piazza del Colosseo. Circa un migliaio di partecipanti al comizio del MSI ha formato un corteo che si è diretto in via dei Fori Imperiali per raggiungere il centro. Dopo aver forzato due cordoni di agenti di polizia, i dimostranti, ridotti a 500 persone, sono stati dispersi da alcune camionette dei reparti celeri. Gli scontri hanno avuto breve durata: sono stati fermati 45 giovani e accompagnati al primo distretto di polizia per gli accertamenti. Nel corso dei tafferugli, alcuni dimostranti e agenti di polizia sono rimasti contusi.

A Lecce infine il comizio di chiusura per il PDIUM — tenuto stasera dal gen. De Lorenzo in piazza S. Oronzo, al centro della città — è stato disturbato, per breve tempo, con schiamazzi da un gruppo di giovani che sono stati controllati e successivamente allontanati dalla polizia. Il gen. De Lorenzo ha così potuto concludere il suo discorso.

MENTRE PROSEGUE A ROMA L'AGITAZIONE DEI POSTELEGRAFONICI

Lo sciopero negli ospedali finisce con un nulla di fatto

Nessuno ha loro manifestato la volontà di risolvere la vertenza Concluso a Milano l'accordo contrattuale alla «Magneti Marelli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Terminerà domani lo sciopero degli aiuti e assistenti ospedalieri cominciato il 15 maggio scorso. Un comunicato dell'associazione di categoria, l'ANAAO, rileva che lo sciopero è stato attuato ovunque con grande senso di responsabilità, mantenendo in attività tutti i presidi d'urgenza (pronti soccorsi, guardie mediche, eccetera). Lo stesso comunicato accenna, con sconforto, anche al fatto che «dati i motivi puramente economici dello sciopero (si rivendica il pagamento di crediti di lavoro) i medici ospedalieri ritenevano che i responsabili del settore avrebbero manifestato la volontà di risolvere la vertenza con un atto di giustizia. La carenza assoluta di qualsiasi indicazione in merito e le pressioni esercitate perchè lo sciopero fosse sospeso — è detto ancora nel comunicato — vengono invece considerate con viva preoccupazione, nel contesto del problema più vasto della recente riforma ospedaliera che, per essere strumento valido, dovrà avvalersi di tutta la collaborazione del mondo ospedaliero, non solo per superare gli squilibri dei troppi compromessi in essa contenuti ma per risolvere i gravi problemi economici degli ospedali che la legge lascia insoluti». La segreteria nazionale — conclude il comunicato — ha convocato per il giorno 26 maggio a Milano il consiglio nazionale dell'Associazione «per predisporre i nuovi strumenti di lotta e le opportune alleanze con cui realizzare, nell'ambito di una tematica più vasta, il superamento di una condizione avviliente per gli ospedali del Paese».

Proseguirà fino a mezzanotte lo sciopero dei postelegrafonici romani, in atto dal 13 maggio. L'agitazione ha messo in crisi una cospicua porzione dei piani di propaganda elettorale dei partiti, bloccando nei depositi delle Poste tonnellate di stampati destinati alla propaganda capillare secondo il sistema glorioso del «mailing», detto lettera diretta all'elettore singolo. Allo sciopero partecipano gli affiliati alla CGIL, alla CISL e alla UIL. Questi due ultimi sindacati avevano sospeso la manifestazione (mentre i lavoratori della CGIL proseguono lo sciopero) per tentare di risolvere la vertenza in atto incontrandosi con i rappresentanti dell'amministrazione delle poste. Poichè l'incontro non ha avuto esito positivo, anche la CISL e la UIL si sono «allineate» sulle posizioni della CGIL decidendo di far continuare lo sciopero. I postelegrafonici romani sono in agitazione per rivendicare il pagamento di una speciale indennità per il «superlavoro» svolto in occasione delle imminenti elezioni politiche.

In altre città come Milano, Torino, Genova, Firenze e Napoli lo sciopero si è concluso ieri. Secondo dati di cui è in possesso il Ministero delle Poste, nelle località dove l'agitazione è rientrata ieri la situazione va normalizzandosi e già la giornata di domani sarà smaltito circa l'80 per cento della posta in giacenza. Oltre che a Roma, lo sciopero prosegue a Livorno, a Pisa e parzialmente a Palermo. In queste quattro città l'amministrazione delle Poste sta adottando alcuni provvedimenti di emergenza. A esempio, sono stati invitati i portieri degli stabili a ritirare la posta rispondenza più urgente direttamente presso gli uffici postali dei rispettivi quartieri. Analogo invito è stato rivolto agli enti pubblici e alle grosse ditte private.

Si è invece conclusa con la firma di un accordo aziendale la vertenza alla Magneti Marelli di Milano. Ancora ieri maestranze avevano organizzato un corteo di protesta che era concluso con un incontro con gli studenti che occupano la sede dell'Università statale. Nel corso di un'assemblea comune erano stati discussi i rispettivi problemi. Oggi, nella sede della Prefettura, e grazie alla mediazione del Prefetto Monza, si è giunti all'accordo terzo di portata aziendale firmato negli ultimi quindici giorni.

Negli ambienti sindacali dei lavoratori si è appreso che l'accordo prevede, fra l'altro, un aumento annuo del premio di produzione di 9.100 lire. La azienda aggiungerà all'attuale retribuzione degli operai, con decorrenza dal 1.o maggio, una quota oraria di 15,50 lire. Per quanto riguarda il passaggio di categoria, la direzione della azienda e la commissione interna esamineranno, nel più breve tempo possibile, le posizioni di quei lavoratori che ritengono di poter svolgere mansioni più impegnative di quelle corrispondenti al loro attuale inquadramento. E' stato, infine, migliorato l'istituto del cottimo. Secondo le medesime fonti sindacali, i lavoratori, con il nuovo accordo, beneficeranno così complessivamente di un aumento di 21 lire orarie.

P. R.

INCIDENTE FERROVIARIO sulla linea del Gottardo

Milano, 17

I treni provenienti dalla Svizzera e dalla Germania, lungo la linea ferroviaria del Gottardo, giungono questa mattina a Milano con oltre due ore di ritardo a causa di un incidente accaduto, la scorsa notte, ad Airolo Goldau in Svizzera. L'ultimo carrozza di un convoglio diretto in Italia, affollato da operai italiani che rientrano per votare, è stata urtata, per un errore di manovra, da cinque vetture in procinto di essere agganciate allo stesso convoglio per aumentare la disponibilità dei posti. L'urto è stato così violento che la carrozza è uscita dai binari senza peraltro rovesciarsi. Tre italiani sono rimasti feriti leggermente. Le autorità svizzere non hanno ancora comunicato i loro nomi. La linea del Gottardo è rimasta bloccata per circa quattro ore.

TRAGICO INCIDENTE STRADALE ALL'ALBA SULLA PROVINCIALE PAVIA-LODI

MUOIONO IN QUATTRO NELLA «600» CHE SI SCONTRA CON UN AUTOTRENO

Un'improvvisa sbandata della vettura a sinistra causa della sciagura - Le vittime erano tutte operai che si recavano al lavoro in fabbrica - Sequestrati i due veicoli

Pavia, 17

Quattro operai sono morti in un incidente stradale avvenuto stamane all'alba sulla provinciale Pavia-Lodi, nei pressi di Belgioioso: erano a bordo di una «600», che si è scontrata con un autotreno proveniente in senso contrario, rimanendo letteralmente schiacciata contro la parte anteriore del camion.

L'incidente è avvenuto alle 6 di stamani in località Vigalo di Albuzzano. Le vittime sono quattro operai, che si recavano al lavoro presso lo stabilimento «Necchi»: Gilberto Inzaghi, di 23 anni, Tommaso Lodola, di 36, Arrigo Bonizzoni, di 34, e Filippo Negri, di 34, tutti residenti a Magherno. L'automobile sulla quale viaggiavano è sbandata sulla sinistra, invadendo l'opposta corsia di marcia e scontrandosi con un autocarro che procedeva in senso contrario, condotto da Ermanno Gherardi, di 23 anni, di Pontecurone (Alessandria). La automobile è stata distrutta e tutti i suoi occupanti sono morti sul colpo. Il Gherardi e il suo secondo autista, Arnaldo Valeri di 28 anni di Viguzzolo (Alessandria), rimasti illesi hanno cercato di portare soccorso ai passeggeri dell'auto, ma si sono subito accorti che nessuno dei quattro era ancora in vita.

Dei quattro operai morti nell'incidente, due erano parenti fra loro: Gilberto Inzaghi era il nipote di Arrigo Bonizzoni; entrambi erano celibi. Gli altri due, Filippo Negri e Tommaso Lodola, erano sposati. Il primo aveva un bimbo di quattro anni e il secondo una figlia di otto.

L'autista dell'autocarro, Ermanno Gherardi, interrogato dai carabinieri, ha detto di avere visto improvvisamente l'utilitaria sbandare sulla sinistra e di non avere potuto in alcun modo evitare lo scontro frontale.

Sul luogo dell'incidente, oltre alla polizia stradale si è recato il dott. Antonio Grignani, dirigente dell'ufficio sanitario della «Necchi», il quale ha disposto anche alcune provvidenze in favore delle famiglie.

Gli agenti della Stradale provvedevano a eseguire i rilievi planimetrici e a portare la vettura presso il comando di Pavia per un attento controllo; anche il camion è stato sequestrato. Fra le varie ipotesi che si fanno su questa terrificante sciagura vi è anche quella che lo sterzo della «600» si sia rotto: altre supposizioni sono quelle di una errata manovra da parte del Bonizzoni o di un improvviso malore che ha colto il guidatore nell'attimo in cui affrontava la curva.

Per accertare le cause dell'incidente si dovrà comunque attendere l'esito della perizia, già disposta, sui resti della «600».

Contrabbandiere a Catania ferisce un concorrente

Catania, 17

Il pregiudicato Salvatore Guarneri di 26 anni ha sparato tre colpi di pistola contro Antonino Spampinato di 21 anni, ferendolo gravemente all'addome. Il ferito è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale «Garibaldi» dove è stato ricoverato in fin di vita: i sanitari lo hanno subito sottoposto a intervento chirurgico. Dopo la sparatoria — accaduta in piazza Cavour — il Guarneri è fuggito e viene ora ricercato dalla polizia.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire, la sparatoria sarebbe stata originata da motivi di concorrenza nella vendita di sigarette estere di contrabbando. Sembra, infatti, che il Guarneri non gradisse l'invadenza dello Spampinato nelle zone dove egli — secondo gli investigatori — sarebbe stato solito vendere la merce e che, per questo motivo, in passato avesse più volte minacciato il rivale.

Il Guarneri si trovava nella piazza quando è sopraggiunto lo Spampinato. Tra i due si è subito accesa una viol

Uno storico del jazz

E' uscito pòstumo a cura di Guido Guarda uno studio di Alessandro Terranova intitolato: «Dieci anni di jazz in televisione» èdito da «The T. V. Lexicon International Ltd.». E' incredibile e stupefacente come a volte (e questo è proprio uno dei casi tipici, almeno per me) la fortuita lettura di un testo non congeniale alle nostre conoscenze o inclinazioni, ci riveli l'importanza creativa di una manifestazione fino allora lontana dalla nostra sensibilità e che nello stesso tempo ci conduca alla scoperta della preparazione scientifica di colui che quel testo aveva composto.

Direi che quando ciò avviene è una felicità per lo spirito e una conquista della memoria; la quale sempre vogliosa di poesia accoglie i nuovi elementi costruttivi con la bramosia gaudiosa di conoscere una sillabazione inconsueta per trasformarla in linguaggio proprio.

Ho voluto dire sùbito ciò perchè io di Jazz non mi sono mai occupato, nè fino a oggi, quindi, avevo conoscenza alcuna della materia. Ma avevo conosciuto bene l'autore di quello studio, Alessandro Terranova, scomparso anche lui repentinamente a ventisette anni proprio quando la nostra conoscenza si era trasformata in affettuosa amicizia, reciprocamente comprensiva nonostante lo squilibrio degli anni di età. E più ancora che comprensiva l'avrei detta vogliosa di un vicendevole interesse a operar qualche cosa l'uno per l'altro.

Non so; forse non riesco a spiegarmi bene: ma volevo fare intendere come e quanto — lui pieno di entusiasmi, di energie spirituali e di certezze — si fosse avvicinato a me già immalinconito dalle troppe cattiverie altrui subite a accolte ormai senza più reazioni per la totale sfiducia (e anche ribrezzo) in un certo prossimo a cui lui si era appena mischiato, però con decisa volontà combattiva.

E aveva cominciato a battagliare anche per me: con metodo, con decisione, con la fermezza di chi sa e vuole giungere alla conquista di un quid ostacolato da bassezze di ogni risma e da camorristici trabocchetti.

Per sua virtù (e lo dico tanto volentieri a cuore aperto) mi pareva di essere tornato alla sua età felice, proprio per la voglia ansiosa che mi era rinata, di debellare malvagità e malvagi insieme; di sentirmi non in pace con coloro che mi avevano fatto il male, ma di avere la coscienza di poterli piegare ad una mia pace, sempre s'intende con l'insegna del «si vis pacem para bellum».

E, finalmente, mi sentivo cattivo in un mare di felicità; mentre Lui, al contrario, era santamente buono anche se inflessibile con se stesso più ancora che con gli altri. Ma ora non è il momento adatto per poter spiegare un fatto di semplicità elementare perchè, accennandone di sfuggita potrebbe apparire invece di una complicazione ingarbugliata.

Alessandro Terranova aveva assalito la vita con una baldanza goliardica e dotta insieme da far pensare quasi alla esuberanza volitiva dei tipi sanguigni e robusti, sempre spavaldi nel senso migliore, in ogni impresa già vittoriosa appena cominciata. Egli, invece era un giovine, esile, alto, un poco pallido, con gli occhi chiari e luminosi, con la voce ben modulata nella cadenza romanzesca, parco di gesti, sorridente. Si era laureato in giurisprudenza a ventitrè anni ma il giornalismo, la musica e la critica musicale lo avevano completamente attratto, e collaborava a quotidiani nostri e americani, a riviste musicali specializzate. Poi nel 1963 dopo un non facile concorso fu nominato direttore dei servizi di segreteria nel Conservatorio Cherubini di Firenze. Fu allora che io lo conobbi e lo avvicinai per la prima volta. Non posso dimenticare quell'incontro, il suo festoso sorriso, la sua gioia conversevole, la narrazione quasi turbinosa di tutto quello che fino allora aveva fatto e dei suoi progetti di lavoro immediati e futuri; e con intimo godimento mi parlò a lungo di un originale progetto di rivista dedicata al Jazz, e me ne dette il piano affinchè lo leggessi e mi interessassi per la pubblicazione presso qualche editore fiorentino. Ma purtroppo il tempo per concludere mancò.

Rimasi stupito e ammirato dell'incontro. Pensai che quel ragazzo avrebbe spalancato sempre le porte davanti a sè con un suo specialissimo «Sèsamo apriti» senza che Ali Babà c'entrasse per nulla, ma in virtù della sua volontà interiore la cui forza consisteva in una profonda dottrina sorretta da quel «vastus animus» di cui parla Sallustio. Proprio così: perchè se Alessandro Terranova fosse vissuto avrebbe mutato la sorte e le forme di una manifestazione d'arte ancora giovane, e ne avrebbe saputo riformare le leggi e anche gli sviluppi. E tutto ciò non è davvero un semplicistico indovinala-grillo, nè il modo spicciolo di ipotecare un avvenire fermo al suo passato, nè tantomeno un sistema antipatico di tessere lodi vane a chi non può ormai più reagire.

Non è possibile dare qui un quadro o una illuminazione esatta del lavoro fondamentale per la Storia del Jazz compiuto in brevi anni di studio e di creazione da Alessandro Terranova; nè è facile mostrare lui, sia pure di scorcio, nella sua attività di studioso incontentabile di se stesso e vòlto sempre a più vaste indagini. Nel 1965 a ventisei anni era stato nominato Capo sezione nell'Ispettorato Generale della Istruzione Artistica al Ministero della Pubblica Istruzione e nello stesso tempo insegnava Storia del Jazz al Conservatorio Cherubini di Firenze: unico corso esistente negli Istituti statali.

Ma dopo la laurea in giurisprudenza si era iscritto anche alla facoltà di Lettere, e nell'agosto del 1966 allorchè scomparve aveva quasi ultimato la sua tesi di laurea sulla «Storia del Jazz». Come si può non credere, e non imprecare, alla cattiveria del destino che travolge senza speranza e con la gelida noncuranza dell'oltremondo le creature che più avrebbero onorato la vita e concorso a fare gli uomini migliori o, almeno, più consapevoli della esistenza di una bellezza superiore?

Ma la vita ha troppo spesso di queste illogicità crudeli, specie verso coloro che paiono destinati a più e meglio onorarla.

Alberto Viviani

Una copia originale del «Messia» di Haendel

Washington, 17

La Biblioteca del Congresso americano ha acquistato una copia originale del libretto del «Messia» di Haendel, l'unica copia esistente al di fuori delle isole britanniche. Si tratta di un documento «eccezionalmente raro e prezioso» e in ottimo stato di conservazione. Ne esistono altre tre copie in Inghilterra e una, imperfetta, in Irlanda. Rispetto alla copia del «British Museum», quella americana presenta una differenza perchè vi manca la frase «costo: sei pence», forse perchè è una copia più antica.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un uomo porta sulle spalle la moglie ferita durante, un bombardamento, mentre nelle vie attorno si combatte

NUOVE INTERESSANTI RIVELAZIONI SUI SOGNI DI GRANDEZZA DEI CAPI NAZISTI

Goering farneticò di diventare zar di Russia e re d'Ungheria

Accettò nell'ottobre del '44 la corona di Santo Stefano offertagli da Szálasi, successore di Horthy internato in Baviera - La tragedia del generale sovietico Wlassov ricostruita da un interprete

Nelle memorie della vedova di Hermann Goering pubblicate alcuni mesi fa a Gottinga e di cui ci siamo brevemente occupati, si sorvola sulle quasi patologiche ambizioni del Reichsmarschall. (A proposito: correva nel Terzo Reich una storiella attribuita maliganamente a Goebbels che lo odiava. Eccola. Nel settembre 1943, Hitler affida a Goering la difesa di Roma e la soluzione dei relativi problemi, compreso quello del Vaticano. Ben presto arriva al Quartiere generale il seguente dispaccio: «Mio Führer, Pio XII ucciso mentre tentava di fuggire. Firmato Papa Hermann I»). Nessun cenno, per esempio, a una idea balenatagli nell'autunno 1941 dopo che un bollettino straordinario aveva annunciato: «La guerra contro la Russia è praticamente vinta». La idea fu sviluppata in un dettagliato memoriale che, però, all'ultimo momento finì in un cassetto: le operazioni della Wehrmacht nel settore di Mosca avevano incominciato a scuotere l'ottimismo categorico del Führer, non tanto per la resistenza opposta dai difensori, quanto per l'approssimarsi minaccioso del grande alleato dei russi, il freddo; il medesimo che, nel 1812, diede il colpo di grazia alla grande armata napoleonica.

Il progetto tuttavia tornò alla luce l'anno seguente, all'indomani delle nuove fulminee vittorie, dal mare d'Azov al Caucaso, e dopo un colloquio occasionale col generale sovietico Andrei Andreievic Wlassov, catturato nel settore di Wolchov. Wlassov, vicecomandante della II Armata d'assalto accerchiata e annientata da tre divisioni germaniche, ripetè al Reichsmarschall quanto aveva raccontato a Himmler, cioè che l'impero del tiranno rosso aveva i giorni contati e che sarebbe toccato alla grande Germania il compito storico di fare della Russia un formidabile baluardo contro due pericoli egualmente mortali: il comunismo e il pericolo giallo. Ma a Goering disse anche di più, in particolare che la Russia, liberata dalla tirannide staliniana, avrebbe avuto bisogno di un regime monarchico costituzionale con un sovrano capace di esercitare un irresistibile fascino sui popoli del vasto impero.

Furono verosimilmente questi suggerimenti dell'astuto generale sovietico che indussero Goering ad aggiornare e completare il suo memoriale. Non è certo se il documento finì sul tavolo di Hitler. Ad ogni modo non era un segreto (ne sapeva qualche cosa, fra gli altri, il direttore generale della propaganda economica all'estero, prof. Hunke, e quindi anche un giornalista italiano, suo interessato amico) che il Reichsmarschall coltivava seriamente la speranza di ottenere la corona dei Romanov, e che i competenti uffici araldici furono mobilitati al fine di costruire ad ogni costo un albero genealogico destinato a dimostrare la validità delle eventuali pretese al trono di tutte le Russie.

Naturalmente, le ricerche ebbero l'esito voluto, ma si dovettero poi sospendere, allorchè gli eserciti sovietici, sterminata l'Armata di von Paulus a Stalingrado, si rovesciarono come una valanga di ferro e fuoco verso il cuore dell'Europa. La speranza di diventare zar crollò alla fine dell'estate, ma poco dopo accadde un fatto imprevisto e imprevedibile. Scomparso da Budapest il reggente Horthy che, avendo deciso di deporre le armi, era stato arrestato e confinato in Baviera, il suo successore Ferenc Szálasi, capo del fascismo magiaro e fanatico arnese di Hitler, fece un ragionamento simile a quello attribuito a Mussolini: la situazione era gravissima, ma non disperata! l'importante era tener duro fino al momento, ormai prossimo, dell'impiego delle armi apocalittiche. Tali armi avrebbero capovolto fulmineamente la situazione annientando l'intera coalizione nemica. Szálasi pensò che per tener duro bisognava galvanizzare lo spirito di resistenza degli ungheresi, e un mezzo molto efficace per ottenere questo era la immediata ricostituzione della monarchia, possibilmente con un discendente diretto degli Arpadi.

Esperto in araldica

Come il cacio sui maccheroni, arrivò da Monaco un rapporto da cui risultava che il più autorevole esperto in materia araldica, il prof. Hans Friedrich von Ehrenbrocok aveva fatto importanti scoperte sulla casata del Goering: un ramo, proprio quello del Reichsmarschall, aveva remote origini magiare e fra gli ascendenti comprendeva nientemeno che il famoso Arpad, conquistatore dell'Ungheria e fondatore della dinastia degli Arpadi, come pure due autentici santi, Stefano I ed Elisabetta, figlia di Andrea II.

Szálasi non ebbe un attimo di esitazione: inviò al Quartiere generale una delegazione, capeggiata dal ministro della guerra Beregffy e dal Ministro degli interni Vajna, col preciso incarico di offrire a Goering la corona di Santo Stefano. L'offerta fu in linea di massima accettata, ma dopo molte discussioni diplomatiche si decise di rinviare la cerimonia ufficiale dell'incoronazione nel castello reale di Budapest, e l'interessato non ebbe a pentirsene: la gioia del trono sarebbe durata non più di dieci settimane.

Molto interessante e, in un certo senso, anche importante uno studio sul generale Wlassov del poliglotta lettone Sven Steenberg che, durante la guerra, e precisamente dopo l'invasione della Russia, ebbe funzioni di interprete presso un comando d'armata della Wehrmacht; successivamente fu anche uomo di fiducia delle autorità militari d'occupazione nei contatti con le locali amministrazioni comunali. «Wlassov - Verräter oder oder Patriot?» (questo il titolo del libro pubblicato a Colonia dal Verlag für Wissenschaft und Politik) costituisce un serio tentativo di far luce sulla enigmatica figura del generale sovietico messosi al servizio dell'«Attila motorizzato» nel momento in cui gli eserciti tedeschi pareva fossero sul punto di frantumare l'estrema resistenza delle decimate divisioni di Stalin. Fin dai primi capitoli si desume che, secondo l'autore, Wlassov fu più patriota (anticomunista) che traditore. La spiegazione è convincente o, per meglio dire, lo sarebbe se al posto di Hitler ci fosse stato un Churchill o un Roosevelt; in tal caso, lo si potrebbe considerare un patriota alla stregua dei molti capi militari che, come si presentò l'occasione, in primo luogo in Italia, fecero causa comune con le democrazie occidentali e combatterono contro gli ex alleati nazisti. Steenberg sostiene che, in origine, il piano di Wlassov era buono e, per gli anticomunisti, encomiabile, in quanto prevedeva l'abbattimento della dittatura staliniana e la costituzione di un regime democratico europeo imperniato sulla maggior potenza continentale, la Germania. Piano buono, encomiabile, ma incredibilmente ingenuo: Hitler voleva abbattere la dittatura comunista, ma soprattutto, impadronirsi dell'intero «spazio vitale» fino agli Urali e al Caucaso, e trasformare le sue popolazioni in un immenso esercito di schiavi.

Giova d'altra parte apprendere che l'ingenuità del generale sovietico fu alimentata da un gruppo di alti ufficiali della Wehrmacht che condividevano le sue idee; del gruppo facevano parte l'ammiraglio Canaris, capo dello spionaggio e controspionaggio, il colonnello Stauffenberg che nel luglio 1944 tentò di uccidere Hitler e finì sulla forca (come vi finì Canaris), e il generale Gehlen, divenuto poi capo dei servizi segreti della Repubblica federale; essi ne condividevano le idee, essendo convinti che: 1) una sconfitta totale dell'URSS era impossibile; il primo rovescio invernale davanti a Mosca e il rapido dilagare della guerriglia partigiana non lasciavano dubbi in proposito; 2) aveva invece reali prospettive di successo una politica di collaborazione, anche militare, nei territori occupati, purchè si facesse leva sugli intellettuali e sulle masse contadine, gli uni e le altre insofferenti della dittatura, e purchè si mantenessero via via le promesse essenziali; 3) un esercito nazionale di liberazione, composto di volontari russi, avrebbe agevolato le operazioni militari tedesche e con ciò il raggiungimento del principale obiettivo: l'eliminazione del fronte orientale; 4) le forze dell'Asse avrebbero potuto essere impegnate in Occidente e imporre una vittoriosa soluzione di compromesso.

Piano ambiguo

Wlassov potè lasciare ben presto il campo di prigionia e, dopo qualche tempo, recarsi nei territori occupati, prima nella Bielorussia, poi in Ucraina; in tal modo si rese conto personalmente della situazione che incoraggiava la attuazione del suo piano, ma capì anche che Hitler mirava a ben altro. Avendo criticato apertamente la politica del Comando Supremo, fu nuovamente rinchiuso nel Lager e, successivamente, in una villa di Berlino, vigilata da SS, ma di quando in quando accessibile all'ammiraglio Canaris. Lo si riportò alla ribalta nientemeno che per iniziativa di Himmler, nell'autunno 1944, e gli si affidò il compito di costituire al più presto, con tutti i prigionieri disposti ad arruolarsi, l'esercito di liberazione da lui medesimo progettato e proposto due anni addietro. Hitler personalmente firmò un decreto che lo promuoveva generale di Corpo di Armata, e ordinò alla Dresdner Bank di mettergli a disposizione, per i bisogni più urgenti, un milione di marchi. Due mesi più tardi le prime formazioni sfilarono davanti al loro comandante, presenti alcuni generali della Wehrmacht. Il battesimo del fuoco toccò a una divisione (a scartamento ridotto) che avrebbe dovuto eliminare una testa di ponte sovietica a Sud di Francoforte sull'Oder. L'operazione fallì sul nascere, e la divisione, all'insaputa di Wlassov, ripiegò verso la Boemia; qui, nella seconda metà di aprile, per iniziativa del suo comandante, il gen. Buniacenko, diede man forte agli insorti cecoslovacchi, partecipando all'attacco contro Praga e contribuendo così alla capitolazione dei tedeschi. Poco dopo, la «Armata di liberazione» si sciolse, e i più fortunati riuscirono a raggiungere le linee americane. Wlassov fu raggiunto da una colonna di autoblindo sovietiche. Per un anno non se ne seppe più nulla; poi, il 2 agosto 1946, la «Tass» comunicò che il «traditore» era stato impiccato.

A questo punto vien fatto di domandarsi: perchè Wlassov si prestò ad attuare il suo piano (che, in origine, era o appariva quello di un patriota passato al nemico nella illusione di liberare la Russia dalla dittatura staliniana), quando il Terzo Reich stava crollando? Una spiegazione valida si trova forse negli atti processuali del Cremlino. D'altra parte, non è inutile apprendere che la brillante quasi fulminea carriera (a trentadue anni era già generale di brigata), egli la doveva proprio a Stalin, e che questi alla fine del 1941 gli aveva conferito l'Ordine della Bandiera Rossa per il contributo da lui dato alla difesa di Mosca. L'anno seguente, lo aveva nominato comandante in seconda d'una armata d'assalto che avrebbe dovuto bloccare, nel settore di Wolchov, l'avanzata dei tedeschi. A un certo momento Wlassov comunicò che bisognava ripiegare immediatamente su posizioni migliori, ma Stalin ordinò di resistere a ogni costo: il risultato fu che l'intera armata fu accerchiata e distrutta. Può darsi quindi che Wlassov avesse, nei confronti del dittatore, un dente avvelenato. Sarebbe questa una spiegazione in sede psicologica.

Taulero Zulberti

COM'E' OGGI GERBA, L'ISOLA DEI LOTOFAGI CHE AFFASCINÒ ULISSE

PROMETTONO GIOIA E PACE ALL'INSEGNA DEL FIORE DI LOTO

I nativi vivono felici in un tripudio di sole e di colori, e sorridono a tutti senza invidia e servilismo - Un'immensa spiaggia con magnifici alberghi

Gerba, maggio

Dal tempo di Ulisse Gerba sembra aver vissuto una vita propria. E' la sua posizione geografica che l'ha protetta dalle invasioni — cartaginesi, romane, vandale, bizantine ed arabe — preservandone gli usi e i costumi e lasciandole un linguaggio suo — lo shelnah —. Vi ha trovato rifugio l'eresia della setta ibadita dei Kharedjiti. Per quanto essa limiti a Sud il golfo di Gabes e sia considerata un lembo staccato della costa tunisina, tutto particolare è il suo carattere di isola-oasi, dal clima dolcissimo, circondata da acque calme e azzurre e disseminata di palmeti e di uliveti. E' rimasta la terra del mito ch'essa ama ricordare argutamente con scritte che alludono ai tempi passati. All'insegna del fiore di loto trattorie e caffè promettono gioia e pace. Molti barbieri si riservano di servire solo clienti lotofagi.

Chi arriva dalla terraferma passa Zarzis, centro turistico alla moda o semplice villaggio tunisino, secondo i gusti. Giganteggia il Grand Hotel verso la spiaggia, ma quieti si rannicchiano i tavolini dei piccoli locali popolari sotto gli eucalipti per difendere dal sole chi attende la corriera. Grosse macchine straniere corrono veloci sulla strada romana, recentemente riattivata, costeggiando campi di fichi e palmeti ricchi di ombre misteriose.

Costumi tradizionali

Gli indigeni fanno il traghetto passando il canale di Ajim, largo due chilometri che congiunge il continente a questa, che è la maggiore delle isole tunisine e — con le Kerkennah — la più popolata. Prendono posto in una chiatta accanto al timoniere, impaludati e muniti di turbante, pronti a difendere, magari da una macchina fotografica, le loro policrome donne, drappeggiate in bluse dai vivaci colori che il «safsari» copre affibbiato a un'unica spalla con la caratteristica spilla berbera. Tutta una serie di medaglie, di monete, di catene di argento formano sul petto un'esotica decorazione. Veli gialli, rosa, neri coprono le varie tuniche e celano un po' i tatuaggi sulle guance e sul mento delle nomadi, ma si chiudono immediatamente come fiori se uno sguardo indiscreto li sfiora. Alcuni uomini conservano ancora i costumi tradizionali, ma gli isolani hanno sostituito alla «gandoura» un grembiulone di cotone grigio-azzurro simile a quello dei droghieri europei, e un cappellone alla messicana che li protegge dal sole meglio del fazzoletto arabo.

Inconsciamente portano i colori di Gerba, bianca e azzurra nei suoi piccoli centri — Guelalla, Tourgueness, Mahboubine — coi fari e le moschee che nitidi si stagliano nel cielo sullo sfondo turchino del mare e variopinta nei mercatini di stoffe di lana e di seta, di giare, di filigrane, di cuoi, di coralli di ambre. E' là che essi vanno ad aumentare il piccolo traffico locale e si incontrano nelle viuzze del villaggio peschereccio cui manca l'odore del pesce, superato da quello delle spezie, delle pelli e degli animali da carico.

Non chiedono di vivere la vita facile dei turisti. Sono, anzi, grati a quelli che hanno scelto la loro isola e nello stesso tempo sono orgogliosi di appartenervi anche se non possono indugiare fra le onde verdastre, bianche di schiuma, che dolcemente si infrangono sulla spiaggia. Tornano dal lavoro percorrono lunghi viali, fiancheggiano i candidi caseggiati coperti da cupole, la grande moschea del XVI secolo e isolati palmizi sotto i quali, pazienti, i cammelli attendono i clienti degli alberghi per il giretto vespertino. Gli isolani vivono inconsciamente felici in quel tripudio di sole e di colori e a tutti sorridono senza invidia e senza servilismo. Non c'è traccia di scontento nel volto sereno del pescatore nè in quello della donna infagottata che porta alla spiaggia i figlioletti malnutriti. Non c'è segno di ansia nè di avidità nei trafficanti in palandrana azzurra nè negli artigiani che fanno i celebri vasi, quelli che da millenni si fabbricano nella stessa forma.

Il progresso aumenta rapidamente. Raggiunge i posti più ignorati. Scopre l'isoletta e si infiltra nei deserti portandovi istruzione, pulizia, igiene. La onestà, come la storia, si conteggia al millesimo. Diventa regolarità negli orari, correttezza nella forma, discrezione. Ci si chiede se sia tutta opera di Bourghiba o se nel suo popolo egli abbia trovato il terreno adatto. Così il berbero continua a girare con le sue ceste dalle quali non si separa mai, a fabbricare anfore, a pescare sardine, tonni e naselli, a commerciare in cammelli, soprattutto coi libici, ma sa vivere civilmente, sa sfruttare la sua terra ricavandone frutta legumi e ortaggi e della sua isola ha fatto un immenso giardino.

Gerba è tutta una immensa spiaggia alla quale, in semicerchio, si affacciano graziosi paesi e magnifici alberghi ma il cui cuore pulsa a Homt Souk, centro peschereccio di spugne e di polipi con scalo marittimo, mercato di prodotti agricoli e dell'industria locale dei tessuti. Vivono i piccoli artigiani nelle viuzze del paese e si annidano nei «souk» quasi a nascondervi umilmente la loro abilità. Poi si ritirano nella penombra dei caffè «moreschi», affollano le barberie e talvolta indugiano nelle «trattorie» per un sorso di birra bevuto fuori legge. Ma più spesso chiacchierano con chi capita e sono lieti di aiutare con i loro consigli o con una sedia provvidenziale portata sulla strada.

Semplice offerta

Nell'isola araba, popolata di berberi, musulmani ed ebrei tranquillamente coesistono. Frequentano gli uni le loro 246 moschee e gli altri le sinagoghe di Kara Khira e di Hara Sghira fra le quali c'è quella in cui si conserva un'antica e celebre Tora scritta su pelle di gazzella e che è meta di pellegrinaggio.

E' lo stesso clima dal quale fu affascinato Ulisse, e il loto sembra ancora cibare gli abitanti ed i forestieri dando loro euforia e oblio. Culla il suo mare caldo mentre dolcemente lambisce i piedi di colui che sogna sulla spiaggia chiudendo gli occhi allo scintillio del sole sull'acqua. Lo accompagna mentre a piedi se ne torna lentamente a Homt Souk nell'ora perlacea del tramonto quando il sole è già scomparso ma il cielo è ancora grigio-rosato. Ruggisce ore e s'avventa in onde rabbiose contro quella spiaggia che lambiva docile poche ore prima. Stormiscono le palme nel vento di Sud-Ovest. Ben presto appaiono le piccole case bianche dai portici merlati ed i muretti orlati di piante grasse. Lasciano i gerani l'ombra delle palme o degli eucalipti mentre il gelsomino profuma l'aria illanguidendola. I viali fanno capo al centro e diventano le viuzze che sfociano nella piazzetta dalle osterie e dai caffè all'aperto.

Homt Souk vi offre i suoi tavolini nudi, lucidi e un po' logori dall'uso che male appoggiano sul selciato sconnesso. Vi disseta con del succo di palma — il «lagmi» — o vi rianima con la «boukha», il liquore di fichi. E, la sera, vi offre i suoi vini gelati che accendono il sangue ed i suoi cibi carichi di spezie che lo bruciano, al chiaro di luna, fra le case che ancora portano nei muri il calore del sole. Vi dà ciò che ha, così, semplicemente. Ed è, forse, questo il suo fascino maggiore.

Teresa Petracco



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Allo zoo è nata nei giorni scorsi questa scimmietta, la prima che dal 1914 abbia visto la luce in cattività

LE MOSTRE D'ARTE

Gianni Roma - Angelo Renar

Una felice coincidenza ha voluto che questa mostra personale di Gianni Roma, assai completa nel panorama di olii, acquerelli, tempere e pastelli dedicati al paesaggio, ma altresì alle scene di genere, alle nature morte, ai ritratti, cadesse nell'anno delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione. Roma appartiene alla prima generazione di pittori triestini formatasi all'Accademia di Venezia, subito dopo la prima guerra mondiale, quando, dopo la breve stagione monacense a cavallo fra i due secoli, il polo di orientamento della cultura figurativa giuliana tornò a indicare l'origine veneta. A questa matrice Roma rimase sostanzialmente fedele durante tutto l'arco della sua carriera contrassegnata da sette personali e da settanta presenze in rassegne collettive, da premi e da lusinghiere attestazioni critiche (Benco e Fornis), dalla vittoria in tre concorsi per le decorazioni di chiese. Insegnante di disegno, uomo colto, signore nella vita e nell'arte, Roma porta sulle opere i segni del suo perenne conflitto interiore. Da un lato la volontà di rimanere fermo ai canoni accademici, al verismo della rappresentazione, alla elegante finitura della esecuzione, sia pure veloce ed essenziale. La spinta opposta è data da una irrequietezza di fondo, dal desiderio di ricominciare sempre daccapo trovando verso il traguardo di nuovi orizzonti — intravvisti più che conquistati — l'appagamento alle esigenze espressive.

Alla Sala Comunale di Piazza Unità d'Italia abbiamo dovizioni esempi di questo temperamento, suo malgrado eclettico. Nella nobilissima sequenza dei paesaggi carsici invernali assistiamo ad una dissoluzione in chiarità del contorno disegnativo, altrove così preciso e definito. E' singolare constatare come il senso delle cose, la identità degli oggetti, rimanga salvata anche quando il tratto viene meno e cede alla lieve ombreggiatura di colore che determina sul grande volo dei cieli e sul bianco della neve la breve e determinante incidenza dei corpi. Qui Roma si avvicina a certa grafica dell'Estremo Oriente. Ma nelle scene, invece, segue la lezione quattrocentesca: cristalline tarsie di colore giustapposte sullo stesso piano, fino a costruire con i chiari e con gli scuri una melodiosa armonia che si solleva verso toni lirici. In questa direzione citeremo «Coltivatore di mitili» come uno dei quadri più solenni e severi. Alla stessa famiglia appartengono i due uomini seduti sulla scalinata della Salute a Venezia, i giovani pescatori di Burano, le barche alla palude della Serpe, Roma, come abbiamo detto, abbandona di frequente la strada intrapresa. Eccolo quasi astratto nei due mazzi di fiori macchiati con la fresca immediatezza dell'acquerello, eccolo verista nel ritratto femminile, eccolo intento e una costruzione di spazi e di toni nell'«Incantesimo di Opicina». Fra tante esperienze — tutte sincere, tutte lontane dagli artifizi del mestiere — la scelta è difficile. Forse la nostra preferenza va al Carso, al luminoso e terso Carso invernale che Gianni Roma definisce con poveri mezzi e con tanto amore.

⊠

La chiarezza dell'esposizione, il tratto morbido, la resa luministica e vibratile, soprattutto la fedeltà commossa ai temi trattati contraddistinguono i disegni di Angelo Renar, esposti nella galleria dell'Endas, in via delle Zudecche 1 a Trieste. Renar, come apprendiamo dal foglio di presentazione, firmato da Carlo Milic, «fu per qualche tempo vicino al pittore Edgardo Sambo e meditò questa esperienza volgendola in uno stile schietto e semplice durante un suo lungo soggiorno nelle lontane terre d'Australia». Esemplare la coerenza tematica, stilistica, tecnica. Sono tutti disegni in bianco e nero che colgono momenti atmosferici e aspetti architettonici e paesaggistici della città e del Carso. Renar semplifica il reale, senza tuttavia forzarlo con deformazioni. E' un atteggiamento modesto e severo, come di chi è preoccupato di fornirci documenti e non opere d'arte. Ma dietro a questa dimensione modesta si cela una vocazione autentica e profonda, un approccio cordiale all'arte del segno. Le morbide trasparenze dell'impianto prospettico conservano la nitidezza delle architetture e le riverberano in una trama densa di vibrazioni, di rifrazioni di ondulati sbattimenti della luce. Renar dedica la sua matita ai monumenti famosi (l'Arco di Riccardo, la Basilica di San Silvestro) e li accosta, mediante angolature sovente inedite, a tanti altri siti della vecchia Trieste: Via delle Mura, Androna degli Orti, Via del Pozzo, Via Crosada, Via della Bora, Via del Crocefisso. Raggiunge, poi, il Carso e indaga, puntuale, le architetture rustiche: un portale a Rupinpiccolo, una casa ornata da grandi alberi a Conconello, un vicoletto della Scala Santa. Purtroppo, ormai, per la maggior parte sono solo ricordi.

I. N.



23 Pollici
TV9 televisore unificato
serie MEC - L. 119.000

CRONACA DELLA CITTA'

Voto responsabile

Alla immediata vigilia di una nuova importante consultazione elettorale ci sembra opportuno, al disopra dei partiti e al difuori di tutti gli interessi particolaristici, esaminare quali possono essere le prospettive, per Trieste, di migliorare la propria rappresentanza parlamentare acquistando un peso politico che fin qui ha avuto in misura solamente limitata e parziale.

Molte e sofferte esperienze ci hanno insegnato che la vita e l'avvenire di una comunità come la nostra, in una situazione come quella italiana, dipendono assai più dal peso, dalla specifica forza politica che essa riesce a esprimere che non dalle reali esigenze dei problemi tecnici da risolvere o dei programmi di sviluppo da impostare.

Pochi di numero e scarsamente rappresentati i triestini sono stati spesso in difficoltà nel far sentire la loro voce nella Capitale tanto che in casi clamorosi, come quello ancora recente della ristrutturazione della cantieristica nazionale, le nostre poche e sparute forze hanno dovuto compiere uno sforzo senza eguali, ricorrendo anche a mezzi poco ortodossi, non tanto per conseguire una vittoria quanto per evitare una bruciante sconfitta. Discende da tutto ciò, la necessità assoluta che il voto di Trieste domani sia tale da assicurare alla città quanti più rappresentanti è possibile sia nella sfera dei partiti di governo che in quelli di opposizione. La città deve, insomma, ragionare più con il cervello che con il cuore, mettendo in prima linea il proprio tornaconto piuttosto che le proprie inclinazioni. Non è un discorso facile da fare e alcuni gruppi politici si risentiranno per qualche nostra considerazione. Ovviamente il nostro ragionamento parte dal presupposto di una situazione locale più o meno basata sulle esperienze precedenti e quindi sul panorama politico che la nostra città ha fin qui offerto. E' chiaro che, se i triestini con il loro voto capovolgessero la proporzione delle diverse forze, tutto il nostro discorso sarebbe inutile.

E incominciamo a guardare la situazione della elezione per il Senato. Scontata la riconferma di un rappresentante comunista, che non sarà più Vittorio Vidali tolto dalla «rosa dei concorrenti», ma il prof. Paolo Sema, la sola possibilità concreta per Trieste di eleggere un proprio rappresentante è quella che i suffragi vengano concentrati sul nome del prof. Medi esponente della Democrazia cristiana. Il compito di Medi certo non è facile, perchè i voti che gli mancano sono abbastanza, sette-ottomila, però rimane il solo rappresentante democratico che abbia possibilità concrete di successo. Diciamo che per Trieste sarebbe un grande vantaggio avere un proprio uomo al Senato, diciamo che sul nome del prof. Medi si possono conciliare le scelte di molti triestini, oltre beninteso i democristiani, purchè si vada alle urne decisi, come abbiamo detto prima, a lasciare da parte i sentimenti individuali e a ragionare secondo il tornaconto della comunità.

Medi è un uomo di scienza e può rappresentare un punto di forza per Trieste non solo in campo nazionale ma anche in quello internazionale che ben conosce e con il quale ha avuto consuetudini di lavoro e di rapporti nella sua veste di vice-presidente dell'Euratom. E tutti intuiscono quale enorme importanza possano avere tutte queste caratteristiche nella ancora lunga e pesante battaglia per il protosincrotrone. La nostra idea è che lo elettorato democratico debba concentrare i suoi voti su questo nome se non vuol perdere una buona occasione.

E vediamo la situazione per le votazioni alla Camera dei deputati. Qui il discorso è più complicato e il panorama è più vasto. Partiamo dal presupposto che vengano riconfermati il rappresentante comunista e i due democristiani, anche se di questi ultimi, il secondo, cinque anni fa, è «spuntato» con i resti (bisogna dunque che la D.C. non diminuisca in suffragi per mantenere l'ipoteca sulla sua seconda presenza alla Camera).

Per il PSU la situazione ha aspetti del tutto caratteristici. I socialisti presentano a Trieste come capolista il Ministro Tolloy, triestino, che certo raccoglierà molti consensi, ma non abbastanza, da riuscire eletto senza utilizzo dei resti, almeno stando ai risultati del passato. D'altro canto però l'esponente dei socialisti unificati si presenta anche come candidato senatore a S. Donà di Piave dove è stato eletto nelle due passate legislature. In sostanza il suo ritorno al Parlamento è scontato ed i socialisti nostrani hanno risolto brillantemente il problema elettorale locale e reso contemporaneamente un buon servizio alla comunità agganciando un importante uomo di Governo alla città.

Quali altre prospettive vi sono di mandare triestini alla Camera? I due partiti che possono aspirare con qualche serietà a questo risultato, certo anch'essi solamente con larga utilizzazione dei resti, sono i liberali e i missini. Per tutti e due questi raggruppamenti le prospettive sono infatti abbastanza più concrete di quanto non possano sembrare a prima vista. Bisogna però che lo elettorato di destra non si disperda in altri rivoli e non subisca flessioni rispetto alle passate consultazioni, perchè è importante che Trieste abbia propri rappresentanti nei partiti di governo, ma è importante che ne abbia pure nei gruppi di opposizione.

Le prospettive per i partiti minori, pur essendo teoricamente aperte tutte le strade anche per essi, sono sostanzialmente assai scarse. I voti che raccolgono confluiscono al collegio unico nazionale e servono certamente all'affermazione dei singoli partiti e possono contribuire all'elezione di deputati. Che questi possano essere i candidati di Trieste è però assolutamente improbabile. Tuttavia, come abbiamo detto all'inizio, il nostro discorso parte da criteri esclusivamente utilitaristici e tende solo a far realizzare praticamente più presenze triestine al Parlamento. Sul piano democratico il suffragio ai partiti minori, purchè si tratti di partiti nazionali, è un voto ineccepibile.

Concludiamo dunque constatando che con le consultazioni di domani Trieste potrebbe fare davvero un buon affare e aumentare sensibilmente la propria rappresentanza. In teoria i suoi uomini politici potrebbero anche diventare otto, contro i quattro che fin qui operavano in nostro nome. Due senatori, uno democristiano e uno comunista, e sei deputati, due democristiani (uno dei quali utilizzando i resti), un socialista (sia pure in condominio con altro collegio veneto), un comunista, un liberale e un missino (questi ultimi con l'eventuale utilizzo dei resti). A tutto ciò si aggiunga la fortunata circostanza che alla presidenza delle Assicurazioni Generali è stato chiamato un uomo come il Senatore a vita Merzagora, personaggio di altissimo prestigio e di grande influenza che, già sentimentalmente legato alle nostre terre, aumenta oggi i suoi interessi per la nostra città e con il suo mondo economico.

Fra una settimana torneremo alle urne ancora una volta a esprimere le nostre preferenze per il governo della regione. Anche in quella occasione ci troveremo a dover fare ragionamenti più o meno pratici per favorire i candidati della piccola comunità triestina piuttosto che quelli della grande comunità friulana. Ma per ora affrontiamo un problema alla volta cercando di dare a Trieste il maggior peso politico possibile al Parlamento. E' là che si decide il nostro presente e il nostro futuro.

I RISULTATI DELLE PRECEDENTI ELEZIONI

	CAMERA 1958	CAMERA 1963	SENATO 1963
P.C.I. . . .	50.421 (23,2)	51.384 (23,5)	48.659 (25,1)
M.S.I. . .	34.079 (15,7)	26.003 (11,8)	23.375 (12,1)
P.R.I. . . .	7.280 (3,3)	4.227 (1,9)	4.652 (2,3)
D.C.	72.650 (33,5)	70.352 (32,2)	69.345 (35,8)
P.L.I. . . .	7.216 (3,3)	19.744 (9,0)	15.118 (7,8)
P.S.U. . .	26.797 (12,3)	34.583 (15,8)	31.831 (16,4)
M.I.T. . .	6.305 (2,9)	4.261 (1,9)	— —
U.S.	— —	5.679 (2,6)	— —
P.D.I.U.M.	5.515 (2,5)	1.661 (0,8)	992 (0,5)

AVVERTENZA — I dati qui riferiti al P.S.U. costituiscono la somma dei voti totalizzati dal P.S.D.I. e dal P.S.I., che alle «politiche» del '58 e del '63 si erano presentati divisi. Inoltre nel '58 la lista del P.R.I. comprendeva i «radicali»; e i voti qui attribuiti al P.D.I.U.M. rappresentano il totale di quelli ottenuti, separatamente, dal Partito nazionale monarchico (2.657) e dal Partito monarchico popolare (2.688). Nel '63 c'era anche il Fronte rinascita nazionale, che aveva raccolto, per la Camera, 638 voti.

MARTEDI' RIPRENDERANNO I COMIZI PER LE REGIONALI

Fa pausa la propaganda per l'elezione del Parlamento

Nella passerella finale tutti i candidati hanno parlato sulle piazze - Toni elevati nei discorsi di Coloni e Tolloy

A mezzanotte la campagna per le «politiche» è terminata. Agli elettori viene oggi offerta la possibilità di meditare sul voto che saranno chiamati ad esprimere, per la Camera e il Senato, domani (dalle 7 alle 22) e lunedì, dalle 7 alle 14. La campagna propagandistica riprenderà però immediatamente, già a partire dalle ore 14 di lunedì, in vista delle elezioni «regionali» della domenica successiva. Ieri, intanto, tutti i partiti hanno mobilitato gli oratori più importanti per i comizi di chiusura delle «politiche».

Per la D.C. hanno parlato Coloni, l'on. Belci, il prof. Medi, l'on. Bologna e il dott. de Rinaldini (a Muggia), Zanetti e l'ass. Masutto (ad Aurisina). In particolare il segretario provinciale della D.C., Coloni, ha dichiarato: «Concludiamo oggi una battaglia non facile, una battaglia dura, che ci ha visti impegnati sui temi internazionali, nazionali e locali; una battaglia per Trieste, per la libertà e per la pace». E inoltre: «Sul futuro di Trieste, sui programmi che noi abbiamo formulato per la nostra città, ci siamo scontrati in questi giorni con i partiti dell'opposizione, specialmente con i liberali e i comunisti. Il PLI, almeno a Trieste, ha mantenuto un atteggiamento incoerente con la sua stessa matrice ideologica: chiede tutto allo Stato, vuole che il progresso della città venga dallo Stato, da provvedimenti speciali; e il PCI — ha continuato Sergio Coloni — ha dato ulteriori prove di demagogia e d'incoerenza: chiedono il mantenimento in attività della Fabbrica macchine Sant'Andrea e nello stesso tempo la costruzione della "Grandi Motori": vogliono cioè... due "Grandi Motori", mentre il Sindaco comunista di San Dorligo provoca il ritardo, con pretesti burocratici, dell'inizio dei lavori per il grande stabilimento IRI-Fiat; anche per quanto riguarda il piano CIPE — ha rilevato Coloni — i comunisti sono al di fuori della logica delle stesse organizzazioni sindacali, della stessa FIOM-CGIL che in sede nazionale ha assunto una posizione chiara sulla ristrutturazione cantieristica, molto diversa da quella conservatrice del PCI locale».

«Questo scontro, avvenuto nella campagna elettorale, ha confermato — secondo Coloni — che la via liberamente imboccata dalla D.C. triestina è giusta: verso l'attuazione del disegno della "Grande Trieste" abbiamo registrato notevoli passi avanti. Basti pensare, tra i fatti recentissimi, all'impegno del segretario nazionale del partito, Rumor, per il protosincrotrone a Doberdò. Ma i progressi non sono soltanto nelle realizzazioni, ma soprattutto nelle coscienze. Oggi la realtà è mutata, la città ha abbandonato il suo atteggiamento di chiusura, è una città pacificata al suo interno, pronta a cogliere l'occasione storica degli '.anni 70", a inserirsi nella nuova realtà europea. Noi chiediamo ai triestini — ha concluso Coloni — di dare maggior forza alla D.C., di darle per la prima volta un senatore, di confermarle due deputati: non per sete di potere ma per servire la città, ricordando che Trieste sarà quella che noi, con le nostre mani costruiremo».

Il Comizio di chiusura del PSI-PSDI unificati è stato tenuto dal Ministro per il Commercio estero, Tolloy, che — presentato dal prof. Lonza — ha toccato i grandi temi della politica, precisando i compiti e le ampie possibilità del PSU nell'azione di propulsione per la soluzione di problemi nazionali e internazionali. E trattando specificamente di Trieste ha sottolineato la concreta possibilità che lo sviluppo economico del Paese permette di dare alla soluzione dei suoi problemi, facendola uscire — ha detto Tolloy — dalla situazione di «città di frontiera» che poggia su importanti traffici locali ma pur sempre precari, perchè legati a fattori non sempre suscettibili di controllo. «Trieste deve e può assumere — ha ribadito — le funzioni di emporio industrializzato, di città i cui limiti geografici ed economici devono estendersi oltre gli odierni confini; la ristrutturazione delle basi e delle attività economiche triestine deve condurre a dare alla area di Trieste - Gorizia - Monfalcone il ruolo di «città metropoli»: grande emporio marittimo industrializzato, presupposto indispensabile per allargare a macchia d'olio l'area in cui prosperano e si moltiplicano le piccole e medie industrie, nel contesto di una programmazione che obbliga a superare i vecchi campanilismi, le autarchie regionali e le forme di protezionismo: ci si deve proiettare in una nuova realtà, formata dalle forze politiche ed economiche che operano ad allargare la sfera di azione oltre i confini nazionali. Lo stesso insediamento del protosincrotrone a Doberdò rientra in questa logica, costituendo esso non solo un fatto occupazionale ma soprattutto un fatto di cultura scientifica moderna, italiana ed europea».

Per il PRI ha parlato Oliviero Fragiacomo, il quale ha sostenuto «la validità di una rielezione del centro-sinistra nazionale particolarmente dopo i punti di convergenza che si stanno verificando tra il PRI, la DC e il PSU sulle impostazioni di fondo indicate dall'on. La Malfa sul controllo della spesa pubblica, sulla politica dei redditi e sull'abolizione delle Provincie laddove si attueranno le Regioni».

Al comizio di chiusura del PLI hanno parlato tutti i candidati alla Camera e al Senato (Combatti, Davanzo, Jona, Nobile, Beltrame e Cecovini) nonchè il presidente e il segretario provinciale del partito Morpurgo e Trauner. I vari oratori hanno polemizzato sull'«immobilismo del Governo» e sulla sua «insensibilità verso i problemi triestini».

Per il MSI hanno tenuto comizi Lonciari, de Ferra, Coana, de Vidovich, Giacomelli e Cosma, i quali hanno sostenuto la «necessità di un rafforzamento della opposizione nazionale del MSI, per la rinascita dell'economia triestina, soffocata dalle impostazioni sbagliate del centro-sinistra». Per il PDIUM, Giorgio Machnich e il dott. Enrico Premuda hanno esposto i programmi del loro partito sulla politica estera, in campo sociale e sui problemi interni. Per il PCI hanno tenuto comizi Colli, Gombac, Sema e l'ing. Costa.

L'avv. Corrado Jona, candidato del P.L.I. alla Camera ha svolto intransigente attività per la difesa politica ed economica di queste terre, per otto anni esplicata al Comune ed alla Provincia e per oltre un ventennio nella vita cittadina.

Nel momento in cui il P.L.I. ha le maggiori possibilità di dare a Trieste il quarto deputato, sente il dovere di aumentare, nello stesso spirito, il proprio impegno.

DOPO UNA SETTIMANA ALQUANTO AGITATA

Migliori prospettive nel settore del lavoro

Le aspettative sindacali esposte dalla C. d. L. al Ministro per il commercio estero - Le vertenze

Un panorama della situazione economica cittadina, con particolare riferimento ai livelli di occupazione e alle prospettive di lavoro è stato compiuto ieri dal Ministro per il commercio con l'estero, Tolloy, il quale ha ricevuto il segretario generale della CCdL, Fabricci.

Questi ha posto in evidenza la necessità di assicurare al cantiere navale San Marco un «carnet» di lavoro che dia la possibilità alle attuali maestranze di svolgere un'attività produttiva. Facendo quindi riferimento al piano CIPE e al documento Caron, il segretario della CCdL ha chiesto al sen. Tolloy di interessarsi affinchè la progettata concentrazione cantieristica possa seguire i tempi assegnati dalle stesse delibere del CIPE.

Nella mattinata di ieri, intanto, una delegazione di dipendenti della Saifac ha conferito con un funzionario di Prefettura, il quale ha affermato che, per interessamento del Prefetto, si stanno superando le difficoltà che ostacolerebbero la ripresa dell'attività dell'azienda. E' stata anche data assicurazione che a brevissima scadenza potrà concretizzarsi il colloquio tra il massimo responsabile della Saifac e i rappresentanti sindacali. Tale incontro — rileva il sindacato metalmeccanici della CCdL — si rende indispensabile per conoscere con esattezza l'intendimento dei responsabili aziendali sul futuro della Saifac, tenuto conto che sussistono le premesse per la ripresa e lo sviluppo del lavoro nell'azienda, che è altamente specializzata nella produzione di serramenti metallici.

E' stata intanto definita la vertenza sorta dai quindici licenziamenti alla «Duke Grandi Marche», sita al porto industriale. All'Associazione industriali, il rappresentante della azienda ha dichiarato che il provvedimento si rende necessario a seguito dell'eliminazione quasi totale di uno dei due stabilimenti, e della flessione di vendita che il settore riscontra nella stagione estiva. Dopo la replica dei rappresentanti sindacali della CCdL e CGIL, la ditta ha ridotto il numero dei licenziamenti a otto

Precipitata la temperatura

Al termine di una settimana d'incertezze meteorologiche, il tempo si è ieri definitivamente guastato; verso il tramonto è cominciato a spirare un vento fortissimo e sono cadute le prime gocce di pioggia; in serata le raffiche sono cresciute d'intensità, tra gelide spruzzate di pioggia. E la temperatura ha subito un improvviso sbalzo facendo registrare soltanto 10 gradi, con una caduta di addirittura quindici gradi in meno rispetto al mattino.

LE NOVITA' DELL'ORARIO FERROVIARIO

A MOSCA DIRETTAMENTE CON I TRENI DELL'ESTATE

Saranno anche ripristinate le vetture per Vienna e Monaco Numerose le modifiche nei servizi interni e internazionali

Trieste-Mosca, vettura diretta. E' questa l'ultima decisione delle Ferrovie della Stato, ed è anche una novità assoluta, che si concreterà domenica 26 maggio, quando entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario che verrà a coincidere con il ritorno dell'ora legale, apportatrice di un'ora di più di sole e di luce.

Finora la vettura proveniente da Roma si ferma a Udine, per essere poi instradata via Tarvisio-Vienna e Varsavia fino alla capitale dell'Unione Sovietica (tre volte la settimana): dal 26 maggio, invece, il lunedì e venerdì ci sarà il binario diretto dalla nostra stazione centrale — partenza ore 11.55 — a Mosca, con vetture letto di prima e seconda classe, via Belgrado e Budapest; da rilevare che, finora, per la capitale dell'Ungheria si ha una partenza alla mezzanotte. L'innovazione, come si vede, riguarda la linea Trieste-Poggioreale del Carso; e anche qui si avrà una novità (del resto già annunciata), che si concreta dopo molti anni: il cambiamento di denominazione di quello scalo in Opicina.

Il nuovo orario ferroviario (26 maggio - 28 settembre) interessa anche il Direct Orient, in partenza attualmente dalla nostra Centrale alle 20.12 e fra una settimana alle 21.11, con letti non soltanto di prima (come ora) ma anche di seconda classe, sulla direttrice Belgrado - Atene - Istanbul; per la capitale jugoslava tornerà quindi la vettura di seconda classe. Sulla Trieste-Lubiana attualmente la partenza avviene alle 19; poi si partirà alle 14.10 e alle 20.05, tranne la domenica; il treno delle 0.25 ritarderà la partenza all'1.10 per Zagabria, con vettura anche per Sarajevo.

Per quanto concerne la linea con Tarvisio, saranno ripristinate le vetture Trieste-Monaco e Trieste-Vienna: la partenza delle 7.20 viene posposta alle 8.55, quella delle 20.50 alle 21.40 (su quest'ultima vi sarà anche una vettura per Vienna e cuccette per Monaco). Un cambiamento interessa pure la partenza delle 9.32 per Milano-Parigi-Calais, ritardata alle 10.25: una novità riguarda pure il percorso della vettura finora limitata a Genova, che dal 26 proseguirà fino a Ventimiglia.

Il treno delle 14.55, limitato a Venezia, partirà alle 15.50 e, col nome di Lombardia Express, continuerà quindi fino a Parigi. Dalle 17.52 per Parigi la partenza sarà ritardata dalla stazione centrale alle 19; il convoglio delle 22.30 per Milano-Genova-Roma anticiperà invece di cinque minuti (ore 22.25), conservando naturalmente le carrozzeletto.

Modifiche, naturalmente, interessano anche gli orari degli arrivi alla stazione centrale di Trieste: da Parigi, ad esempio, col nuovo orario si giungerà alle 11.35 (anzichè alle 10.40), e le vetture da Bari alle 13.43, invece delle 13.30 attuali. Un altro arrivo è programmato alle 15.26 con vetture Parigi-Milano, e alle 20.15 pure da Parigi, anzichè alle 19.45.

Dalla Germania e dall'Austria gli attuali arrivi delle 9.23 e delle 22.40 verranno posticipati alle 9.55 e alle 23.30. Anche il treno da Sarajevo-Zagabria, che ora si ferma sotto le pensiline della Centrale alle 5.25 ritarderà, giungendo invece alle 6, mentre il treno proveniente da Atene-Istanbul alle 8.27 arriverà alle 9.35. Modifiche interessano pure il convoglio in arrivo a Trieste alle 17.37 da Belgrado - Zagabria, che sarà qui esattamente un'ora più tardi, e avrà anche vetture da Mosca-Budapest-Fiume. Un'ora più tardi sarà atteso pure l'elettrotreno che attualmente proviene alle 9 da Lubiana (quindi alle ore 10); e in più vi sarà un altro in arrivo alle 14.40.

Queste, naturalmente, sono tutte anticipazioni, in attesa della comunicazione ufficiale del Compartimento ferroviario di Trieste, che renderà note pure eventuali altre variazioni, tutte però dell'ordine soltanto di qualche minuto di differenza tra il vecchio e il nuovo orario.

PSI - PSDI UNIFICATI

TOLLOY
E' L'UNICO MINISTRO TRIESTINO

PENSACI BENE: ALLA CAMERA VOTA

MSI

I CANDIDATI DEL P.R.I.

PER IL SENATO:
col. A. FONDA SAVIO - TRIESTE I
dott. R. FRAGIACOMO - TRIESTE II

PER LA CAMERA:
prof. F. CASSOLA, docente universitario
dott. A. GARGANO, notaio
L. DRIOLI, commerciante
dott. L. PASCHI, dirigente industriale

VOTATE PER VOI — VOTATE REPUBBLICANO

ALLE ULTIME ELEZIONI SAREBBERO BASTATI AL
MSI
600 voti in più
PER MANTENERE IL QUARTO DEPUTATO A TRIESTE.
RICORDALO E DA' IL TUO VOTO RAGIONATO AL MSI

MSI

NON SCHEDE BIANCHE MA SCHEDE SICURE
VOTATE
TOLLOY

L'ascesa dei voti liberali a Trieste

PLI

1960 ELEZIONI PROVINCIALI — VOTI 6.912
1962 ELEZIONI COMUNALI — VOTI 15.003
1963 ELEZIONI POLITICHE — VOTI 19.753
1964 ELEZIONI REGIONALI — VOTI 20.518
1966 ELEZIONI PROVINCIALI — VOTI 23.194

NEL 1963 L'ULTIMO DEPUTATO LIBERALE IN ITALIA FU ELETTO CON UN RESTO UTILE DEL 75%
SE IL P.L.I. AVRA' A TRIESTE VOTI . . . 26.000
CONSEGUIRA' UN RESTO UTILE DEL 76%
NEL 1966 IL P.L.I. HA AVUTO A TRIESTE VOTI 23.194
PER AVERE UN DEPUTATO A TRIESTE AL P.L.I. MANCANO VOTI 2.806

VOTATE I CANDIDATI LIBERALI

per il SENATO:
ing. Carlo BELTRAME (Trieste I) avv. Manlio CECOVINI (Trieste II)

per la CAMERA:
prof. Aldo COMBATTI — avv. Corrado IONA
dott. Luciano DAVANZO — dott. Guido NOBILE

Solo il Partito Liberale può dare a Trieste il quarto deputato

GIRO DELLA REGIONE

C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C., Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giro settimanale (mercoledì) dal 1.o maggio al 30 settembre.

ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste

TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.300
da Sistiana o Duino L. 2.150
da Monfalcone L. 2.050

Informazioni alla soc. S.A.P. telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

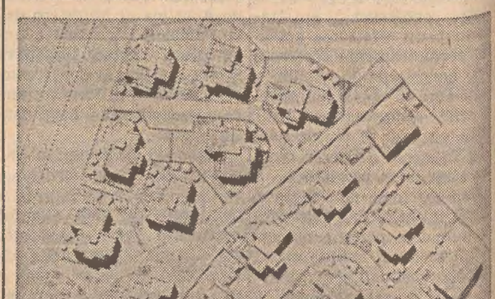
Viaggi di primavera...

IN AEREO
23-25/5 Londra . . . . . L. 68.000
IN AUTOPULLMAN
22-26/5 Vienna . . . . . L. 46.800
23-26/5 Toscana e Elba L. 29.000
23-25/5 Bled - Plitvice . L. 28.800
8-13/6 Budapest . . . . L. 48.000
28/6-7/7 Praga-Vienna-Budapest L. 98.000
29/6-7/7 Circuito Jugoslavia . . L. 82.000
30/6-7/7 Vienna - Budapest . . . L. 76.000
CROCIERE MARITTIME
settimanali M/n Jedinstvo: Dalmazia e Grecia . . L. 93.000
settimanali M/n A. Santic: Dalmazia e Isole . . . L. 87.000
5-16/6 M/n Enotria: Israele e Grecia . . . . L. 171.275
26/6-8/7 M/n S. Giorgio: Grecia e Turchia . . . L. 175.000
Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Un servizio gratuito HOOVER per la pulitura dei tappeti

Ecco un'occasione veramente unica per provvedere — senza alcuna spesa, senza alcuna fatica — alla pulitura dei tappeti di casa e delle moquettes. Una pulitura fatta veramente a regola d'arte, con l'impiego di un meraviglioso apparecchio che va sempre più diffondendosi per le sue doti di praticità e per i risultati eccellenti che con esso si ottengono. Si tratta del battitappeti HOOVER, che toglie dai tappeti e dalle moquettes ogni minima traccia di sporco e di polvere, compiendo un delicatissimo lavoro che con nessun altro sistema si potrebbe effettuare. Perciò non affaticatevi... a battere i tappeti: telefonate all'Universalteonica (741243, 90191, 50586, 28319 o 50118), e richiedete la visita di un incaricato, che effettuerà il lavoro gratuitamente, e vi farà così conoscere i pregi del battitappeto HOOVER. L'operazione è stata promossa dalla HOOVER, per accordi stipulati con la Concessionaria Universalteonica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1

IMPRESA COSTRUZIONI
ZUCCHI & CANAL
SCALA BELVEDERE N. 1 — TELEFONO 28366



NELLA QUIETE DEL VERDE
A BREVE DISTANZA DAL CENTRO
APPARTAMENTI DI MASSIMO PREGIO
IN PALAZZINE ZONA RESIDENZIALE
VENDITE DIRETTE — PREZZI CONVENIENTI
30% CONTANTI - 70% MUTUO

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO
DELLA DITTA PIETRO DELPONTE E C.
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79

CALENDARIETTO

Oggi: S. Venanzio - Il sole sorge alle 4.30 e tramonta alle 19.32. La luna nasce alle 1.02 e tramonta alle 10.15.

Ieri: temperatura massima 24,6; minima 16,5; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 55 per cento; vento km. 5 da Ovest; cielo 7 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 18,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Buscolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24926.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Ai Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Attenzione — Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

17 maggio

MORTI: Schoinz Ottone a. 76; Fuluan in Petelin Ines a. 43; Vodopivec ved. Caligaris Natalia a. 85; Vidacovich Giuseppe a. 79; Lenardon Antonio a. 80; Gasperini Aurelio a. 61; Cozzi Silvio a. 83; Vascotto in Tamarelli Agnese a. 68; Zanier ved. Lachi Clotilde a. 95; Tasso Luigi a. .

NATI: 6.

tutti i SORDI sognano un apparecchio acustico
Invisibile
in attesa di questo evento improbabile
PHILIPS
vi invita a provare il nuovissimo, minuscolo
HP 8301
mm. 19
a circuito integrato.
Presso il Centro Otoacustico PHILIPS
V. ZINGIRIAN
Via Muratti, 4
TRIESTE - Tel. 41-101

COMUNE DI VENEZIA
Assessorato al Turismo
CASINO' MUNICIPALE
A VENEZIA FESTIVAL DI GERSHWIN
PER TRE SERE I MIGLIORI SOLISTI - JAZZ DEL MONDO
17-18 maggio (ore 21.30) Teatro «La Perla» del Casinò - Lido di Venezia
19 maggio (ore 21.30) Teatro «La Fenice» Venezia
Informazioni:
Casinò - Lido Venezia tel. 60626
Teatro «La Fenice» tel. 23954

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL RICONOSCIMENTO NELL'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

Mostra già il suo rovescio la medaglia dei veterani

Dovranno riempire un modulo piuttosto lungo per incominciare ad avviare la «pratica» per il cavalierato e l'assegno annuale

La medaglia ai reduci della prima Guerra mondiale: è veramente il caso di dire che, già ha d'ora, mostra il suo rovescio. Si è già dato notizia che gli ex combattenti del 1915-18 (e precedenti) possono ottenere — nel cinquantenario della Vittoria — un particolare riconoscimento: una medaglia d'oro commemorativa, il cavalierato di Vittorio Veneto, un assegno di 60.000 lire annue qualora si trovino in particolari condizioni disagiate.

Naturalmente tali concessioni presuppongono un esame attento delle rispettive domande, che vanno vagliate dopo che l'interessato ha riempito speciali moduli contenenti tutta una serie di richieste sotto forma di cifre, quadretti, dati i più svariati. Moduli particolari, quindi, che devono essere forniti ai vari Comuni: erano attesi entro il 10 maggio, poi si è parlato di metà mese, ma al Comune di Trieste, fino a tutto ieri, nulla è ancora pervenuto, mentre gli interessati stanno già assumendo informazioni, cercando di sapere a quali domande dovranno rispondere, forse anche quante scale dovranno salire e scendere prima che la loro «pratica» sia istruita.

Tanto più strano e incomprensibile appare questo ritardo, quando si pensi che nella giornata di ieri i formulari sono stati recapitati al Comune di Gorizia. E' così, pertanto, che si è riusciti a conoscere le particolarità di questi moduli tanto attesi e delle norme in essi contenute.

Alla medaglia ricordo in oro hanno diritto i militari e militarizzati che prestarono servizio per almeno sei mesi anche non continuativi in reparti dislocati nei territori delle ex colonie italiane dal 17 gennaio 1935 a tutto il 26 settembre 1941; in territorio extra-metropolitano dal 27 settembre 1911 al 23 maggio 1915; ovunque dislocati dal 24 maggio 1915 all'11 novembre 1918.

Potranno ricevere la medaglia d'oro e l'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto i combattenti della guerra 1914-1918 e precedenti, decorati della Croce al merito di guerra o che si siano trovati nelle condizioni per aver titolo a tale decorazione e che siano attualmente in godimento dei diritti civili. Hanno invece diritto alla medaglia, al cavalierato e all'assegno vitalizio di 60.000 lire annue, non reversibili, i combattenti insigniti dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto i quali non godono, agli effetti dell'imposta complementare, di un reddito superiore a 960.000 lire annue.

E' previsto inoltre il solo riconoscimento dell'assegno, per i combattenti della Grande guerra nelle forze armate dell'esercito austro-ungarico divenuti cittadini italiani per annessione, i quali siano in possesso dei requisiti richiesti per la concessione della Croce al merito di guerra a favore dei combattenti italiani, e non abbiano (agli effetti della complementare) un reddito superiore alle 960.000 lire.

La domanda, diretta al Ministero della difesa e presentata al Comune di residenza, dev'essere compilata sullo stampato conforme al modulo distribuito, grande come un foglio di protocollo e irto di richieste e di numeri. La documentazione comprende la matricola militare (o copia), o qualsiasi documento della pubblica amministrazione oppure attestazione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, dell'Associazione nazionale mutilati invalidi di guerra e delle Associazioni nazionali d'arma; in mancanza di tale documento, una dichiarazione firmata, sotto la responsabilità civile e penale dell'interessato, attestante la prestazione di almeno sei mesi di servizio militare o da militarizzato nelle forze armate italiane.

Il Comune, dal canto suo, deve accertare se il richiedente è residente nel Comune stesso, e se il modulo di domanda sia stato completato di tutti i dati richiesti; quindi suddividerà le domande in due distinti gruppi (primo: domande corredate da documentazione della pubblica amministrazione o da attestazioni delle Associazioni; secondo: corredate dalla sola dichiarazione personale). I Comandi militari territoriali (ai quali verranno inoltrate le domande) effettueranno i dovuti riscontri, controllando il possesso dei requisiti, prima di dar corso alla fase finale.

E' veramente da confidare che tutti questi adempimenti possano essere concretati nel più breve tempo possibile, senza eccessive perdite di tempo e senza troppe scale o anticamere da dover affrontare. Bisogna pensare che si tratta di uomini ormai in età avanzata — una media di settant'anni e oltre — per molti dei quali è una vera impresa doversi cimentare, penna alla mano, con certi moduli da riempire. E soprattutto è da augurarsi che nessuna medaglia venga concessa «alla memoria».

Impegno europeista di candidati alle elezioni

Il Movimento Federalista Europeo, pur non partecipando con proprie liste alle elezioni politiche, segnala agli elettori, per l'esercizio eventuale delle preferenze, i nomi dei candidati alla Camera ed al Senato, che hanno firmato un impegno di presentare in aula — se eletti — un disegno di legge per la elezione a suffragio universale diretto dei delegati italiani al Parlamento Europeo di Strasburgo, decaduti fin dal 1963 e non più rinnovati, con grave disdoro del nostro Paese

I candidati di Trieste che hanno sottoscritto detto impegno, sono, in ordine alfabetico, i seguenti: Apih Elio, PSI-P.S. D.I. unificati, per il Senato Trieste I; Belci Corrado, D.C., per la Camera; Cecovini Manlio, PLI, per il Senato Trieste II; Driolì Luigi, PRI, per la Camera; Fragiacomo Rinaldo, P. R.I., per il Senato Trieste II; Jona Corrado, PLI, per la Camera; Medi Enrico, D.C., per il Senato Trieste I e II; Paschi Leo, PRI, per la Camera; Teiner Salvatore, PSI-PSDI unificati, per il Senato Trieste II.

Il Movimento Federalista Europeo si scusa della possibile omissione di altre adesioni, non pervenutegli a causa dello sciopero delle Poste.

Istituiti parcheggi a S. Andrea e in via Morelli

Allo scopo di reperire il maggior spazio possibile per il parcheggio di autoveicoli, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale vengono istituiti i seguenti parcheggi a spina di pesce, a cavallo del marciapiedi: sul tratto terminale del passeggio S. Andrea, lato a monte e sul tratto senza uscita della via Navali in prossimità del passeggio S. Andrea.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Con comunicazione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, on. Angelo Salizzoni, il Presidente della Repubblica, con suo decreto datato 27 dicembre 1967, ha concesso l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica al concittadino, sig. Giovanni Ficich, noto industriale nel campo della elettrotecnica e appassionato sportivo. Il sig. Ficich entrò apprendista nell'officina dei fratelli Piet, nell'ormai lontano maggio 1920, e da 48 anni consecutivi opera nella medesima, dipendente prima, gerente poi, e infine titolare dal 1958. La nuova sede è stata costruita nel comprensorio di Zaule, e da azienda artigiana si è trasformata in una vera e propria industria.

Skinostelon

favoloso ritrovato della *Ciba*, contenuto solo nei prodotti *Binella Cosmetics*, nutre e riattiva la epidermide dalle sue radici. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Vestite Rickj

è il consiglio per la confezione pronta, facile da portare. Abiti, tailleurs, chemisiers, anche in taglie forti e calibrati, in colori e modelli nuovi. *Rickj*, via Battisti 2.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del *Synteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Nozze d'oro



Eleonora Zonta e Giuseppe Signoretto celebrano oggi le nozze d'oro rinnovando qui a Trieste, con immutato affetto, l'atto di fede che li unì nel '18 a Parenzo. Agli auguri della figlia, del genero e dei nipoti, aggiungiamo le nostre più vive felicitazioni.

Da Presel

Via S. Francesco 16, Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Bagni di Grignano

La *Riviera Triestina S.p.A.* comunica che gli stabilimenti balneari sono aperti.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53 dopo il Politeama

VACANZE A CASA PER UN CONVALESCENTE DI «MAL D'AFRICA»

Fabio Leva, soldato di ventura torna con la moglie dal Congo

Josephine Mukabutera, affettuosa e fedele lo ha seguito anche in trincea dove è stata ferita - La fattoria in Spagna



(«Giornalfoto»)

Fabio Leva con la moglie Josephine nella sua casa di Trieste

(P. T.) *E' giunto da poco a Trieste dopo tre lunghi e drammatici anni un nostro concittadino che nel 1965 per il tramite di misteriosi centri di reclutamento volle tentare la golosa avventura del soldato mercenario. Arruolato nell'«Armée congolaise» del maggiore Schramme, Fabio Leva raggiunse il Congo partendo in aviogetto da Bruxelles nelle vesti di un qualsiasi turista che si appresti a un viaggio di piacere in quella terra d'Africa torbida e attraente. E come per tutti coloro che toccata l'Africa ne sono rimasti cronicamente contagiati, anche per Fabio Leva quel continente, ormai con i moderni mezzi di comunicazione, tanto vicino e pur sempre tanto lontano, ha rappresentato ben molto di più che una sia pur pericolosa esperienza militare.*

Il «mal d'Africa» ormai scorre nelle sue vene, e lungi dal allungarsi nel narrare fatti e avvenimenti di guerra, Fabio Leva racconta di uomini, di villaggi e di metropoli, di fatti umani e parla, parla fin quasi ad avvincere chi lo ascolta al punto da invidiare la sua esperienza e da desiderare il mestiere del soldato di ventura.

Nel 1967 Fabio Leva ha conosciuto in una missione cattolica Josephine Mukabutera, una ragazza ruandese dolce e vellutata come una gazzella, che oggi è la signora Leva e che è stata per lui affettuosa e fedele al punto da seguire l'uomo che l'ha scelta in moglie, nelle trincee e nei combattimenti fino a rimanere ferita.

Oggi Josephine Leva si ritrova a Trieste, sperduta e attonita nel vivere una vita «bianca» circondata dall'affetto di quei bianchi che le erano stati descritti molto diversamente, come esseri scostanti e incapaci di comprendere e amare anche i negri. Nel suo pulitissimo francese Josephine sembra esplodere di riconoscenza quando vuole esternare i genuini sentimenti che nutre verso gli italiani e verso i triestini in particolare.

Fra breve i coniugi Leva si trasferiranno in Spagna dove per gli uffici di una banca il denaro che vi veniva regolarmente depositato è stato saggiamente amministrato e investito in beni immobili: oggi infatti Fabio Leva è divenuto proprietario di una bella tenuta dove con ogni probabilità si dedicherà all'allevamento del bestiame. E così questo uomo che nella sua giovane vita ha già vissuto le indimenticabili esperienze del sommozzatore, del paracadutista, del mercenario, dovrebbe concludere — fatte le dovute proporzioni — alla maniera di Cincinnato. Dovrebbe, ma non è credibile, sia per l'impossibilità di una cura radicale del «mal d'Africa», sia per lo spirito di avventura che lo muove, e sia infine perchè come lo storico personaggio che abbiamo forse paradossalmente chiamato in causa, a suo tempo dovette lasciare la vanga per la spada, così Fabio Leva lascerà la sua fattoria in Spagna per i campi di battaglia. E' stato lo stesso maggiore Schramme infatti a dirgli, prima di imbarcarsi sul «DC-6» che lo riportava in patria, una frase che non lascia dubbi di sorta: «Non è finita qui. Avremo ancora bisogno di te!».

Un «mal d'Africa» che non ci si scrolla troppo facilmente di dosso.

PSI – PSDI UNIFICATI

PERCHE' TRIESTE ABBIA UN MINISTRO VOTA TOLLOY

SEGNALAZIONI

La casa senza futuro

In merito alla segnalazione apparsa su codesto giornale in data 14-66, l'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi ha gentilmente fornito la seguente precisazione:

«Con riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" del 9 aprile 1966 in merito alla situazione della casa comunale di via Crossda, si informa che la casa in oggetto è compresa nella zona A, del Piano regolatore generale adottato. Per tale zona sono previsti vincoli e prescrizioni edilizie molto limitative per non alterare sostanzialmente la zona stessa e permettere la sua definizione attraverso uno o più Piani particolareggiati, da adottarsi entro un anno dall'approvazione del Piano regolatore generale.

«Pertanto attualmente non è possibile stabilire la destinazione dell'edificio che, se anche per un certo tempo ancora, troverà collocazione tra quelle "cose morte", come definito dalla segnalazione, avrà una sua definizione attraverso i già citati Piani particolareggiati, per i quali il Consiglio comunale ha già approvato il relativo bando di concorso nazionale».

I macellai e i rifiuti

In merito alla segnalazione «I rifiuti dei macellai», pubblicata il 12 aprile, l'assessore comunale alla Sanità ed igiene, dott. Gaetano Blasina, cortesemente ci scrive:

«Attualmente, in base alla disciplina dettata dall'articolo 15 del vigente Regolamento di Nettezza urbana, non viene fatta distinzione tra le immondizie e le materie putrescibili provenienti dalle case e quelle provenienti da esercizi, spacci, ecc., sicchè queste potrebbero venir depositate nel bidoncino in uso dello stabile.

«Dato però che si sono rilevati gli inconvenienti cui la precitata disposizione — praticamente ancora in vigore — dà luogo, si sta studiando la possibilità di modificarla, stabilendo una diversa disciplina per la raccolta ed asporto immondizie da esercizi pubblici, spacci di vendita al pubblico in genere, macellerie e rivendite di pesce».

Gli alberi di via Baiamonti

In merito alla segnalazione «Alberi abbattuti» pubblicata il 24 aprile, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente:

«Durante la costruzione degli edifici 56/9 e 56/13 di via Baiamonti, al fine di consentire la sistemazione dei locali sotto il piano stradale, era stato intaccato anche il marciapiede e si era dovuto perciò eliminare alcune piante di platano del filare. La Sezione pubbliche piantagioni accerterà se, dopo eseguite le costruzioni, vi sarà la possibilità di porre a dimora le piante mancanti. In caso affermativo, il completamento del filare avverrà durante il prossimo autunno».

Il terreno da ripulire

In merito alla segnalazione «Un fondo da ripulire», pubblicata il 27 aprile, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive:

«Il tratto di terreno comunale adiacente il ricreatorio "De Amicis" e prospiciente la via Ressel era stato, anni or sono, pulito e seminato ad erba con l'impiego di mano d'opera della Selad. In seguito, l'incivile abitudine di molti di gettare ogni sorta di rifiuti entro le aiuole e gli spazi verdi, assommata alla scarsa disponibilità di personale operaio, ha reso impossibile la regolare manutenzione del terreno in questione.

«La Sezione pubbliche piantagioni intende ora, con l'istituzione di un cantiere per la manutenzione del verde del centro città e del Passeggio di S. Andrea, provvedere anche ad un intervento sul citato terreno».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 18 maggio.

ARRIVI: mn. «Viminale» (naz.); mc. «Ulan Bator» (russa); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Edera» (naz.); mn. «Kiriaki» (ell.); p.fo «Brick Quarto» (naz.); mc. «Kongstein» (norv.); mn. «Città di Catania» (naz.).

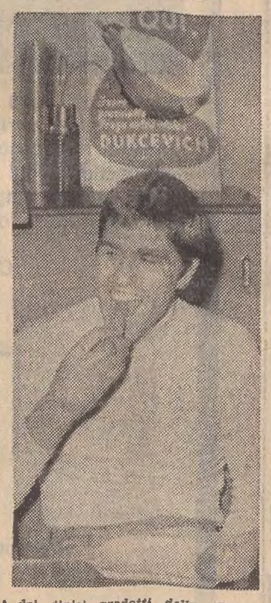
PARTENZE: mn. «Ugleuralsk» (russa); mn. «Makarska» (jug.); mn. «Doron» (israel.); mc. «Mobil Energie» (ingl.); mc. «Zubair» (franc.); mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Emil Berger» (germ.); mn. «Agostino» (naz.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Jebel el Barouk» (liban.); mn. «Giovanni d'Amico» (naz.); mn. «Maria Dormio» (naz.); mn. «Oruda» (jug.).

PSI – PSDI UNIFICATI

NON DISPERDERE IL TUO VOTO VOTA TOLLOY

Benvenuti alla «Duke»





(«Giornalfoto»)

Una visita eccezionale, ieri mattina, alla «Duke Grandi Marche»: il campione del mondo Nino Benvenuti, appena rientrato dal suo viaggio d'oltre Oceano, realizzando un desiderio che aveva espresso da tempo, quello di conoscere gli stabilimenti del Porto Industriale in cui nascono i famosi prodotti «Duke», si è recato a visitarli. Ricevuto dal presidente della società, Stefano Dukcevich, ha visitato tutti i reparti, interessandosi vivamente alle varie fasi di lavorazione. E' stato festeggiatissimo da tutti: tutti hanno voluto stringerglisi attorno, sospendendo per brevi momenti il ritmo preciso della lavorazione, per interrogarlo, per stringergli la mano, e il popolare campione è stato con tutti cordialissimo, a tutti ha rivolto una parola di simpatia, ha stretto le mani di tante e tante persone, quasi tutti i duecento addetti dei due salumifici. C'è stato anche un rinfresco, e naturalmente il piatto d'onore era rappresentato dai tipici prodotti della «Duke», che Benvenuti aveva visto «nascere» poco prima: le famosissime salsicce di Vienna, che oggi sono diffuse e gustate in ogni parte d'Italia, i delicati prosciutti «Praga» e le salsicce di cragno eccetera. Assaggiandole, Benvenuti ha esclamato: «Imbattibili!» e un operaio, pronto: «Come te, Nino». Era un augurio reciproco, un auspicio di buona fortuna per il nostro campione ed anche per una delle più fiorenti e vitali industrie triestine.

PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70

Non disperdiamo il nostro voto

1 SENATORE PER TRIESTE

Nel 1963, per il meccanismo elettorale, 50.000 voti di altri partiti sono stati completamente sprecati, non sono cioè serviti alla elezione di senatori nè a Trieste, nè in alcuna altra parte d'Italia.

Solo la D.C. ha la possibilità di far eleggere un senatore democratico di Trieste. Altrimenti Trieste continuerà ad essere rappresentata al Senato solo da un senatore comunista.

VOTIAMO — MEDI Enrico

Nella votazione per il Senato non si deve esprimere alcun voto di preferenza, in quanto il cognome e il nome del candidato è già stampato sulla scheda accanto al simbolo dello «Scudo crociato»

2 DEPUTATI PER TRIESTE

Soltanto la D.C. ha la possibilità di far eleggere due deputati democratici di Trieste. Per avere questa certezza, per non correre rischi, nell'interesse di Trieste bisogna concentrare i voti sulla D.C.. I voti dati alle liste locali minori sono sprecati, non servono cioè alla elezione di deputati nè a Trieste, nè in alcuna altra parte d'Italia.

Nel 1963 alla D.C. sono mancati soltanto 2.492 voti per far eleggere due deputati direttamente a Trieste: il secondo deputato è stato eletto infatti con i «resti» in sede nazionale. dove le probabilità sono minori e variano di volta in volta, come l'esperienza ha già dimostrato a Trieste.

Per eleggere **sicuramente** a Trieste due deputati democratici bisogna far convergere sulla D.C. oltre 70.000 voti

VOTIAMO — LIBERTAS

La D.C. presenta quattro candidati alla Camera dei Deputati: Belci, Bologna, Colautti, Zanetti. Tra questi possiamo scegliere liberamente uno, due o al massimo tre candidati da indicare sulla scheda

- Solo la D.C. può garantire a Trieste una rappresentanza democratica globale: al Senato, alla Camera e alla Regione
- Per garantire all'Italia la libertà e la pace rafforziamo la D. C. con una qualificata rappresentanza di Trieste

DOMANI VOTIAMO DC

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Trecento milioni ripartiti a favore del settore sanitario

Ne beneficeranno gli impianti e le attrezzature ospedaliere di 57 enti - Contributi a 41 Comuni per i piani urbanistici

Una nuova serie di contributi, per circa trecento milioni di lire, a favore di impianti e attrezzature sanitarie, è stata decisa dalla Giunta regionale — su proposta dell'assessore Nardini — nella sua ultima riunione, con l'approvazione del piano di ripartizione per l'esercizio finanziario 1968 dei fondi disponibili, legge n. 36 del 1965, la quale all'art. 5 prevede dei contributi al fine di realizzare o migliorare infrastrutture ospedaliere e sanitarie. La somma a disposizione per il corrente anno è di 300 milioni, e la distribuzione avverrà nel seguente modo: 272 milioni a favore di Enti ospedalieri della regione e 28 milioni a favore di altri enti, come enti locali, istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza e consorzi di assistenza sanitaria.

Nei termini prescritti dalla legge stessa sono state presentate complessivamente 57 domande: sedici da enti ospedalieri e 41 da enti vari. Tutte sono state accolte nella misura del 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile. Per quanto riguarda gli ospedali, contributi da un massimo di 55 milioni a un minimo di 3 milioni sono andati a quelli di: Aviano, Gemona, Latisana, Maniago, Monfalcone, Palmanova, Pordenone, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Sacile, Spilimbergo, Trieste (Ospedali Riuniti e «Burlo Garofalo»), e Udine,

La Giunta, su proposta dell'assessore all'urbanistica, Leschiutta, ha pure approvato la ripartizione della spesa per la attuazione dell'art. 2 della legge regionale n. 2 dello scorso anno, che prevede la concessione di contributi «una tantum» per la formazione di piani urbanistici previsti dalle leggi nazionali. Il provvedimento adottato comporta un impegno di spesa, per il corrente esercizio, di quasi trenta milioni di lire. Dell'intervento regionale, tendente a facilitare le Amministrazioni comunali a dotarsi dei piani urbanistici, beneficeranno 41 Comuni.

Gli interventi a favore dello sport

Con l'ultimo stanziamento deciso dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Cumbat, i contributi che l'Amministrazione del Friuli - Venezia Giulia ha erogato, o sta per erogare, al fine di agevolare e incrementare la costruzione di impianti sportivi e ricreativi, ha raggiunto la considerevole somma di un miliardo e cento milioni di lire. Allo scopo di promuovere e diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare, la legge n. 20 del 1966, approvata all'unanimità, prevede la concessione a Province, Comuni, consorzi di Comuni, enti publici, società e istituzioni varie, contributi «una tantum» sulla spesa riconosciuta ammissibile, purchè non eccedente l'importo di venti milioni, per la costruzione, il miglioramento e il completamento di impianti sportivi e delle relative attrezzature, compresi i campi per bambini.

Per queste finalità erano stati messi a disposizione 275 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1966, 1967 e 1968. Nel luglio dello scorso anno, attraverso un nuovo, specifico provvedimento, è stato deciso un rifinanziamento di ulteriori 300 milioni, per cui la disponibilità globale è salita appunto a oltre un miliardo e cento milioni. Mentre la ripartizione per gli scorsi esercizi finanziari è stata deliberata ancora lo scorso ottobre, su proposta dell'assessore alle attività sportive e ricreative, Cumbat, la Giunta regionale ha deliberato nella sua riunione di l'altro ieri, l'ultimo piano di riparto,

Delle domande pervenute, la Giunta ne ha accolto 145, che usufruiranno complessivamente di 230 milioni di lire. Dal lungo elenco di cui è composta ripartizione della spesa per il 1968 appare interessante stralciare qualche dettaglio per la nostra provincia: sette milioni per il campo sportivo di Santa Croce, due milioni per gli impianti ricreativi dell'Istituto «Burlo Garofolo» di Trieste, sette milioni per la costruenda nuova palestra della Società Ginnastica Triestina, tre milioni per la costruzione dei campi di tennis del Tennis Club Triestino a Padriciano, tre milioni all'Unione sportiva triestina nuoto, per la riattivazione della piscina scoperta allo stabilimento balneare «Ausonia», sei milioni per la palestra dell'Orfanotrofio «Marianum» di Villa Opicina, per attrezzature, quattro milioni e duecentomila lire all'Aereo Club Trieste.

Divieti di sosta nelle vie Cadorna e Diaz

Il Sindaco, richiamata l'ordinanza con la quale è stato istituito il divieto di sosta sulle vie Diaz e Cadorna, lungo gli steccati che recingono il cantiere di lavoro che sta effettuando il restauro dello stabile sito al n. 25 della via Diaz, ha disposto che il divieto di sosta istituito nella via Cadorna, lungo lo steccato, nonchè quello posto di fronte allo stesso, abbiano il carattere «permanente», fermo restando il divieto di sosta sulla via Diaz come istituito in precedenza.

E' APERTA FINO A DOMANI

A Muggia una mostra dell'arte orientale

Da alcuni giorni è aperta a Muggia un'originale mostra dell'arte orientale, che richiama un'ininterrotta fila di visitatori per la varietà, l'originalità e la minuziosa perfezione di tante piccole opere d'arte. E' stata allestita nella chiesa del Crocifisso in Corso Puccini ad opera del Pontificio Istituto Missioni Estere, che tramite la sua missione di Hongkong invia in Italia i migliori lavori dell'artigianato locale, onde ricavarne qualche modesto guadagno in aiuto all'opera missionaria.

I lavori esposti, che sono anche in vendita, vanno dai vasi di porcellana e di ottone ai tappeti ed arazzi, provenienti dalla Cina, dal Giappone e dall'India, dalle cassepanche in legno di canfora ai tavoli da salotto e ai paraventi, tutti magnificamente intagliati.

Un'attenzione particolare le visitatrici hanno poi per i fazzoletti di seta, per le vestaglie cinesi e per i fazzoletti ricamati a mano. Fanalini cinesi, simpatici e variopinti campanelli a percussione, coltelli da caccia e di guerra, pelli di tigri e di serpenti completano la rassegna, che si chiuderà domani.

La mostra è aperta dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 21 di ogni giorno. E' la prima volta che viene allestita in provincia di Trieste, mentre è già stata fatta a Grado, negli ultimi due anni, durante la stagione estiva, richiamando gli appassionati di quest'arte esotica e quanti sono ben disposti ad aiutare l'Opera delle Missioni.

PSI - PSDI UNIFICATI
PIU' VOTI A
TOLLOY
CHE SI BATTE PER
T R I E S T E

NEL QUADRO DEL CINQUANTENARIO

Cinquemila alunni sui campi di battaglia

Un'altra bella iniziativa della C. R. T. ideata anche con alte finalità culturali

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste ha voluto farsi promotrice, nell'ambito delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione delle nostre terre, di una visita a Redipuglia ed ai campi di battaglia dell'Isontino di una cospicua parte degli alunni delle nostre scuole elementari e medie inferiori.

Per la realizzazione di tale iniziativa, che ha ottenuto la pronta e fattiva adesione delle autorità scolastiche, la Cassa ha lasciato la più ampia libertà alle presidenze e alle direzioni delle scuole, e ciò al fine di dare alla visita non solo un significato patriottico ma anche culturale, ponendo in grado gli insegnanti di svolgere una lezione di storia viva e documentata.

Grazie allo stanziamento di quasi 10 milioni di lire da parte del benemerito Istituto cittadino, potranno partecipare alla gita, assieme ai loro insegnanti, tutti gli alunni delle quinte elementari ed almeno il 10 per cento di quelli delle medie inferiori, per un complesso di circa 5000 giovani.

Due poeti alla SAL

A cura della Società artistico letteraria verranno presentati oggi alle ore 19 nella sala del Centro culturale, in via Galatti 1, due recenti libri di versi di Liana De Luca («I miti inalienabili») e di Giacomo Botteri («Un vestito di maschere»). Sono invitati i soci e quanti si interessano all'argomento

MOSTRE D'ARTE

Salvatore Fiume alla «Torbandena»

Oggi alle ore 18 s'inaugura alla Galleria Torbandena la mostra personale di Salvatore Fiume.

Salvatore Fiume è nato a Comiso in Sicilia nel 1915. Ha esordito come scrittore nel 1943 con un romanzo autobiografico e di vita siciliana. La sua prima mostra risale al 1958 a Milano alla quale sono seguite altre esposizioni.

Sue opere sono al Museum of Modern Art di New York e in collezioni private in Europa, America e Medio Oriente. Vive a Canzo in Brianza. La Mostra resterà aperta fino al 7 giugno dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20; nei giorni festivi dalle ore 11 alle 13.

La vertenza sindacale a Capodistria

Stamane un anticipo ai dipendenti del «Tomos»

Lo sciopero dei duemila dipendenti dello stabilimento «Tomos» di Capodistria è stato sospeso ieri mattina dopo oltre 24 ore di astensione dal lavoro e dopo il grande corteo delle maestranze per le vie della città istriana, in testa al quale veniva portato un tabellone con le parole «Vogliamo il denaro che ci spetta e una Direzione più efficiente». Il lavoro nella fabbrica era stato sospeso già nel pomeriggio di mercoledì, subito dopo il ritiro delle buste-paga nelle quali gli operai avevano acconti più bassi del previsto.

Lo sciopero, che ha destato la più viva impressione in tutta l'Istria, è stato proclamato dalle maestranze della più grande industria della Zona «B» per motivi sindacali. Infatti, da alcuni mesi gli operai non percepiscono lo stipendio nella misura loro spettante a causa — come dicono i dirigenti dello stabilimento — «del perdurante ritardo della produzione e delle difficoltà in cui attualmente versa la fabbrica capodistriana». I dipendenti del «Tomos» chiedono anche il cambio della Direzione e cioè la nomina di un nuovo direttore e di «persone competenti nei posti di maggiore responsabilità».

In tutti i reparti dello stabilimento, che produce i più popolari motocicli della Jugoslavia e automobili su licenza della «Citroen» francese, si sono tenute ieri riunioni dei dipendenti, durante le quali i lavoratori hanno rinnovato la richiesta delle retribuzioni contrattuali, non soltanto per il mese di aprile, ma anche per i mesi precedenti. Nel corso di una riunione straordinaria del consiglio operaio del «Tomos» è stata infine accolta una serie di rivendicazioni: entro oggi, ai dipendenti delle categorie più basse, cioè quelle che ricevono un modesto stipendio, verrà corrisposta una somma «una tantum» a integrazione del salario percepito e su quanto loro spetta in base al previsto realizzo finanziario. Il presidente dell'Assemblea comunale di Capodistria, Miro Kocjan, nominerà martedì prossimo una commissione speciale che, in collaborazione con gli organi di autogestione del «Tomos», esaminerà l'intera situazione.

LE LEZIONI PROMOSSE DALL'U. I. P.

Concluse le conferenze di orientamento professionale

Al «Volta» l'ultimo incontro del primo ciclo

La prima parte del ciclo di conversazioni scolastiche svolte dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni si è conclusa con un incontro fra i dirigenti dell'U.I.P. e i diplomandi delle cinque sezioni dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta».

Dopo il primo incontro con i futuri ragionieri e periti aziendali dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», le successive numerose conversazioni hanno interessato i diplomandi ragionieri e geometri dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» ed i diplomandi dei Licei scientifici «Guglielmo Oberdan» e «Galileo Galilei». Una tappa importante ha rappresentato l'incontro del responsabile dell'U.I.P. e membro di Giunta della Camera di Commercio dott. Rustia-Traine con le allieve dell'Istituto tecnico femminile. Dopo le conversazioni presso l'Istituto Nautico «Tomaso di Savoia» per macchinisti e costruttori, l'incontro con i futuri capitani ha dato luogo ad un'animata conversazione fra i giovani ed il dott. Rustia-Traine, protrattasi per oltre due ore.

Tornando ai giovani del «Volta» — riuniti per l'occasione insieme con il preside ing. Vianello, il vicepreside ing. Zuccheri, numerosi insegnanti ed il consigliere di amministrazione dell'Istituto arch. Amodeo — essi hanno ascoltato la lunga e dettagliata esposizione fatta dal dott. Rustia-Traine sui problemi di loro specifico interesse. Partito da un esame delle caratteristiche e peculiari del piano di studi degli istituti tecnici industriali e delle Sezioni esistenti a Trieste (meccanici, elettrotecnici, edili, telecomunicazioni e termotecnici), l'oratore ha esaminato per ogni singola sezione le possibilità di utilizzazione immediata del diploma e, quindi, le varie facoltà universitarie cui si poteva accedere mediante il diploma medesimo. Ne è seguita un'animata discussione con gli allievi, alle cui domande oltre al dott. Rustia-Traine ha risposto pure il preside Vianello. Un dato di fatto interessante è emerso dalla discussione: il desiderio dei giovani di essere tenuti presenti, per un loro eventuale impiego, non solamente dalle grandi aziende, ma anche dalle piccole e dalle medie, nelle quali l'opera del tecnico può rivelarsi preziosa pure sotto il profilo economico.

TE L'HANNO DETTO ANCHE GLI AMICI: ALLA CAMERA SI VOTA MSI

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 DELLA DITTA PIETRO DELPONTE E C.

RELAZIONE DEL DOTT. TARTARELLI AL ROTARY CLUB

L'imposta sul valore aggiunto e l'attività delle industrie

La sua determinazione rappresenta uno dei dati più significativi per seguire, controllare e analizzare l'andamento produttivo

Alla riunione rotariana dell'altro giorno il presidente ha presentato il nuovo socio prof. Vittorio Giammusso. Successivamente ha preso la parola il dott. Piero Tortorelli condirettore generale della Grandi Motori Trieste che ha parlato sul tema: «Il valore aggiunto economico e fiscale delle imprese industriali». L'argomento trattato è oggi chiamato alla ribalta dall'attualità del progetto di riforma fiscale che prevede, tra l'altro, la trasformazione dell'IGE in un'imposta sul valore aggiunto.

Il dott. Tartarelli ha chiarito anzitutto il concetto di valore aggiunto inteso, dalla dottrina economica, quale incremento di valore che un'azienda apporta, mediante la sua attività produttiva, ai così detti «costi esterni», alla massa cioè dei beni e servizi ricevuti da altre aziende. Avvalendosi tra l'altro della sua esperienza professionale, l'oratore ha poi sottolineato l'utilità e l'importanza del concetto di valore aggiunto nella economia aziendale, rappresentando esso uno dei dati più significativi e sintomatologici con il quale le imprese — soprattutto le più grandi — seguono, controllano ed analizzano l'andamento economico e produttivo della gestione.

Il relatore ha quindi illustrato come questo dato possa esprimere, più esattamente che non il valore montario della produzione l'effettivo contributo dell'impresa alla produzione stessa Questa, infatti,, a parità di attività svolta potrebbe presentare in via comparativa incrementi o decrementi unicamente in dipendenza della diversa incidenza dei «costi esterni» sulle produzioni comparate.

La rilevazione del valore aggiunto, per quanto non presenti particolari difficoltà, richiede un'apposita struttura tecnico-amministrativa non sempre disponibile presso le piccole e medie imprese. Anche per questo motivo, il valore aggiunto economico non può essere assunto quale imponibile di un tributo che ha per soggetti passivi la quasi totalità degli imprenditori economici.

La nuova imposta, improriamente detta sul valore aggiunto, ha, infatti, come suo presupposto non il valore aggiunto così come definito dalla dottrina economica ma, più semplicemente, una differenza tra due cifre di affari e cioè fra vendite ed acquisti. Differenza sulla quale viene commisurata mensilmente l'imposta da versare all'erario.

Sottolineata la validità della soluzione fiscalmente adottata per ovviare agli inconvenienti che presenta oggi l'IGE, l'essere cioè un fattore gravemente distorsivo della libera concorrenza, il dott. Tartarelli ha rilevato che, a lungo andare, al di là del breve periodo d'imposta, nella differenza tra le due cifre d'affari si indentificherà quella contrapposizione fra ricavi e «costi esterni» che costituisce appunto il valore aggiunto. E' logico quindi dedurre — ha continuato l'oratore — che la soluzione adottata si è chiaramente ispirata al concetto di valore aggiunto economico, ma la nuova imposizione, dovendo ottemperare ad esigenze tecniche di accertamento e di riscossione, non ha potuto collimare appieno con la dottrina economica cui si è ispirata.

Il dott. Tartarelli ha concluso ricordando i consensi che in genere le varie categorie economiche hanno espresso nei confronti dei principi e delle direttive previsti dal progetto di legge, non solo per la trasformazione dell'IGE in un'imposta sul valore aggiunto ma anche per l'intera riforma tributaria.

Si rende ora necessario far seguire ai consensi una spassionata collaborazione all'attuazione della riforma. Collaborazione tanto più doverosa in quanto rivolta, sia a dare al Paese un assetto fiscale più rispondente alle esigenze di una moderna economia, che a concorrere al processo di armonizzazione fiscale fra i Paesi della Comunità per il consolidamento della integrazione economica quale premessa indispensabile per la successiva e tanto auspicata integrazione politica del continente.

«Riconoscendo nella cultura un mezzo di comprensione della società contemporanea ed uno strumento per lo sviluppo dei valori laici e progressivi di libertà di quanti vivono del proprio lavoro, i sottoscritti indicano nel PSI - PSDI Unificati la forza politica oggi in grado di realizzare le condizioni che consentano a Trieste di riprendere la sua specifica funzione culturale e civile in Italia ed in Europa».

FIRMATO:

Arduino Agnelli
Elio Apih
Sergio Bartole
Filibert Benedetic
Romano Boico
Stelio Crise
Sergio D'Osmo
Aurelia Gruber-Benco
Bruno Maier
Biagio Marin
Marcello Mascherini
Pavle Mercù
Nino Perizi
Livio Pesante
Carlo Piccinato
Giorgio Radetti
Salvatore Francesco Romano
Livio Rosignano
Carlo Schiffrer
Luciano Semerani
Luigi Spacal
Marino Sormani
Giulio Viozzi
Mario Zafred
Giuseppe Zigaina

Italia Nostra. La segreteria generale dell'Associazione «Italia Nostra» informa che è in corso l'Assemblea generale ordinaria 1968 per votazione a referendum, indetta il 30 aprile e che si chiuderà il 31 maggio.

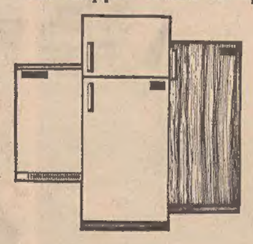
La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, mercoledì pegni non preziosi e martedì e venerdì pegni preziosi assunti o rinnovati fino alla data 30 settembre 1967 se a scadenza sei mesi e 5 gennaio 1968 se a scadenza tre mesi.

VOTATE
PER VOI
VOTATE
REPUBBLICANO
SE
FOSSERO DI PIU'
LE COSE
ANDREBBERO
MEGLIO

VOTATE
PSI – PSDI
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SOCIALISMO
UNIFICATI

PSI – PSDI UNIFICATI
PER UN SOCIALISTA
T R I E S T I N O
AL PARLAMENTO
VOTA
TOLLOY

nuovi *


studio calderini 6238
Proprio così: «più freddo», tanto che potremmo trasformarlo in un blocco di ghiaccio. Ma il freddo fuori non serve, il problema è: più freddo dentro. È un problema che abbiamo risolto con il nuovo isolamento in poliuretano espanso. In questo caso avere «più freddo» vuol dire anche avere più spazio: all'interno e all'esterno. È un problema di matematica magica che abbiamo risolto affidandoci a degli esperti, ossia a chi è abituato a sfruttare lo spazio nel più razionale dei modi.
Con Zoppas avere un «più» è solo questione di scelta.

junior per chi esige praticità ed economia
lusso per chi vuole tutte le prestazioni richieste da una famiglia moderna
arredo per chi preferisce dare alla propria cucina un aspetto caldo ed elegante
vi propongono una scelta sicura, una scelta sicura che comunque...
... in più è
Zoppas
frigoriferi in 15 modelli da lire 45.000

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Zagoreo, nel I anniversario (17/5), dalla famiglia Sessi 30.000 pro Ospedale Infantile (lettino a suo nome), 5000 pro ECA e 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carmela Lopresti nel XXV anniversario, dai genitori 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Luigi Venier Dapra mano, nell'anniversario (18/5), dalla Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Giovanni Marchesi Fonda, nel I anniversario, dalla famiglia Fonda 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolari.

In memoria di Francesco de Tuoma, nel XXIX anniversario, dalla famiglia 3000 pro Lega Nazionale (Sezione di Fiume).

In memoria di Amalia Banelli ved. Zini, nel I anniversario (18/5), dalla famiglia 10.000 pro chiesa Padri Carmelitani di Gretta e 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Saracino nel I anniversario (19/5), da Nino Marin 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del comm. Romano Vitas dalla famiglia Oppenheim 30.000 pro ECA; da Primavera Call 20.000 pro Ospedale infantile; da Marco e Nella Kostoris 2000 pro CRI (Sezione femminile); dal cap. Enzo Loy 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Marino e Gabrio Szombathely 5000 pro Associazione nazionale alpini; dal cap. Bruno stacchio Tarabocchia 5000 pro Lions Club.

In memoria di Mario Luccardi e Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Anita ed Eugenio Cova 5000 pro Centro tumori; da Luigi Alberti S.p.A. 5000 pro CRI; da Marco e Nella Kostoris 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Maria Fortuna dal Giuseppe Cossi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Carla Krecic e Ondina Brasciani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermenegilda Mossetti, dai colleghi del figlio Vincenzo Lehner 12.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e 12.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Penso 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del comm. Pino Novi Ussai da Pina Blasco 3000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Giuseppe Sandri dalla sorella Bruna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Benvenuta Pecchio dal personale dell'Ufficio 2 poste dirette di Trieste 13.300 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Hermet da Carmen Kuntze 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dante Bertini, Vittorino e Ida Bertini 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Giovanni Rizzatto da Pierina Miletti 2000 pro ECA.

In memoria di Giuditta Mori da Goltan e Role 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Egidio Bianchi da Tea e ing. Onofrio Tandoi 50.000 pro ECA.

In memoria di Antonio Cesca dalla famiglia Sbocchelli 2500 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Agnese Zimano dalle famiglie Di Jasio Fortuna e Luciano 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Stefani da Edmea Gamba - Brandolin e famiglia 5000, dalla famiglia Armando Brandolin 3000 pro «Domus Lucis».

Da E. B. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su regioni nord-occidentali, centro-tirreniche e sulle isole: nuvolosità variabile con ampie schiarite diurne da annuvolamenti anche intensi con possibilità di isolati temporali specie nelle zone interne. Sulle rimanenti regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge anche a carattere temporalesco; nevicate sul versante alpino al di sopra dei duemila metri. In serata tendenza a miglioramento. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord e al Centro, deboli variabili; al Sud e sulle isole, deboli o moderati intorno Ovest.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 23; Verona 15, 24; Trieste 16,5, 24,6; Venezia 17, 24; Milano 12, 26; Torino 10, 25; Genova 14, 20; Bologna 14, 24; Firenze 10, 25; Pisa 8, 23; Ancona 15, 21; Perugia 11, 23; Pescara 11, 26; L'Aquila 8, 22; Roma Nord 9, 26; Roma Fiumicino 23; Campobasso 12, 21; Bari 13, 23; Napoli 13, 22; Potenza 10, 16; Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 16, 21; Reggio Calabria 14, 24; Messina 16, 22; Palermo 17, 20; Catania 14, 24; Alghero 14, 21; Cagliari 12, 25.

IL PROF. de Ferra
E L'AVV. Lonciari
AUGURANO
BUON VOTO
A TUTTI
GLI ELETTORI
CHE DOMANI
SCEGLIENDO
M. S. I.
VOTERANNO
PER L'ELEZIONE
DEL DEPUTATO
NAZIONALE
DI TRIESTE
M.S.I.
UNITI = FORTI

UN ANNUNCIO UFFICIALE A TRIESTE DEL PRESIDENTE DELLO «STABILE»

APPUNTAMENTO PER IL 1970 CON IL NUOVO TEATRO DI PROSA

Potrà ospitare, specie per i concerti, fino a 1100 persone - I più moderni impianti Imminente inizio dei lavori che richiederanno 26-28 mesi per essere completati



(«Giornalfoto»)

Lo scenografo Damiani espone il progetto del nuovo teatro

Il nuovo teatro per la prosa le manifestazioni concertistiche che potrà ospitare 1100 persone, sarà ultimato alla fine del 1970. Infatti, la costruzione, cui inizio è previsto entro quest'anno, richiederà un tempo non inferiore ai 26-28 mesi. L'annuncio è stato dato dal presidente del Teatro stabile di prosa dott. Guido Botteri, in occasione dell'incontro con Luciano Damiani, che ha illustrato le soluzioni scenotecniche da lui ideate per assicurare a Trieste e alla Regione una sala teatrale della massima funzionalità.

I motivi per i quali il progetto particolareggiato del nuovo Teatro è giunto soltanto ora alla sua definizione sono principalmente tre. Anzitutto — ha affermato il dott. Botteri — si è imposta la necessità di «integrare» nel progetto edilizio la massima elaborato dagli architetti Umberto Nordio e Aldo Cervi, i piani che riguardano gli impianti del palcoscenico, la platea e i servizi. E' stato indispensabile collegare il progetto del teatro con quello generale di trasformazione della area compresa fra la via Giulia no e la piazza Oberdan, ove sarà costruita la nuova sede del Consiglio regionale, le cui strutture si interscheranno in parte con quelle del teatro. Ma non ultima ragione del prolungarsi delle attese, l'esigenza inderogabile di partire con una base finanziaria ben definita. E oggi si può contare sulla somma di un miliardo e mezzo stanziata dal Governo con l'insegna di «Trieste '68», dopo l'erogazione parziale di 600 milioni disposta dal Commissario generale; dal canto suo l'Amministrazione regionale assicura un contributo di duecento milioni per i lavori di pavimentazione.

Parliamo le somme: occorrono (e ora sono disponibili) un miliardo e cento milioni per le opere murarie e i dispositivi atti ad assicurare un'acustica perfetta, cinquecento milioni per le installazioni scenotecniche e cento milioni per l'impianto di riscaldamento e di condizionamento dell'aria.

Si può osservare che su ciascun posto del nuovo teatro graverà dunque, soltanto per quanto riguarda le opere murarie e l'acustica, la spesa di un milione di lire. Quand'è che un poltrone da più di un milione l'una potranno essere occupate dai primi spettatori? Sono previsti 26-28 mesi di durata dei lavori (considerati anche i tempi necessari per indire le gare d'appalto) possono essere così suddivisi: 14 mesi per il grezzo, dai 6 ai 7 mesi per gli impianti e altrettanti per i dispositivi acustici e le finiture.

L'appuntamento con il nuovo teatro è dunque fissato per la fine del 1970, ma a darci già un'idea precisa della sua fisionomia, a farcelo conoscere in tutti i suoi modernissimi aspetti, che non appartengono più alla sfera dei «futuri possibili», bensì a quella di un futuro certo e confortante, ha provveduto ieri sera Luciano Damiani. L'autore del progetto scenotecnico, 45 anni, bolognese, ha parlato degli impianti da lui ideati, con la passione di chi ha una fede incrollabile nelle proprie teorie, temperata da una vivacità di spirito che esclude il fanatismo.

Il teatro che egli sogna e che si è impegnato a realizzare a Trieste fa veramente parte del nostro domani. Non diversamente dai «mattatori» di un tempo, che rimanevano sempre e soprattutto se stessi, qualunque fosse il personaggio da essi interpretato, anche i teatri tradizionali furono concepiti per rimanere fissi e immutabili, nonostante l'infinita varietà degli spettacoli cui dovevano essere destinati. Il teatro del futuro, come l'attore di scuola moderna, dovrà invece adattarsi di volta in volta alla parte che sarà chiamato a sostenere. E questo «gioco delle parti» comporta anche per l'edificio teatrale la capacità d'essere «flessibile» al massimo grado. Insomma, nuovi rapporti tra attore e spettatore, e tra palcoscenico e platea; disponibilità tecnica per ogni tipo di regia, sia essa tradizionale, d'avanguardia, «totale» o d'altra impostazione. Sono dunque previsti nel nuovo teatro una parete mobile che consentirà di ridurre a volontà l'ampiezza della sala e un palcoscenico utilizzabile a diversi livelli. Il progettista, che è partito da considerazioni di carattere non solo tecnico, ma anche estetico, economico e sociologico vuole creare per gli incontri culturali un ambiente «piacevole e raccolto», una cornice «stimolante e variabile», non mondana nè austera.

Luciano Damiani che ha curato per il nostro «Stabile» due scenografie molto apprezzate («Motivo di scandalo e di riflessione» di Osborne e «La danza del sergente Musgrave» di Arden) non si atteggia a rivoluzionario: la sua concezione scenotecnica si fonda su un attento studio dell'evoluzione storica degli ambienti teatrali (teatro «all'italiana», «di sala» e «tedesco», nato dalla esperienza wagneriana di Bayreuth). Egli si propone di fondere e di armonizzare nel nostro nuovo teatro i suoi slanci innovatori con le più valide soluzioni del passato, di cui ha dato ieri illustrazione anche visiva, integrando il suo dire con la proiezione di diapositive.

Ciò che egli vuole è offrire la più ampia «libertà di scelta» al regista e allo scenografo, per la piena attuazione dei loro propositi artistici, abolendo ogni diaframma, ogni anti-storica muraglia tra pubblico e attori.

Per le audizioni musicali avremo una sala che potrà accogliere, come s'è detto, 1100 persone, per la prosa, in condizioni «ottimali» vi sarà una platea di 500 posti (senza distinzione qualitative) più altri 300 in galleria.

Infine, il teatro ideato da Damiani, il teatro che nel 1970 sarà messo per i lunghi anni a venire, al servizio di una città culturalmente sempre più avanzata e di una Regione in fase di continuo sviluppo, disporrà di impianti dei quali, per ora, non vi sono altri esempi in Italia: laboratori scenografici e di sartoria, una saletta di settanta posti per spettacoli sperimentali, installazioni radiotelevisive a circuiti chiusi, mobilità del piano dell'orchestra che, all'occorrenza, potrà diventare proscenio.

Grazie al condizionamento dell'aria, il nuovo teatro potrà funzionare dodici mesi su dodici e la manovrabilità delle attrezzature sarà tale da consentire il contenimento delle spese con l'impiego di un numero ridotto di maestranze.

Alla manifestazione, nell'affollata sala del Circolo della Stampa, sono intervenuti anche il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini e il Sindaco Spaccini. Alla relazione di Damiani è seguita un'ampia e interessante discussione, con interventi, in particolare, del critico teatrale comm. Nordio, del segretario della Società dei concerti avv. Pontini, del direttore della Stabile di prosa, D'Osmo e dell'arch. Celli.

CON IL «FONDO TRIESTE»

Tutto autostrada dal Lisert a Sistiana

Nella mattinata di ieri, nel Palazzo della Prefettura, il Commissario del Governo, dott. Lino Cappellini, e il comm. Giuseppe Tonutti, presidente della Società Autovie Venete, hanno firmato la convenzione, in base alla quale il Commissariato del Governo concede alla società predetta un contributo di 800 milioni di lire per l'adeguamento ad autostrada del tratto Sistiana-Lisert della Strada statale n. 202 «Triestina» tra il km. 28 e il km. 34.600.

Il tronco stradale, ampliato e adattato ad autostrada, verrà incorporato nell'autostrada Trieste-Venezia e costituirà il necessario completamento all'autostrada medesima, che tanta importanza riveste per l'economia di Trieste e in particolare per lo sviluppo dei traffici portuali e del turismo.

Il finanziamento, che è stato concesso d'intesa con la Commissione Trieste, verrà ripartito, in base alla legge 24-6-1966 n. 512, in più esercizi finanziari.

Gite via mare avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e alle 17.30; da Trieste per Rovigno alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

FOGLIO DI VIA E DENUNCIA PER FURTO

PRESO A GORIZIA IL LADRO GENTILUOMO

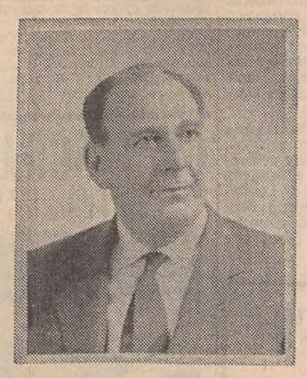
Sfuggito alle suore di un istituto di Grado è stato «pescato» in un albergo dagli agenti

I mitra e le pistole hanno preso oggi il posto della marsina e dei guanti bianchi. Di ladri stile belle époque ne esistono ancora pochi, ed uno degli ultimi seguaci di Arsenio Lupin, ha malinconicamente lasciato Gorizia con un foglio di via che lo obbliga a non mettere più piede nella città isontina per tre anni e con sulle spalle una denuncia a piede libero per furto aggravato.

Si tratta di Giordano Muda, di 31 anni, nato e residente a Trieste, ma attualmente senza fissa dimora. Malgrado la sua tecnica raffinata da vero gentleman non è riuscito a sfuggire alla morsa delle indagini della Squadra mobile di Gorizia.

Il 25 aprile scorso, verso le 15.30, alcune religiose dell'asilo infantile Luigi Rizzo di Grado, entrando nella camera della superiora, si trovarono di fronte ad un individuo sconosciuto, vestito distintamente che però, vistosi scoperto, perse tutto il suo sangue freddo e fuggì, dopo essersi divincolato dalle suore che tentavano di fermarlo. Dopo un primo sommario inventario la superiora scoprì che da un armadio erano sparite 75 mila lire.

Immediatamente veniva avvertita la Questura che, guarda caso, era in allarme per un fatto analogo accaduto in mattinata a Gorizia, all'Istituto San Giuseppe. Anche qui si era presentato un individuo distinto chiedendo vaghe indicazioni sulla città e su persone inesistenti. La suora protagonista del colloquio, intuendo qualcosa di poco chiaro, non appena era riuscita a liberarsi della presenza dello sconosciuto aveva telefonato alla Mobile. I due fatti naturalmente vennero collegati dagli inquirenti, i quali riuscirono a stabilire, in base alle descrizioni somatiche, che si trattava dello stesso individuo. Dopo pazienti indagini si giunse addirittura a identificare il tassista che aveva trasportato da Gorizia a Grado il fantomatico personaggio. In base alle dichiarazioni dell'autista la Mobile potè farsi un'idea esatta sia dell'aspetto fisico che del carattere del ladro. Si continuò con appostamenti e ricerche fino all'altra sera. All'albergo Posta di Gorizia infatti, dalla notte tra martedì e mercoledì, aveva preso alloggio una persona sospetta. Appena gli agenti si sono trovati davanti ad essa hanno subito capito di non poter sbagliarsi. Ricercato nel vestire, dai modi gentili e raffinati, l'uomo corrispondeva in tutto e per tutto al protagonista degli episodi di Grado e di Gorizia. Interrogato, Giordano Muda ha ammesso tutto. Era stato già condannato a Udine e a Verona, per furti del genere.



I perchè di una candidatura

Le gentili persone che hanno ascoltato le mie conversazioni su questo tema mi hanno invitato a dare maggior diffusione al mio pensiero. Grato di questo suggerimento, come pubblicitario che crede nella pubblicità perchè ad essa riconosce la stessa validità informativa della notizia giornalistica, mi rivolgo a Voi, gentili elettrici ed egregi elettori, dalle colonne del «PICCOLO» per esporre in sintesi le ragioni che mi hanno indotto ad accettare la candidatura per la Camera dei Deputati nelle file del Partito Liberale Italiano.

Fondamentale una condizione morale di insoddisfazione e di grave preoccupazione per le sorti della nostra Trieste, i cui problemi sono stati finora considerati come locali e settoriali mentre sono veramente e soprattutto di interesse nazionale.

Ed ecco un sommario elenco di alcune cose fra le tante che non vanno:

l'AUTOSTRADA per Venezia che progredisce al ritmo di un chilometro al mese, per cui per l'autostrada del Sole sarebbero occorsi 750 mesi, cioè oltre 62 anni.

il piano CIPE che sembra non avere ancora trovato il passo giusto per quelle iniziative previste allo scopo di assicurare a Trieste almeno un soddisfacente livello occupazionale alle sue maestranze!

la GRANDI MOTORI TRIESTE i cui progetti di grande impegno vengono ostacolati da motivi evidentemente estranei all'interesse della città e delle forze di lavoro;

il PROTOSINCROTRONE di Doberdò, unica iniziativa veramente eccezionale per il futuro di tutta la Regione, per il salto qualitativo che le farebbe compiere, che solo il Partito Liberale ha subito compreso nel suo programma nazionale.

E passando dal piano locale a quello più generale, si trovano tutti i problemi di fondo della vita italiana, dall'immunità parlamentare alla mancanza assoluta di senso dello Stato, che viene confuso con il Governo e il Governo viene confuso coi partiti che lo compongono. L'impostazione di riforme spaventosamente costose e inutili come le Regioni a statuto ordinario (che si dicono necessarie per la politica di piano, decisa dal potere centrale, per cui risulta incomprensibile come siano indispensabili dei poteri autonomi per l'attuazione di decisioni programmatiche di scala nazionale) si accompagna a quella di tutta la spesa pubblica, che ha portato il bilancio dello Stato sull'orlo di dissesto, pur con una pressione fiscale ormai insostenibile.

Si è demolito il senso della Patria, mentre una grave crisi di coscienza avvelena lo spirito del Paese.

E di fronte a questi errori, sono stati ignorati tutti quei provvedimenti idonei ad attuare una politica diretta al progresso della vita italiana, dalla riforma dell'Università e della scuola, che assicuri a tutti i meritevoli l'accesso agli studi superiori per essere preparati ai compiti che la vita loro assegna ad una politica ospedaliera che dia al paese una efficiente assistenza sanitaria.

Convinto che il momento esige da ciascuno l'assunzione di responsabilità anche personali, ho creduto mio dovere cercare di apportare un contributo di chiarezza perchè la protesta e il malcontento trovino una espressione precisa.

Il Partito Liberale Italiano può dare alle preoccupazioni della cittadinanza per l'avvenire di Trieste e dell'Italia una voce sicura, una espressione libera.

GUIDO NOBILE
candidato liberale
alla Camera

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

RASSEGNA del FREDDO

FRIGORIFERI
con sconti
dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

INCLUSIVE TOURS ALPI

RODI
CORFU'
MALTA
PALMA DE MAJORCA
IBIZA
TENERIFE
LAS PALMAS
PARIGI

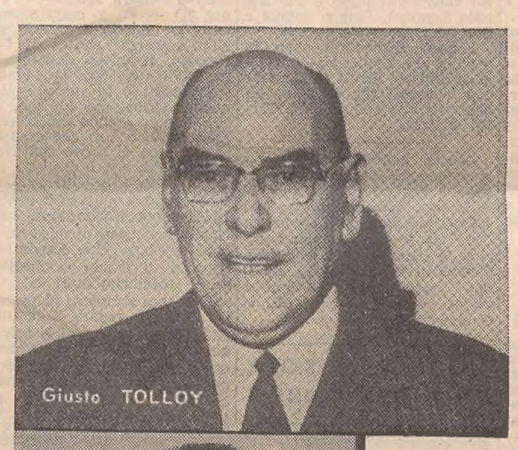
E 100 ALTRI ITINERARI particolarmente indicati per «VIAGGI DI NOZZE»

CHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI

U.T.A.T. Via Imbriani n. 11
Galleria Protti n. 2

Il socialismo può esprimere un deputato per Trieste due senatori nella Regione

DAI SOCIALISTI UN DISCORSO CHIARO, IL LINGUAGGIO DELL'ARITMETICA:



Giusto TOLLOY

Se i triestini daranno al Socialismo Unificato 1800 voti in più, il Ministro Tolloy sarà eletto anche a Trieste. La città avrà quindi un rappresentante socialista alla Camera dei Deputati



Lucio LONZA



Lorenzo FOCHER



Dusan KOSUTA

Concittadini!

VOTATE

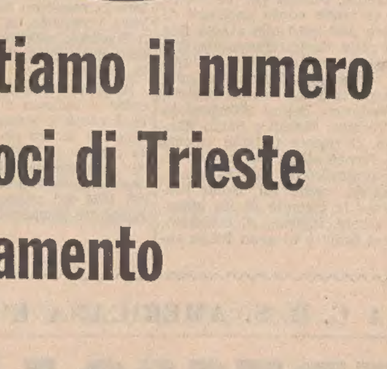
PSI – PSDI
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SOCIALISMO
UNIFICATI

Aumentiamo il numero delle voci di Trieste in Parlamento

PER DUE SENATORI SOCIALISTI NELLA REGIONE, PER RAFFORZARE L'INIZIATIVA SOCIALISTA, PER IL PROTOSINCROTRONE

VOTATE

COLLEGIO n. 1
Elio Apih



COLLEGIO n. 2
Salvatore Teiner



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A CANNES FUORI CONCORSO

Riaffiora Fellini ed è subito applauso

Magro bilancio di otto giorni di Festival

Cannes, 17

Non è molto positivo il bilancio dei primi otto giorni del Festival cinematografico di Cannes che porta a rilevare, a stretto rigore artistico, come solo due degli undici film presentati in concorso sono degni candidati ai premi.

La Palma d'oro potrebbe venire assegnata all'ungherese «I rossi e i bianchi» di Miklos Jancso, mentre il premio per la migliore attrice potrebbe andare all'italiana Lisa Gastoni per l'interpretazione di «Grazie zia» di Salvatore Sampieri.

Il film in concorso nell'ottava giornata del Festival ha divertito e commosso gli spettatori senza però ottenere un grande successo. Il cecoslovacco «Al fuoco, i pompieri» (Hori ma panenko) di Milos Forman, regista che si è clamorosamente imposto con due film di indubbio valore artistico quali «L'asso di picche» e «Gli amori di una bionda» (entrambi vincitori di numerosi premi a manifestazioni internazionali), è inferiore ai suoi precedenti. E' una tragicommedia sui vecchi e sull'egoismo umano che, a tratti, riesce anche ad imporsi con sequenze originali, ma che in altri momenti risulta noioso, inutile e ripete situazioni di «Amori di una bionda».

Federico Fellini, Louis Malle e Roger Vadim sono i registi del secondo film della giornata: «Racconti straordinari», ispirato a racconti di Edgar Allan Poe e presentato fuori concorso al Festival. Il film, di nazionalità italo-francese, è composto da tre episodi ed il pubblico ha riservato ad ognuno una accoglienza diversa: fischi e applausi per il primo, quello di Vadim, «Metzengerstein», con Jane e Peter Fonda, che racconta la storia di una ricca ereditiera che ottiene tutto ciò che vuole meno l'amore del giovane cugino. Si vendica facendo incendiare la stalla nella quale il giovane muore, nel tentativo di salvare i cavalli. La ereditiera, dopo aver trascorso in solitaria vita alcuni mesi, decide di morire nella stessa maniera dell'amato cugino. Tiepidi applausi per il secondo: «William Wilson» di Louis Malle con Alain Delon e Brigitte Bardot, nel quale si racconta dell'odio di un giovane dispotico e crudele verso un omonimo della sua stessa età buono e generoso che rappresenta la sua coscienza. Finisce per ucciderlo ma si rende conto anch'egli di essere destinato alla stessa fine e si getta da un campanile. Applausi incondizionati per l'ultimo episodio, «Toby Dammit» (trasportato ai tempi nostri), di Federico Fellini interpretato da Terence Stamp e Salvo Randone. Il regista italiana traccia una feroce satira del mondo cinematografico e che, in parte, riguarda anche lui. Sono presentate le vicende di un giovane attore inglese, alcoolizzato, la cui fama è di gran lunga superiore alla bravura, che giunge a Roma scritturato da un produttore cinematografico italiano. Si reca ad una cerimonia di consegna di premi nel corso della quale, in un momento di lucidità, esplode in uno show veritiero dicendo tutto ciò che pensa di sè e degli altri; dopodichè se ne va a velocità folle a bordo di una Ferrari che gli è stata regalata e finisce per morire decapitato su un ponte crollato.

Musiche di Casagrande con il Balletto di Fiume

Unanime rimpianto causò nel 1964 la notizia della prematura scomparsa di Alessandro Casagrande. Le garbata vena del musicista umbro, il suo estro fresco e vivo avevano dato al teatro italiano alcuni lavori felicemente accolti. Fra questi, il balletto intitolato «Fantasie di Pinocchio» venne indicato come una delle partiture meno pretenziose e più riuscite fra le tante novità presentate in prima assoluta a Bergamo nel 1957.

Il nome di Casagrande e quello di Pinocchio sono in locandina al Teatro Sloveno che ospita in questi giorni il corpo di ballo e l'orchestra del Teatro popolare «Ivan Zajc» di Fiume Grazie a questa visita, la seconda se non andiamo errati da quando il teatro di via Petronio è agibile, si può conoscere direttamente la suite che, ricavata da Carlo Acly Azzolini dal libro di Collodi, è stata musicata da Casagrande.

Si tratta di un lavoro accurato eppure vivace, che scorre piacevolmente, dettato come è da una personalità che «sentiva» il teatro, destinato alla riuscita immediata ed all'applauso cordiale. Certi motivi ricorrenti fanno talora pensare alla lezione di «Pierino e il lupo», ma i ritmi e le combinazioni timbriche presuppongono un modo di esprimersi originale.

L'edizione del Teatro di Fiume è positiva. Scene, coreografie e costumi hanno fatto proprio il mondo collodiano, mentre il direttore d'orchestra Vladimir Benic ha impresso l'andatura giusta all'intero spettacolo.

Non vorremmo far torto ai numerosi solisti ballerini impegnati nelle sei scene, poichè tutti hanno assolto degnamente il loro compito ma ci sembra che una citazione particolare la meritino Stefan Furjan, Vera Vasiljevic, la Bogdnovic e il Pustisek nelle parti di Pinocchio, della Fata, del gatto e della volpe.

Applausi vivissimi hanno accolto il balletto di Casagrande, così come il successo è arriso all'altro lavoro che completava la serata: il balletto «Il cuore di pampepato» di ispirazione decisamente popolare composto nel 1924 dal musicista dalmato Kresimir Baranovic.

C. G.

Ultime repliche di «Daisy, daisy...»

All'Auditorium la commedia in due tempi «Daisy, daisy, desiderio» di Romain Weingarten si replica ancora stasera con inizio alle 20.30 e domani pomeriggio alle 17. La traduzione, del fortunato originale francese «L'été» è di Ennio Flaiano. Regia di Guido Mazzella, costumi e scene di Emanuele Luzzati. La formazione giovanile del «Teatro Tre» che presenta l'applaudito spettacolo è composta da Magda Mercatali, Mario Mearelli (Loretta e suo fratello Simone), Franco Sabani e Antonio Salines (due gatti).

I posti disponibili sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) con le usuali riduzioni per gli abbonati alla stagione del Teatro Stabile.

Florence Austral, una delle più note interpreti della lirica wagneriana è morta in Australia all'età di 71 anni. Nata a Melbourne, studiò a Newcastle e poi a Londra e a New York. Il suo primo grande successo lo ottenne nel 1922 al «Covent Garden» di Londra con «La valchiria». Tornata in Australia dopo la guerra, insegnò per alcuni anni al Conservatorio di Newcastle.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Confusione ad Abilene Un Ciaikovski popolare

«Non cantare, spara» — (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera la terza puntata di questo western musicale scritto da Leo Chiosso. Il «gioco delle parti» tra i «Four Westerners» e i quattro banditi è in pieno svolgimento. Ormai, ad Abilene, regna la più grande confusione. Molti sono coloro che credono di disporre di prove sufficienti per identificare i cantanti nei banditi, ma altrettanti sono coloro pronti a giurare il contrario. I «Four Westerners», infatti, vengono presi di mira da alcuni cow-boys che, convinti di trovarsi di fronte ai fuorilegge, li trascinano fuori dal paese. Ma uno straniero di passaggio riesce a sedare il tumulto ed a ricondurre sani e salvi i quattro ad Abilene, dove, però, dovranno sostenere una dura battaglia con i quattro banditi che rassomigliano a loro in maniera straordinaria per affermare la loro identità. Intanto, i quattro fuorilegge hanno messo a punto il loro piano per svaligiare la banca locale.

«Suoni e immagini» — (TV-2, ore 21,15) — con il «Concerto N. 1» di Ciaikovski si conclude questo ciclo di trasmissioni, giunto alla sua quinta puntata, affidato all'Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan e al celebre regista cinematografico Henry Clouzot: la parte solistica sarà sostenuta da Alexis Weissenberg. La scelta di Ciaikovski non è casuale: l'autore della «Patetica» ebbe infatti parte importante nella storia dei «Berliner Philharmoniker»: un complesso strumentale prodigioso che merita l'ammirazione di tutti coloro che, secondo l'espressione cara a Nietzsche, si professano «parenti stretti della musica». La storia della «Filarmonica» di Berlino è già vecchia quasi di un secolo; il complesso è stato diretto dai più prestigiosi direttori d'orchestra degli ultimi cento anni: da Richard Strauss a Gustav Mahler, da Willhelm Furtwaengler a Karajan. Il pepertorio del complesso è tra i più vasti che un'orchestra possa vantare, raccogliendo musiche che da Monteverdi arrivano a quelle contemporanee. Il Concerto in programma stasera è un'opera di gusto popolare, e l'interprete solista è un bulgaro, nato a Sofia nel 1929, che ha già ottenuto vasti consensi dai pubblici di tutto il mondo.

Michael York sarà il «partner» di Anouk Aimée nel film «Justine», tratto dal celebre romanzo di Lawrence Durrell, che Joseph Strick dirigerà per la Fox.

LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Stasera il concerto Horvat - Petric



Milan Horvat



Paula Ursic Petric

Avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, per la Stagione sinfonica di primavera, l'annunciato concerto sinfonico diretto dal Maestro zagabrese Milan Horvat. In qualità di solista suonerà l'arpista Paula Ursic Petric.

Ecco il programma che sarà eseguito: Mozart - Sinfonia n. 41 in do maggiore (Jupiter); Vlad - Musica concertata (Sonetto a Orfeo), per arpa e orchestra (nuovo per Trieste); Smetana - «La Moldava», poema sinfonico; Bartok - «Il Mandarino meraviglioso», suite dal balletto.

Alla serata interverrà il Maestro Roman Vlad, autore del secondo brano in programma.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

«Liz» compera un diamante Krupp

New York, 17

L'attrice cinematografica Elizabeth Taylor ha pagato ieri 305.000 dollari (circa 184 milioni di lire) un anello con diamante che era appartenuto a Vera Krupp, moglie dell'industriale tedesco Alfred Krupp. Si tratta di una pietra di 33,19 carati, una delle più perfette del mondo.

Il prezioso anello è stato comprato per conto dell'attrice da un suo agente ad un'asta svoltasi a New York.

AL FENICE

GRANDE SUCCESSO



TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
STASERA ALLE 20.30
DOMANI ALLE 17
«Daisy, Daisy, desiderio»

GRATTACIELO
IL VECCHIO e il bambino

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera, alle 21, concerto diretto da Milan Horvat; arpista Paula Ursic Petric. In programma musiche di Mozart, Vlad, Smetana e Bartok. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Stasera alle ore 20.30: «Daisy, daisy, desiderio» (L'été) di Romain Weingarten, traduzione di Ennio Flaiano, regia di Guido Mazzella, con Magda Mercatali, Mario Mearelli, Antonio Salines e Franco Sabani. Domani ultima replica. Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel giardino d'inverno i fiori d'Estate di Pescia. «Arte e natura» di Zigaina. Mostra filatelica, i fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Ultimi arrivi: un pitone delle rocce, il gigante dei pitoni; un varanus benghalensis; altri dieci piranha; nuovi pesci marini tropicali, pesci e animali del Mediterraneo. Aperto anche i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Spiaggia rossa», con Cornel Wilde, Rip Torn, Burr De Benning, Patrick Wolfe e con la partecipazione di Jean Wallace. Colore della Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30 ritornano i vostri beniamini Paperino, Pluto e Topolino in una girandola di divertenti cartoni animati di Walt Disney. Giovedì 23 in mattinata: «Noi siamo zingarelli», con Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «L'imboscata», con Dean Martin nella parte di Matt Helm, Senta Berger, Janice Rule, James Gregory, Beverly Adams. Technicolor.

GRANDE LUNA PARK
PASSEGGIO SANT'ANDREA
Tram 9 — Filobus 16
APERTO TUTTI I GIORNI
Festivi ore 10-24 . Feriali 15-24

GRATTACIELO. 16: «Il vecchio e il bambino». Michel Simon e Alain Cohen. Un film che affascina ogni categoria di spettatori. Sembrava un piccolo film. E' diventato il più grande di tutti.

NAZIONALE. Orario spettacoli: 14, 18, 22 precise: «I Dieci Comandamenti». Una produzione di Cecil B. De Mille con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Edward G. Robinson, Yvonne De Carlo. Technicolor. Proiezione in Vistavision.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Seduto alla sua destra». Un film crudo e violento che ha sconvolto il pubblico di Cannes. Con Woody Strode e Franco Citti in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il sergente Ryker», in technicolor. Storia di guerra e d'amore. Una accusa di tradimento, una moglie infedele, con la sensazionale interpretazione di Lee Marvin e Vera Miles. Non è vietato.

AURORA. 16.30. James Stewart e Henry Fonda nel drammatico e spettacolare technicolor Warner: «L'ora dalla furia». Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «L'harem». Un film di Marco Ferreri con Carroll Baker, Gastone Moschin e Renato Salvatori. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Appuntamento a tutti per la bomba sexy comica dell'anno e non protestate se morirete dal ridere! «Franco, Ciccio e le vedove allegre», con F. Franchi, C. Ingrassia, D. Boschero, N. Teranto, R. Como, R. Vianello e Margaret Lee. Lucio Dalla canta nel film: «Nel cielo» e «Dire che ti amo». Eastmancolor cromoscope. Vietato 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16. Un film importante: «L'investigatore», in colorscope. Lotte sorde, situazioni scabrose, donne provocanti e tanta suspense, con un eccezionale protagonista: Frank Sinatra, Sue Lyon e Gena Rowlands. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Le meravigliose avventure di Marco Polo», con Horst Buchholz, Robert Hossein, Anthony Quinn, Gregoire Aslan, Akim Tamiroff e Orson Welles. In technicolor.

IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico: «Brutti di notte». Technicolor.

MODERNO. 16.30: «Chi ha rubato il Presidente?», con Louis De Funes, Bernard Blier, Maria-Rosa Rodriguez. Il più grande successo comico della stagione. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Macha Meril in un film di Jean Luc Godard: «Una donna sposata» (Une femme mariée) con Philippe Leroy, Bernd Noël. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Quattro bassotti per un danese». L'ultimo delizioso capolavoro di Walt Disney con Dean Jones e Suzanne Pleshette. In technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Duello al sole». L'intramontabile capolavoro di King Vidor con Gregory Peck e Jennifer Jones. Technicolor. Vietato minori 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il teschio maledetto». Un classico dell'orrore. Technicolor con Christopher Lee e Peter Cushing. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16. Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Michèle Mercier, Marisa Mell, Liana Orfei e Margaret Lee nel brillante technicolor: «Casanova '70». Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «Colpo maestro al servizio di S. Maestà Britannica». Uno dei più grandi successi della corrente stagione con R. Harrison. Technicolor.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Se sei vivo spara». Tomas Milian, Marilù Tolo. Un entusiasmante western!

LUMIERE. 16: «O. K. Connery». Spiccolor con N. Connery, D. Bisset e A. Celi.

MARCONI. 16: «Diabolik». Technicolor con John Phillip Law, Marisa Mell, Adolfo Celi, Michel Piccoli, Terry Thomas. «Diabolik» è una spettacolare produzione De Laurentiis presentata dalla Paramount.

RADIO. 16: «La più bella coppia del mondo». Spassosissimo technicolor con Walter Chiari, Paola Pitagora, Celentano, Rita Pavone, Bud Spencer. Solo e tutti i cantanti del Cantagiro.

SERVOLA. 15.30, 18.30, 21.30. Dal romanzo di Leone Tolstoi «Guerra e pace» un film indimenticabile: «Fortunatissima». Ljudmilla Savaljeva e Serghej Bondarciuk. Sovcolor-scope.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La bisbetica domata». Cinemascope in technicolor con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

VOLTA. 17: «Natascia». Il colore della cinematografia russa. Cinescope in technicolor con Ljudmila Savaljeva e Serghej Bondarciuk.

UDINE

ARISTON. 15: «Manon '70».

ASTRA. 15: «Quella carogna dell'ispettore Sterling».

CAPITOL. 15: «El desperado».

CENTRALE. 15: «Seduto alla sua destra».

ODEON. 15: «Helga».

PUCCINI. 15: «Tutto per tutto».

CRISTALLO. 15: «Hondo».

FRIULI. 18: «I due vigili».

DIANA. 18: «Come le foglie al vento».

ASQUINI. 18: «Troppo per vivere poco per morire».

FERROVIARIO. 18: «Un dollaro d'onore».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Banditi a Milano». Cinemascope a colori con Giuliano Gemma, Volontè e Margaret Lee.

VERDI. 17: «A sangue freddo», romanzo di Truman Capote. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Il verde manto dell'amore», con J. C. Druot e Mylène F. Boyer. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Franco, Ciccio e le vedove allegre», con F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor cinescope Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Rapporto Harpe base Stoccolma», con R. Clark e Sylva Koscina. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I sette fratelli Cervi», con G. M. Volontè e C. Giuffrè. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Matchless», con P. O'Neal e I. Fürstenberg. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Vivere per vivere» con Y. Montand e A. Girardot. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Sette pistole fiche pistole», con S. Flinn e Fernando Scope a colori.

GRADO

MORETTI SANS SOUCI. Questa sera e domani pomeriggio ore uniche esibizioni del complesso «I Diamanti».

CRISTALLO. 20: «Il tredicesimo uomo», con Jean-Claude Brialy, Claudia Bleln, Bruno Cremer; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.45.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Starblak». Regia di ed E. Handersen. Scope.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Gloria per un re». Premio Oscar.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Nè onore, nè gloria», con Anthony Quinn e Claudia Cardinale. A colori. Ult. 21.30.

RIO. 19: «Carovana di fuoco». John Wayne e Kirk Douglas. Cinescope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «I due vigili», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

EDEN. «Vado... l'amazzo e torno» con George Hilton, Edd Byrnes e Gilbert Roland.

TOCCHERÀ QUASI TUTTA L'ITALIA

Da Sanremo a Recoaro il settimo «Cantagiro»

Roma, 15

La settima edizione del «Cantagiro», la manifestazione musicale ideata ed organizzata da Ezio Radaelli, si svolgerà dal 19 giugno al 6 luglio, con partenza da Sanremo ed arrivo a Recoaro Terme.

Anche questa settima edizione del «Tour» canoro toccherà buona parte d'Italia; secondo quanto ha affermato l'organizzatore Ezio Radaelli nel corso di una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio a Roma, la carovana del «Cantagiro» attraverserà circa duemila centri abitati. L'itinerario definitivo non è stato ancora tracciato.

Radaelli inoltre sta cercando di realizzare quest'anno una sua vecchia idea: imbarcare tutta la carovana su una nave e toccare vari porti del Mediterraneo, italiani e stranieri, tra i quali Cagliari. Le difficoltà da superare a questo proposito — egli ha ricordato — sono molte ma la più importante è quella di riuscire ad imbarcare tutti gli automezzi della carovana pubblicitaria.

Nessuna anticipazione è stata fornita da Radaelli sugli artisti che prenderanno parte alla manifestazione; l'organizzatore si è limitato ad affermare che tra i probabili partecipanti ci sono «nomi illustri, italiani e stranieri, che nel complesso rappresentano la quasi totalità delle case discografiche che operano nel nostro Paese».

A cura di Oliviero H. Bianchi

Dalla radio pagine di Camber Barni

Oggi alle 14.45 va in onda a Radio Trieste la rubrica «Scrittori triestini del '900», che anticipa, a cura di Oliviero Honoré Bianchi, le scelte antologiche del volume in preparazione al C.C.A.

Verranno presentate pagine del poeta-soldato Giulio Camber Barni, volontario triestino di due guerre, caduto sul fronte greco-albanese.

Nell'anno del Cinquantenario, e imminente la ricorrenza del 24 maggio, riascoltare alcune tra le più belle poesie del cantore de «La Buffa», assurge a un significato che si commenta da sè.

Triestino si afferma nel teatro-cabaret

Roma, 17

Terzo spettacolo della stagione al «Giardino dei supplizi», il più noto teatro-cabaret romano. Il gruppo composto da Oreste Lionello, nella duplice veste di regista ed attore, Anna Mazzamauro, Maria Palma Vallone, Gianfranco Funari e Sandro Pellegrini, ha ottenuto calorosi consensi.

Il testo, scritto da Gianna Preda, è ferocemente satirico, ma mette in particolare evidenza la qualità degli interpreti. Oltre alla vis comica di Lionello, è piaciuto il triestino Sandro Pellegrini, che ha riscosso molti consensi per certe sue caratterizzazioni.

GRATTACIELO
SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO



AII'EXCELSIOR
ENTUSIASMA



AL NAZIONALE
TRIONFA



LA C. B. S. AMERICANA E' ENTRATA NELLA PRODUZIONE DI FILM

ADESSO LA TELEVISIONE DÀ UNA MANO AL CINEMA

Con i guadagni del video verranno realizzati grandiosi film spettacolari destinati alle sale cinematografiche - L'esclusiva per l'Italia affidata alla Titanus Distribuzione

Un terremoto di notevoli proporzioni sta verificandosi nel cinema americano da quando i grandi organismi televisivi hanno deciso di intraprendere anch'essi la produzione di film a grande spettacolo destinati alle sale cinematografiche. Alle intenzioni son presto seguiti i fatti: un potente centro televisivo, il più potente che ci sia in America, la Columbia Broadcasting System, associato alla National General Pictures, una finanziaria che, fra l'altro, controlla duecento sale di proiezione, si è messo sul serio a girare film varando un piano per oltre 75 milioni di dollari, pari a 45 miliardi di lire.

Per la sua attuazione la CBS ha scritturato i migliori soggettisti, sceneggiatori, registi, attori che ci sono sulla piazza: da direttori come Howard Hawks e Arthur Penn ad attori, pagatissimi, come Lee Marvin e Claudia Cardinale. La reazione di Hollywood non si è fatta attendere: attraverso la MPAA, l'organizzazione dei grandi produttori cinematografici americani, ha manifestato tutto il suo imbarazzo. E così si è presto giunti ad una situazione di aperto contrasto che da una parte vede i vecchi industriali del cinema americano piuttosto disorientati di fronte alla imprevedibile mossa della televisione, e dall'altra i nuovi industriali, decisi a tutto pur di realizzare film più colossali e attraenti di quelli di Hollywood. Si tratta di un'abile mossa delle grandi stazioni TV degli Stati Uniti che hanno mezzi economici tali per affrontare qualsiasi nuova situazione e soprattutto per rendersi autonomi da Hollywood che per i programmi di film sul video ha finora concesso soltanto «fondi di magazzino». La televisione, insomma, si è messa in mente di affrontare il suo avversario, il cinema, sul suo stesso terreno: la produzione. La battaglia però tiene conto innanzitutto della ritrovata vitalità del cinema che negli ultimi tempi è tornato ad essere lo spettacolo preferito, sia nelle sale pubbliche sia sul video, dal pubblico di tutto il mondo. Infatti l'operazione CBS parte dalla considerazione che non si può fare i conti senza il cinema (in America la ripresa delle frequenze nei cinematografi è considerevole): pertanto un investimento in film è la cosa migliore che si possa fare.

Il fatto è che in America la televisione è giunta ad un punto di saturazione per cui la situazione si sta evolvendo in maniera diversa da come gli stessi magnati del teleschermo prevedevano. I maggiori centri televisivi fanno ora un ragionamento molto logico: produciamo randi film per le sale cinematografiche, sfruttiamoli per cinque anni, recuperiamo in questo modo tutta la spesa iniziale, dopodichè li passiamo sul video quando e come ci piace senza dover dipendere da nessuno. Non staremo così ad aspettare inutilmente che Hollywood ci conceda film come «Il giro del mondo in 80 giorni» o «I dieci comandamenti»: ora film del genere, ed altri che essa si tiene ben stretti per rilanciarli al momento più opportuno noi ce li facciamo da noi.

Era prevedibile che un piano del genere portasse un certo scompiglio nel cinema americano; i rapporti fra televisione e cinema si orientano verso una impostazione del tutto nuova i cui sviluppi forse non sono ancora tutti facilmente valutabili.

Goffredo Lombardo, esponente della Titanus, ha concluso in questi giorni un contratto di esclusiva per la distribuzione in Italia dei film della CBS. Ad esso si è giunti dopo molte conversazioni con il presidente Gordon Stulberg; la firma si è avuta nella scorsa settimana a New York e lo stesso Lombardo ha potuto darne notizia lunedì scorso a Roma, in occasione dell'apertura dell'annuale congresso Titanus, mettendo in risalto i vantaggi che deriveranno al cinema italiano nel quadro di una politica di scambi.

I primi film dell'accordo sono dieci. Precisamente i seguenti: «A fine fair» con Rock Hudson e Claudia Cardinale; «How sweet it is!» con James Garner; «With six you get egroll» con Doris Day; «The april fools» con Jack Lemmon; «Kill a king» con Clint Eastwood e Claudia Cardinale; «Angel» con Carol White; «The stalking moon» con Gregory Peck ed Eva Marie Saint; «The reivers» con Steve McQueen; «Eagle et escambrey» con Charlton Heston; e «Sunset trail» con Lee Marvin. Si tratta di grandi realizzazioni a colori che non mancheranno di avere ripercussioni anche sul mercato cinematografico italiano. La loro qualità è tale da orientare il pubblico verso di essa in quanto concepita in modo da poter durare a lungo in vista di un lungo sfruttamento nei cinematografi e in televisione. E' probabile che le stesse società di Hollywood seguiranno i criteri della CBS nella scelta dei soggetti, nelle realizzazioni e nella distribuzione.

Al congresso Titanus è stato infine annunciato il programma dei film italiani per la prossima stagione. Fra i film italiani annunciati, segnaleremo i seguenti: «La battaglia di El Alamein», «I nemici» (con Lee Van Cleef), «Commandos», «La realtà romanzesca», «Uccidete Petrosino», «Le dolcezze del peccato», «Vado, vedo e sparo» (il primo western italiano in 70 mm.), «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con Alberto Sordi e Nino Manfredi, «La morte non ha sesso», «Un mercenario per tutte le guerre».

L'impegno della Titanus per la prossima stagione è una ulteriore dimostrazione nella sua fiducia per il buono spettacolo cinematografico che, ad onor del vero, in Italia non ha mai perduto terreno (infatti da noi le frequenze sono le più alte di tutta l'Europa) e che in America, come si può capire dallo orientamento della CBS è stato appena recuperato.

L. M.

Anche Glenn Ford sta divorziando

Santa Monica, 17

L'attrice Kathy Hays ha iniziato un procedimento di divorzio contro l'attore Glenn Ford, che ha accusato di crudeltà mentale.

Ford, che ha 52 anni anni, e la Hays, che ne ha 32, si sposarono a Los Angeles nel marzo 1966 e si separarono nell'aprile scorso. Non hanno figli.

Ford era al suo secondo matrimonio (si era precedentemente sposato con Eleanor Powell), mentre Kathy Hays era al primo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14.40: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto; 16.30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Atletica leggera. Roma: Memoriale «Bruno Zauli»; 18.30: Anni folli; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20.15: L'importanza di chiamarsi...; 21: XX secolo: La enciclopedia di Diderot e D'Alambert; 21.15: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare: I Caraibi; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: La musica del cinema; 13.35: Giro del mondo con Rita Pavone; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: C. Munch; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Il dilettante di rigore. Inchiesta di Ino Ocardi; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: «Adam Bede», romanzo di G. Eliot; 20.40: Incontri con il jazz; 21: Italia che lavora; 21.10: Le nuove canzoni; 21.30: Cronache del Mezzogiorno - Bollettino per i naviganti.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Caldara e De Montclair; 10.40: Musiche di Scarlatti e Tansmann; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Ives e Delius; 12.55: Musiche di Rimski-Korsakov; 14.30: Musiche di Clementi; 14.40: «Genoveva», opera in 4 atti. Musica di Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di C. Shaw; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.40: Musica di Miaskowski; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Divagazioni musicali; 20.30: L'anello del Nibelungo: «Il crepuscolo degli dei», di R. Wagner; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Orsa minore: «Crociera dimenticata», radiodramma di R. Vitrac; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Appuntamento in musica; 14.45: Scrittori triestini del '900, a cura di Oliviero Honoré Bianchi; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Io dico tu dici.
*13

DOBBIAMO CONTINUARE

LIBERTAS

Per 23 anni la Democrazia Cristiana ha assicurato agli italiani la libertà, la democrazia, la giustizia e la pace.
Ha affrontato i problemi più gravi del Paese e ne ha disposto le soluzioni con tenace coerenza, con provvedimenti coraggiosi, con responsabile visione degli interessi di tutta la comunità nazionale.
Ha stimolato, assecondato e guidato lo sviluppo economico e il progresso civile, portando il nostro Paese ai primi posti nella graduatoria delle potenze industriali europee e mondiali.

LIBERTAS

Perché quest'opera non risulti vana e non si arresti di fronte agli impegni del nostro tempo, ai problemi nuovi della società contemporanea, a quanto ancora resta da compiere per superare tutte le difficili eredità del passato, dobbiamo continuare.

votiamo DC

DOBBIAMO CONTINUARE

- Per mantenere la stabilità politica indispensabile alla sicurezza degli istituti democratici e ad un serio lavoro legislativo.
- Per non esporre la libertà e la democrazia ai pericoli di soluzioni avventurose ed agli assalti dei totalitarismi di destra e di sinistra.
- Per rendere gli italiani sempre più liberi in una società sempre più giusta.
- Per conservare all'Italia una guida politica moderna, capace di rispondere ai fermenti della nostra epoca con passione e fermezza, con fedeltà e coraggio.
- Per sostenere e difendere, di fronte alla civiltà delle macchine e all'esplosione della tecnica, il significato e la preminenza dei valori morali e spirituali, la dignità dell'uomo.
- Per garantire l'unità della famiglia, la dignità del lavoro, la concorde partecipazione di tutti alle decisioni che impegnano il nostro avvenire, la solidarietà e la pace.
- Per dare ai nostri giovani certezza e fiducia in un'Italia più nuova per un mondo nuovo.

LIBERTAS

votiamo DC

a cura della SPES

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA DIFFICILE STRADA DEL METANO SOVIETICO

Ancora in alto mare gli accordi relativi al gasdotto URSS-Trieste

Calcolato in trecento miliardi di lire il costo dell'opera

Non si contano più le volte che è stata data per certa la conclusione dei negoziati italo-sovietici per la costruzione del grande condotto destinato a convogliare le forniture di gas naturale dall'Ucraina alla Pianura Padana, e sempre c'è stato, invece, un rinvio, una battuta d'arresto, se non addirittura un passo indietro. Questa storia dura ormai da oltre un anno, da quando cioè si ebbe per la prima volta notizia ufficiale della progettata operazione. Ora, dopo l'ultima visita del Presidente dell'ENI, Cefis, a Mosca, nella prima quindicina d'aprile e dopo le dichiarazioni del Ministro sovietico Kortunov circa la prossima firma dell'accordo non appena risolti alcuni dettagli di carattere commerciale, ogni ostacolo pareva definitivamente rimosso. Senonchè successive indiscrezioni trapelate da fonti italiane hanno dissipato l'ottimismo ed ormai è evidente che restano ancora da chiarire dei punti di fondamentale importanza e che comunque ogni decisione è rinviata al nuovo Governo che uscirà dalle imminenti elezioni.

In tutto questo tempo, però, la cornice in cui si svolgono le discussioni tra le due parti è mutata, e non poco, rispetto all'inizio. Ciò è dovuto alle nuove prospettive che si sono aperte per l'ENI sia in seguito al favorevole andamento delle prospezioni preliminari per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi effettuate in Adriatico, tra il 44.o e il 42.o parallelo, sia per l'esito positivo dei contatti ultimamente ripresi con le compagnie produttrici di gas naturale dell'Algeria e dell'Olanda. A tale situazione non sarebbero inoltre estranee certe difficoltà sorte l'anno scorso nell'Unione Sovietica nella produzione di gas naturale, in seguito alle dispute fra i pianificatori del Cremlino sulla rispettiva proporzione fra spese militari e consumi civili.

Uno dei punti più delicati da definire è stata sempre, nelle trattative italo-sovietiche, la questione del prezzo del metano. S'era parlato, a suo tempo, di L. 7,15 - 7,80 al metro cubo, ma da quando in Granbretagna l'apposito ente pubblico è riuscito a spuntare per il gas estratto dal Mare del Nord un prezzo di L. 6,45 circa, l'ENI intende basarsi su questa cifra per quanto riguarda il metano di produzione europea, e quindi anche per quello sovietico (che com'è noto proverrebbe dai pozzi dell'Ucraina). Inoltre l'Ente di Stato si propone di includere nel contratto una clausola che consenta una periodica revisione dei prezzi, in vista di possibili ribassi dei prezzi europei del metano per l'apporto di nuovi fornitori.

Un altro punto controverso riguarda il costo dell'opera e il pagamento del metano. Sono due problemi distinti, ma evidentemente connessi tra loro. Il costo dell'opera da Leopoli a Trieste viene calcolato in circa 300 miliardi di lire. Secondo certe fonti, una cospicua aliquota di tale spesa — da 120 a 150 miliardi — dovrebbe essere sopportata dall'Italia, che vi farebbe fronte con la fornitura di materiali vari per la costruzione dell'impianto: tubi, valvole, apparecchiature. Secondo altre fonti, invece, questi materiali sarebbero il corrispettivo dato dall'Italia in pagamento del metano, fino alla concorrenza di una certa cifra, e servirebbero non per costruire il nuovo metanodotto ma per ampliare la rete di quelli esistenti nel territorio dell'URSS.

E' comunque assodato che i sovietici chiedono all'Italia, per questa operazione, un credito di 200 milioni di dollari, a condizioni di favore: interesse non superiore al 5,6% (come per la fabbrica della «Fiat») e termini di rimborso dilazionati, in un periodo di 8 o 10 anni. Ma proprio a questo riguardo sono sorti in Italia, e in parte ancora permangono, dissensi sia nelle sfere governative che nel mondo economico. Poichè lo Stato dovrebbe addossarsi il nuovo onere finanziario per il tasso agevolato da concedere all'URSS (come è già successo nel caso dell'operazione «Fiat»), non tutti sono d'accordo circa la opportunità di una così forte esposizione finanziaria in una sola direzione, e per giunta in misura così gravosa per i limitati crediti all'esportazione. Taluni ambienti industriali poi temono che le aziende private restino escluse dalle forniture di macchinari e impianti all'URSS, le quali sarebbero appannaggio esclusivo delle industrie di Stato («SNAM», Italsider».

A parte questo, altri ambienti preferirebbero che la quota eccedente delle forniture italiane in pagamento del metano sovietico venisse riservata ad altre merci: beni di consumo, manufatti ed anche prodotti agricoli, così da allargare il ventaglio delle nostre esportazioni nell'URSS. Questo però dipende anche dal Governo di Mosca, tradizionalmente restio ad acquistare all'estero beni di consumo. In questo gioco di interessi e tendenze contrastanti, si parla persino di aperto dissenso della Confindustria sulla convenienza dell'intera operazione. E come se ciò non bastasse, ancora circolano voci sugli sforzi tenaci di certe compagnie petrolifere straniere che stanno tentando di fallire l'accordo italo-sovietico, per motivi non solo economici ma — è facile immaginarlo — anche politici. Occorrerà dunque l'impegno concorde del nuovo Governo per portare finalmente a termine un'operazione così vasta e complessa.

Francesco Capasso

IN UN MOMENTO DI CRISI SETTORIALE

Congresso a Milano dei cerealisti europei

Milano, 17

Presso la Camera di commercio di Milano avranno luogo lunedì 20 e martedì 21 maggio il Congresso della Unione europea del commercio dei cereali e l'assemblea generale del Comitato del commercio dei cerali della CEE (Coceral). Si tratta di due importanti manifestazioni che vedranno affluire a Milano nei prossimi giorni i maggiori esponenti del commercio cerealicolo internazionale per un esame dell'attuale situazione con particolare riferimento alle ultime decisioni del Consiglio della CEE riguardanti i prezzi comuni dei cereali e le loro ripercussioni sulle produzioni zootecniche e lattiero-casearie.

Il problema interessa particolarmente l'Italia data la grave crisi che attraversano gli allevamenti nazionali di cui si sono avute di recente le clamorose manifestazioni di protesta in alcuni centri agricoli della Valle Padana. Alle due assisi, organizzate dalla Associazione nazionale cerealisti in collaborazione con l'Assograria di Milano, parteciperanno il Presidente della Unione europea del commercio dei cereali, Mr. William Wilson (Granbretagna), il Presidente del Coceral, Alfred Toepfer (Germania), nonchè esponenti italiani guidati dal cav. lav. Riccardo Rusconi, Presidente dell'Associazione nazionale cerealisti e dell'Assograria.

I lavori della Unione europea si orienteranno su tre relazioni svolte rispettivamente da M. Wilson sul «Kennedy Round», M. Ottino (Granbretagna) su «Il mercato dei cereali nei Paesi dell'Unione europea», e M. Rusche (Germania) su «L'organizzazione del mercato cerealicolo nella Comunità Economica Europea».

All'assemblea del Coceral, dopo un rapporto generale del presidente Toepfer, sono previsti interventi di Raymond Leondurand della Commissione CEE, del prof. Paolo Albertario, consigliere di Stato e responsabile della politica agricola comune presso il Ministero dell'agricoltura, nonchè del cav. lav. Rusconi. I congressisti saranno ricevuti ufficialmente a Palazzo Marino dal Sindaco di Milano dott. Aldo Aniasi lunedì 20 corr.

NUOVO DIRETTIVO A.A.I.P.

Milano, 17

Si è tenuta nella sede della Federazione Italiana di Pubblicità l'assemblea annuale dell'Associazione agenzie italiane di pubblicità a servizio completo. L'A.A.I.P., che associa le agenzie italiane a servizio completo, è entrata con l'anno nuovo a far parte della F.I.P. L'assemblea ha eletto il nuovo direttivo che è così composto: presidente dott. comm. Ottorino Palazzi; vice presidente Giovanni Tornari; consiglieri: Carlo Angeretti, prof. Aldo Boselli, Enrico Galli, Jolanda Segre Probst, Vittorio Camagni, Paolo Del Nobolo, Ruggero Petrillo.

La Associazione agenzie italiane di pubblicità a servizio completo si è anche impegnata a collaborare con tutte le forze della pubblicità italiana, affiancandosi al voto del presidente della Federazione italiana di pubblicità comm. Dino Villani.

IL NUOVO CONSOLE USA visita Zingonia

Milano, 17

In una delle sue prime visite ai centri industriali lombardi, il nuovo console generale degli Stati Uniti a Milano, Mr. Paul M. Popple, è stato a Zingonia, la nuova città che sta sviluppandosi tra Milano e Bergamo. Accompagnato dalla consorte, signora Letizia, il diplomatico americano si è particolarmente soffermato sulle aziende straniere di nuovo insediamento, sul quartiere residenziale in continua crescita, e sul centro sportivo, che conta 16 campi da tennis e due stadi calcistici.

autostrade S.p.A.

(GRUPPO I.R.I.)

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PER L'ESERCIZIO 1967

Martedì 14 maggio, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea della Società «Autostrade» che ha approvato il bilancio 1967.

Il Presidente Cav. Lav. Ing. Fedele Cova, ha innanzitutto ricordato l'avvenuta promulgazione di una nuova legge di iniziativa del Ministero dei LL.PP. che modifica profondamente le condizioni della concessione in corso fra la Società e lo Stato, rimuovendo le difficoltà insorte per il completamento del programma autostradale di cui alla legge del 1961, n. 729, e proiettando l'attività della Società verso la realizzazione di un piano aggiuntivo.

Le difficoltà che avevano in pratica bloccato gli appalti per il completamento della autostrada Adriatica, (raccordo di Ravenna, Ancona-Pescara, Vasto-Canosa di Puglia), erano principalmente di carattere economico. Il costo del programma di cui alla legge 729 era infatti stato stimato, a prezzi 1961, in lire miliardi 742 nella convenzione con lo Stato del 2.2.1962.

L'aumento del costo della mano d'opera, verificatosi in misura rilevante nel triennio 1962-1964, lo adeguamento delle tecniche costruttive alle nuove esigenze emerse dall'esperienza acquisita, la necessità di nuovi impianti per maggiormente garantire la sicurezza del traffico, **le numerose varianti ai progetti richieste da Enti Pubblici Centrali e Locali**, sono stati gli elementi che hanno concorso ad una lievitazione dei costi per un importo oggi stimato in lire miliardi 400, per l'intera rete in concessione.

Tra le principali varianti tecniche basti citare la prevista installazione delle barriere protettive sullo spartitraffico, e l'adozione di spartitraffici della larghezza di 12 mt. per le costruzioni ancora da eseguire; l'aggiunta di banchine di sosta continue su tutte le autostrade in esercizio ed in costruzione, la previsione di corsie riservate agli autotreni nei tratti con forti pendenze, la riduzione delle pendenze longitudinali, e l'adozione di raccordi a raggio variabile fra rettilinei e curve. Infine l'adozione di pavimentazioni di portanza più adeguata al crescente incremento del traffico merci.

La legge promulgata il 28.3.1968, porta alla risoluzione dei problemi esposti; il contributo dello Stato rimane quello già stanziato colle leggi n. 463 del 1955, e n. 729 del 1961, in modo che nessun nuovo onere aggiuntivo viene posto a carico dell'erario per fare fronte ai maggiori costi che si sono indicati.

Tutti gli oneri di costruzione ed esercizio delle autostrade di cui all'attuale concessione, così come quelli relativi alle autostrade del piano aggiuntivo, restano a carico esclusivo della Società.

La determinazione delle autostrade del piano aggiuntivo sarà però subordinata ad un criterio economico, e cioè alla condizione che gli introiti complessivi della intera rete, (piano attuale e piano aggiuntivo), siano valutabili in misura pari ai costi di costruzione.

I maggiori costi di costruzione, dell'attuale e del nuovo piano, saranno coperti, per il raggiungimento di tale pareggio, attraverso un adeguamento delle tariffe di pedaggio. Nel caso di aumento del traffico che portasse ad utili di gestione, questi saranno acquisiti dalla Società nella misura massima del 8% del capitale sociale; gli utili eccedenti saranno versati allo Stato.

La legge prevede che la durata della concessione sia fissata all'anno 2003, e che lo statuto sociale limiti l'attività della Società alla sola gestione e costruzione delle autostrade concesse; fissa infine la composizione del collegio sindacale in 4 membri designati dai Ministeri dei LL.PP., del Tesoro, del Bilancio e delle PP.SS.

LE AUTOSTRADE IN CONCESSIONE ALLA SOCIETA'

Nel campo delle nuove costruzioni, l'esercizio 1967 ha segnato la punta massima di investimenti che si possono riassumere nelle seguenti cifre:

Lavori a base d'asta e opere complementari nel 1967 Lire 99.002.576.840; Espropriazioni indennizzi e spese generali per la progettazione e la costruzione L. 13.655.929.948; Totale investimenti L. 112.658.506.788.

Il totale degli investimenti della Società al 31.12.1967 è così passato da L. 538.538.666.166, a L. 651.197.172.954.

In particolare per le varie autostrade in costruzione i lavori sono proseguiti a seconda delle previsioni salvo in quei casi in cui ragioni di forza maggiore o intervenute richieste di varianti, hanno provocato ritardi.

Per la **Como-Chiasso**, è oramai completato il tratto dallo svincolo di Como alla Strada Statale 35, mentre sul lotto di congiunzione col piazzale doganale si è in forte ritardo a causa della rielaborazione del progetto richiesto dalle autorità italiane e svizzere in conseguenza degli accordi intervenuti per la nuova dogana di Brogeda. Ci auguriamo di poter aprire al traffico in via provvisoria il tratto fino alla Strada Statale 35, in attesa del completamento da parte degli organi statali del piazzale e dei nuovi edifici di dogana.

Per la **Rapallo-Sestri Levante** malgrado le notevoli difficoltà tecniche (sono previste 13 gallerie e 21 opere d'arte per una estensione pari al 60% della lunghezza totale del tronco), la percentuale media di avanzamento dei lavori è giunta al 44%.

Per la **Ferrara-Padova**, un intralcio alla programmata conduzione delle opere è dipeso dai ritardi registrati per le pratiche burocratiche, relative alla bonifica da ordigni bellici, nonché dalle soluzioni progettuali per gli allacciamenti della autostrada nella zona terminale di Padova. La percentuale media di avanzamento dei lavori è del 29% circa.

Per la **Avellino Sud-Canosa**, che comprende l'attraversamento dell'Appennino Meridionale, le zone interessate al tracciato si sono dimostrate fra le più impegnative e difficili, sia per l'aspetto orografico che per la natura geologica dei terreni. L'avanzamento medio complessivo dei lavori è di circa il 45%.

Per la **Rimini-Ancona** i lavori, superate le difficoltà tecniche e burocratiche, hanno raggiunto il 44%. Si prevede l'apertura al traffico del tratto Nord fino a Fano con anticipo sulle previsioni di programma.

Sulla **Pescara-Vasto** risolti i non facili problemi connessi all'allacciamento con la zona industriale della Valle del Pescara, i lavori hanno raggiunto un avanzamento medio del 52%.

* * *

In complesso le previsioni di apertura al traffico di tronchi in costruzione si possono così riassumere:

Nel 1968: Rimini-Riccione-Cattolica-Fano; Ferrara (Pratinovi) - Ferrara Nord (Fiume Po); Rapallo-Chiavari e Lavagna-Sestri Levante; Como (Grandate) - Ponte Chiasso (allacciamento S.S. 35); Raccordo di Bari.

Nel 1969: Chiavari-Lavagna (Ponte sull'Entella); Fano-Ancona Sud; Ferrara Nord (Fiume Po) - Boara (Fiume Adige) - Padova (raccordo autostrada Serenissima); Ponte Chiasso (allacciamento S.S .35) - Valico doganale Brogeda; Avellino Sud-Canosa; Pescara-Vasto.

LE AUTOSTRADE IN EUROPA E IN ITALIA

Con l'apertura al traffico di nuovi tronchi per circa 900 km la Europa ha potuto sfiorare «quota diecimila» Va però rilevato che circa il 60% della rete europea si localizza all'interno di Italia e Germania dando così origine a situazioni di squilibrio nei rapporti fra i vari Paesi. (Germania Occidentale km 3.607; Italia 2.377; Francia 1.000; Inghilterra 870).

L'Italia con 282 km aperti al traffico nel corso del 1967, ha raggiunto un nuovo primato europeo. Tale traguardo non è fenomeno episodico ma fa seguito ad un ritmo che ha permesso dal 1961 in poi di mettere ogni anno a disposizione degli automobilisti italiani, una media di quasi 200 km per anno di nuove autostrade. Il confronto con la media per lo stesso periodo, di 130 km per la Germania Federale, di 124 per la Francia, e di 106 per l'Inghilterra è tutto a vantaggio del nostro Paese.

La situazione autostradale italiana al 31.12.1967 può pertanto sintetizzarsi come segue:

	In esercizio		In costruzione		In programma		TOTALE	
	Km	%	Km	%	Km	%	Km	%
Autostrade «IRI»	1.487	67%	435	19%	309	14%	2.231	100%
Autostrade ANAS e privati	890	33%	1.295	48%	496	19%	2.681	100%
Totale Italia	2.377	48%	1.730	36%	805	16%	4.912	100%

ESERCIZIO

Nel campo dell'esercizio, per fare fronte al continuo incremento del traffico, si è dato corso ad un programma pluriennale di rafforzamento delle pavimentazioni, e si è dato inizio alla sistemazione dello spartitraffico con la installazione di barriere di sicurezza.

Nel corso del 1967 l'entrata in servizio della Tangenziale di Bologna, e dei tratti colleganti le autostrade liguri in esercizio, oltre a consentire una più regolare e completa utilizzazione della rete, rappresentano un importante contributo alla soluzione dei problemi connessi al traffico dei centri urbani di Bologna e Genova, che sono stati liberati dal traffico in transito.

Nel 1967 sono stati percorsi sull'intera rete sociale, 7.656.067.309 km contro i 6.399.732.369 del 1966, con un incremento del 19,63%. Tale variazione è dovuta sia all'incremento delle autostrade già in esercizio negli anni precedenti che a quello dei nuovi tronchi.

In particolare per le autostrade in esercizio sia nel 1966 e 1967, il traffico in veicoli teorici giornalieri (media annuale di un veicolo tipo che percorra l'intera autostrada), è il seguente (in ordine decrescente di valori del traffico):

AUTOSTRADE	Veicoli teorici giornalieri		Incremento in percento
	nel 1966	nel 1967	
Milano-Brescia	27.255	28.583	+ 4,87
Genova-Serravalle	21.222	23.005	+ 8,40
Milano-Bologna	17.460	19.562	+ 12,04
Milano-Laghi	16.484	19.069	+ 15,68
Bologna-Firenze	15.706	17.494	+ 11,38
Firenze-Mare	14.527	15.779	+ 8,62
Firenze-Roma	11.909	13.359	+ 12,18
Roma-Napoli	11.723	13.070	+ 11,49

Il tasso di incremento è abbastanza uniforme, con le eccezioni della Milano-Laghi (15,68% massimo), e della Milano-Brescia (4,87% minimo), ove si avvertono i sintomi di rallentamento dovuto ai limiti di capacità dell'autostrada, già raggiunti nelle ore di punta.

Gli incidenti riferiti a 100 milioni di veicoli-chilometro sono scesi nel totale dall'indice 108 del 1966, a quello 99 del 1967; è restato invece costante a 3 l'indice degli incidenti mortali. L'esame dei valori degli incidenti mortali denota però una diminuzione di quelli dei veicoli passeggeri cui ha fatto riscontro un forte aumento di quelli dei veicoli merci passati da 3,72 a 5,68.

Il personale ammonta a 2.142 unità di cui 980 esattori, e 332 salariati. Rispetto al 1966 l'aumento è stato di 42 unità pari al 2,20% dovuto esclusivamente all'assunzione di esattori per coprire i posti di lavoro dei tronchi entrati in esercizio nell'anno.

Nel settore della formazione dei quadri intermedi è stato realizzato un primo corso di addestramento per un più efficiente ed articolato servizio. Per fare fronte alle punte estive di traffico, si è ottenuta dal Ministero del Lavoro, l'autorizzazione per l'assunzione a termine durante i mesi estivi di personale destinato a rafforzare il servizio di esazione pedaggi. Le attività assistenziali sono state migliorate sia per le colonie, che per le borse di studio, i prestiti per l'acquisto alloggi, e le attività sportive e ricreative.

Le Pubbliche Relazioni sono state sviluppate attraverso la diffusione dei documentari «Viaggio sull'Autostrada del Sole» e «Dieci anni di autostrade in Italia». La Rivista «Autostrade» ha svolto una efficace azione informatrice sia nel campo tecnico che in quello divulgativo. Anche «Autostrade-Cronache Aziendali» ha accentuato il suo carattere di giornale per il personale, con la presentazione di problemi strettamente connessi con l'attività dei dipendenti.

* * *

L'assemblea dopo l'approvazione del bilancio ha proceduto alla elezione dei seguenti amministratori per il triennio 1968-69-70: Calabria avv. Fausto, Corazza dr. Bruno, Cova dr. ing. Fedele, De Amicis dr. ing. Sergio, Medugno dr. Leopoldo, Orlandi gr. uff. Antonio, Santucci dr. ing. Ennio.

Ha nominato per lo stesso triennio 1968-69-70 presidente del collegio sindacale il prof. Giuseppe Mancino, sindaci effettivi il dr. Arnaldo Del Sonno, dr. Gastone Spinola, dr. Alberto Rolli e il prof. Domenico Amodeo; Sindaci supplenti il dr. Domenico Bernardi e il dr. Colombo Moninì.

Il consiglio riunitosi il 15 maggio 1968 ha confermato presidente del consiglio d'amministrazione il cav. del lav. ing. Fedele Cova, vice presidente il cav. del lav. Antonio Orlandi, vice presidente e amministratore delgato il dr. ing. Ennio Santucci e amministratore delegato il dr. ing. Sergio De Amicis.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

NAVIGAZIONE GEROLIMICH & C., Trieste (cap. 210 mil.). L'assemblea del 23 aprile 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo, 695 milioni; passivo, 667 milioni; utile netto, 28 milioni (contro L. 32 mil. nel 1966), dopo un'assegnazione di L. 10 milioni (33 mil.) ad ammortamento navi. Tale utile, al netto dei consueti prelievi statutari, ha permesso la distribuzione di un dividendo invariato di L. 500 per azione da nom. L. 4.000. Il consiglio di amministrazione della società risulta così composto: cap. Giuseppe Gerolimich, presidente; dott. Carlo Gerolimich, Giovanni Gerolimich, Paolo Gerolimich e cap. Marino Scopinich, consiglieri. Sindaci effettivi: dott. Roberto Ersini, presidente; dott. Ermenegildo Alborghetti e rag. Giovanni Castelluber.

●

G.L. PREMUDA - SOCIETA' DI NAVIGAZIONE, Trieste (cap. 160 mil.). L'assemblea del 29 aprile 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo: 553 milioni; passivo, 534 milioni; utile netto, 19 milioni (contro L. 21 mil. nel 1966). Tale utile, al netto dei consueti prelievi statutari, ha permesso la distribuzione di un dividendo invariato di L. 1500 per azione da nom. L. 16.000. Il consiglio di amministrazione della società risulta così composto: conte Orsi-Orsi Mangelli, presidente; barone Raffaello de Banfield, vice presidente; Ottone Kraus, Umberto Marass e dott. Silvio Pesle, consiglieri. Sindaci effettivi: dott. Libero Zanier, presidente; dott. Mario Baxa e dott. Guglielmo Comel.

VERSO UN NUOVO BOOM ECONOMICO TEDESCO

La piena occupazione dei «Konzern» germanici

Affannosa ricerca di tecnici e di programmatori nonchè di giornalisti per pubblicazioni aziendali

Monaco, 17

L'economia tedesca dopo la bassa congiuntura del 1966-1967 ha ripreso una buona consistenza ascensionale. I bilanci delle grandi imprese dicono che il superamento congiunturale è stato piuttosto agile, e, difatti, i tassi dei dividenti non si discostano da quelli anteriori al 1966. Ambienti della Confindustria bavarese fanno rilevare che la Germania ha «assorbito» con notevole disinvoltura la «mini-crisi», grazie alle scorte finanziarie accumulate nei precedenti esercizi ed al vasto piano di razionalizzazione ed automazione messo in «cantiere» fra il 1963 ed il 1966.

Un fatto sintomatico è dato dalle minime complicanze che la Germania ha registrato a seguito della svalutazione della sterlina. Al Ministero dell'Economia della Baviera ci viene fatto osservare che le grandi Bankhaueser avevano già avvertito le loro clientele industriali e finanziarie della esatta situazione della sterlina e sulle possibili reazioni nel campo dell'oro.

Queste particolari informazioni indussero verso i primi di novembre le grandi case d'importazione e di esportazione a limitare le loro coperture in sterline e di cautelarsi con la adozione di misure valutarie di altro genere. Oggi la Germania ha superato la «mini-crisi» e i grandi settori di produzione, quali la meccanica, la elettrotecnica, la chimica, l'automobilistica, la «materiali plastici e di sintesi», sono in piena fase di espansione, con consistenti aumenti nel quadro esportativo.

In sede d'occupazione, il volume dei «senza lavoro» iscritti nei competenti uffici regionali è ora attorno alle 300 mila unità, contro le 600 mila di quattro mesi or sono. I posti liberi sono 550 mila. Le imprese tedesche inondano i giornali con offerte di lavoro. L'edizione della «Allgemeine Frankfurter» di domenica scorsa conteneva ben 50 pagine di offerte; 30 ne abbiamo contate sui due quotidiani bavaresi; 22 sullo «Hamburger Abendblatt» ecc. Le aziende chiedono ingegneri di ogni specializzazione, periti meccanici, chimici e biologi, «technical managers», ma, altresì, molti programmatori, analisti di mercato, capi per uffici d'esportazione, direttori di filiali, esperti da inviare all'estero ecc.

Il rilievo più importante è dato dalla ricerca di psicologi e sociologi da impiegare nei quadri aziendali. Un membro del Consiglio di amministrazione della A.E.G.-Telefunken ci ha detto che la sua impresa attribuisce molta importanza ai psico-sociologi come studiosi dei vari fenomeni umani che avvengono nel quadro della azienda e nelle relazioni fra la azienda stessa e le famiglie dei dipendenti. Lo psicologo è in grado di far aumentare considerevolmente la produttività degli occupati e l'esattezza dei lavori dagli stessi compiuti. Merita segnalare ancora una nota di colore: certe imprese chiedono attraverso i giornali «religiosi», cattolici e protestanti, da impiegare stabilmente, con funzioni di assistenza e di igiene morale, in favore dei dipendenti.

Secondo il capo del reparto produzione di un complesso di meccanica di precisione del gruppo Krupp, le imprese di moderna concezione proiettate verso il futuro abbisognano dell'azione di collaborazione dei psicologi, dei sociologi, degli igienisti e dei «religiosi». Da rilevare infine — e lo apprendiamo dai quotidiani — la ricerca per i giornali aziendali e di categoria di giornalisti specializzati e di «cronisti indipendenti».

Dante Lunder

DAL 31 MAGGIO AL 13 GIUGNO

I GRANDI CONGRESSI della 46.a Fiera di Padova

Padova, 17

Per illustrare il programma di convegni, ci limitiamo ad indicare i grandi congressi che si terranno durante la Fiera (31 maggio - 13 giugno), alcuni divenuti ormai tradizionali, altri nuovi e quindi per la prima volta alla ribalta della rassegna. Già con il 1.o giugno prende avvio il ciclo delle assise di studio, con la 6.a giornata della prefabbricazione sul tema: «Problemi dell'edilizia industrializzata residenziale» e con il 17.o congresso del freddo.

Nell'ambito della mostra della pubblicità, autentica novità della Fiera di Padova che si propone di illustrare ad utenti e consumatori «cos'è la pubblicità» il 2 giugno avrà luogo il 6.o convegno YAIA (Youth in Adversiting International Association) con il tema «La pubblicità in una politica di piano».

Per i giorni 3 e 4 giugno sono previste le giornate dei consiglieri e degli addetti commerciali esteri, un incontro tra allevatori e costruttori di macchine agricole foraggere ed un convegno dei gelatieri artigiani. Dal 5 al 7 giugno sono in programma incontri di informazione del CISCE (Centro informazioni e studi sulle comunità europee di Venezia) e una serie di cinque tavole rotonde per lo sviluppo agricolo delle terre venete con l'intervento ufficiale di rappresentanti del FEOGA (Fondo europeo orientamento e garanzia).

L'8.o congresso nazionale del riscaldamento e della ventilazione inizierà nella mattinata del 6 giugno con il tema generale «Scelta dei combustibili e problemi della combustione negli impianti termici». Le sedute, che proseguiranno nella giornata del 7 giugno, prevedono più di venti relazioni, alcune delle quali presentate da esperti francesi e tedeschi. L'8 giugno avrà luogo la giornata dei Paesi latino-americani che, nell'ambito della politica già da tempo seguita dal nostro governo, contribuirà ad intensificare i rapporti economici con quei Paesi d'oltre oceano nei quali le strutture primarie sono ancora in fase di espansione.

La rivoluzione del legname in atto nel Continente nero



Nella 19.a edizione della Fiera di Trieste del 1967 i delegati africani della fascia tropico-equatoriale di quel continente hanno esposto i principi della nuova «politica del legno», che consiste non solo nella tradizionale esportazione di tronchi verso l'Europa, ma altresì nella formazione di un potente apparato industriale per la trasformazione in loco dei tronchi stessi. Numerose iniziative sono sorte e stanno sorgendo — soprattutto ad opera degli europei — in tutta l'area del Golfo di Guinea. Si erigono segherie, fabbriche di compensati e di pannelli; stanno sorgendo le prime cartiere. L'Africa negra — come lo hanno detto l'altr'anno alla Fiera di Trieste gli esperti del Camerun e del Gabon — vuole industrializzare almeno una parte del suo immenso patrimonio forestale, sia per occupare più manodopera, sia per accrescere gli introiti valutari. Alla 17.a edizione della Mostra internazionale del legno ed alla terza giornata riservata agli operatori del legno del mese prossimo si riparlerà su questa interessante «rivoluzione», alla presenza dei delegati del Camerun e del Gabon, le due nazioni che parteciperanno ufficialmente alle manifestazioni triestine, come le più qualificate rappresentanti del grande bacino africano dell'«Oro Verde»

LA SETTIMANA IN BORSA

SCAMBI PIÙ ATTIVI E PREZZI IN AUMENTO

Settimana di Borsa sostanzialmente positiva. Pur tra ricorrenti momenti di contrastato svolgersi degli scambi, nel complesso il lavoro è apparso intonato al rilancio. Nel volume delle contrattazioni si è registrato un graduale aumento che ieri, sulla piazza di Milano, ha portato il totale dei titoli scambiati ad avvicinarsi al livello dei tre milioni. Non è molto, se si pensa ai 4 ed ai cinque milioni di titoli scambiati in altre epoche, ma è pur sempre un elemento incoraggiante per l'attività avvenire.

L'avvio del ciclo settimanale è stato in tono minore ed anzi la quota ha perduto mediamente una modesta frazione. Martedì c'è stata una lieve prevalenza della domanda che si è rivelata di buon auspicio, in quanto nelle restanti sedute questo elemento si è rafforzato sensibilmente. Alla chiusura di giovedì, la quota aveva guadagnato mediamente uno 0,5 per cento di tutto rispetto.

Ieri, infine, prima giornata in cui si è operato per giugno, il denaro è apparso ancor più attivo ed, anche se si tiene conto che vi possono essere state determinate operazioni prettamente tecniche che non comportano un effettivo lavoro nuovo, rimane pur sempre la prova che parecchie mani hanno messo in cantiere nuovi programmi. Sintomatica anche la presenza di un certo denaro dall'estero. Il progresso incasellato ieri si misura in circa lo 0,95 per cento, per cui nell'insieme la quota termina con un margine positivo di circa l'1,5 per cento. Se si vuole tenere conto del costo del riporto, resta sempre un 1 per cento che costituisce una discreta piattaforma per possibili nuovi controllati aumenti.

Il lavoro di venerdì è apparso particolarmente interessante e vivace. Parecchi dei titoli quotati ex dividendi o hanno già ricuperato buona parte od addirittura l'intera cedola. Molti sono quelli che si sono portati sui massimi assoluti dell'anno. Nella rosa dei meglio tenuti figurano sen'altro gli assicurativi, gli immobiliari, vari meccanici con alla testa le Fiat, poi le Mira Lanza, i mercuriferi, qualche finanziario. Il comparto degli assicurativi ha registrato un accentuato interesse specie per il capolista rappresentato dalle Generali che, oltre a distribuire un dividendo maggiore, si apprestano pure a frazionare il titolo dividendolo in due. L'operazione non costituisce nulla di trascendentale ma ha in sè un indubbio effetto psicologico che rende il titolo delle Generali più appettibile e più agevolmente accessibile. Nella ottava si sono avute la «risposta premi» ed i «riporti». Si calcola che le partite prenotate siano state ritirate per circa il 70 per cento. Quanto ai riporti, le operazioni si sono svolte senza mettere in luce elementi particolari salvo, semmai, una certa contrazione delle posizioni al rialzo.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	10/5	17/5
Olivetti priv.	3428	3495
Finsider	610	615
Centrale	6670	6700
Stet	3148	3208
Generali	112680	114990
Viscosa ord.	3618	3540
Italsider	880.50	830
Montedison	1159	1119.50
Fiat ord.	2883	2876
Sip	2929	2957
Imm. Roma	614	610
Italgas	1195	1193

ALLA SCOPERTA DEGLI ITALIANI ELETTORI

Catania sembra voler confermare la sua fiducia al centro-sinistra

In vent'anni la città ha battuto molti primati divenendo veramente la «Milano del Sud» dove il denaro circola tumultuosamente - Molti i problemi sociali ancora rimasti insoluti Un candidato che non riuscì a spuntare nel '63, avrebbe speso 100 milioni per farsi eleggere



Catania — Il candidato più singolare è l'ingeguere Migneni che si fa propaganda da solo portando in giro questo manifesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 17

Non s'era mai vista un campagna elettorale così fiacca e un pubblico così indifferente, quasi infastidito. Gli animi dei catanesi, di solito infiammabili, non si sono, non dico infuocati, ma nemmeno intiepiditi. Se ne sono accorti anche i candidati, la maggior parte dei quali, visto come si mettevano le cose, hanno riposto nel cassetto i discorsi, rinunciando ai comizi ed evitando il rischio di essere ascoltati dai soliti «quattro gatti».

Ma cos'è questa apparente apatia che ha colto l'elettorato catanese, e che ha trasformato quella che doveva essere una battaglia in fredde, piccole scaramucce? Le risposte sono due: o l'elettorato è ormai maturo per farsi un'idea della realtà politica italiana senza bisogno di ascoltare i discorsi di chi vuol farsi eleggere, oppure non crede più alle parole pronunciate sui palchi.

Certo che, durante tutta la campagna, i pubblici comizi in piazza si sono contati sulle punte delle dita. Per il resto i candidati hanno dovuto mettersi in contatto con gli elettori in ben altro modo, un po' facendo complicati giri attraverso le sezioni dei partiti, un po' organizzando estenuanti incontri «privati», spesso individuali, come una ricerca di clienti sul tipo di qualunque produttore di libri o venditore di biancheria a rate.

E' con questo sistema, per la verità un po' mortificante, che la maggior parte di coloro che figurano nelle liste dei partiti in lizza sperano di poter fare il loro ingresso a Montecitorio, e tutto questo, se vogliamo, dà un senso di sgomento perchè mette in luce l'ansia trafficheria di certi candidati che non disdegnano di offrire dieci litri di benzina («super», precisano attraverso i galoppini) in cambio di un voto e che già, prima ancora di essere eletti, denunciano senza volerlo la sciocca e indiscussa abilità di saersi fare i fatti propri.

Si dice che uno di questi candidati, già «trombato» nel 1963, abbia speso per queste elezioni più di cento milioni, una cifra che fa meditare perchè non si riesce a capire come costui, ammesso che venga eletto, possa sperare di recuperare onestamente quanto ha speso.

Nelle elezioni regionali dello scorso anno un giovanotto che non aveva mai avuto a che fare con la politica, presentatosi per scommessa in un «partitello», riuscì a raccogliere, senza pronunciare un solo discorso, senza spendere una lira, facendo esclusivamente leva sulle conoscenze personali, più di 2500 voti di preferenza, e non venne eletto per un soffio.

Eppure Catania è una città moderna, la più moderna della Sicilia e si avvicina al rango di metropoli; ha 420 mila abitanti, che superano il milione se si considera tutta la provincia. Gli elettori, tra capoluogo e i 55 comuni etnei, sono poco più di mezzo milione. Nelle passate elezioni la D.C. è stata sempre in testa seguita, a distanza, dal PCI.

Nelle «politiche» del 1963 i voti democristiani furono poco meno di duecentomila, contro i centoundicimila comunisti; nelle «regionali» dello stesso anno la D.C. ebbe, rispetto alle precedenti consultazioni, circa cinquemila voti in più.

Nelle regionali dello scorso anno, infine, sia la D.C. che il PCI ebbero un calo di circa diecimila suffragi ciascuno, ma gli effetti le cifre denotarono un rafforzamento del centro-sinistra, il quale potè contare su un numero di voti doppio rispetto a quelli racimolati dall'estrema sinistra (PCI e PSIUP), esattamente 258 mila 996 contro 124 mila 996. Catania dunque ha già detto di sì, recentemente, alla nuova formula governativa; resta da vedere cosa accadrà il giorno 19.

A questo punto, se vogliamo azzardare qualche pronostico, conviene fare un salto indietro e vedere un po', sia pure di sfuggita, come sono andate le cose negli ultimi lustri. Diremo innanzitutto che Catania uscì dalla seconda guerra mondiale piena di piaghe così gravi e profonde da sembrare insanabili. La gente era sfiduciata. A parte i lutti, l'esistenza era difficile per tutti. Parecchie migliaia di case erano distrutte, i disoccupati formavano un esercito che si ingrossava di giorno in giorno e il costo della vita aumentava implacabilmente.

Era, quello, il tempo dell'intrallazzo, della borsa nera, dei traffici clandestini di periferia nati dalla necessità di sopravvivere. La società era affondata nel caos sino al collo, e il domani era un grosso punto interrogativo. I più fortunati, coloro che potevano contare su un salario o uno stipendio, facevano la fame; manovali e contadini, che si spezzavano le ossa dall'alba al tramonto, guadagnavano non più di 400 lire al giorno.

Questa dello sfruttamento del lavoratore è una piaga che si è quasi completamente cicatrizzata, sia pure lentissimamente, anche se ogni tanto, in qualche settore, tende a schiudersi. Dinanzi a me ho il ritaglio di giornale di un'inchiesta svolta nell'ottobre del 1954: «C. M. è un motorista navale — scrivevo allora. — Fino ad alcuni mesi fa era imbarcato come marinaio su di una cisterna del compartimento marittimo di Genova adibita a viaggi Italia - Golfo Persico. Guadagno mensile di C. M.: lire 120 mila. Oggi C. M. è imbarcato, ancora come marinaio, su una nave del compartimento di Catania. Guadagno attuale di C. M.: 16 mila lire al mese!»

Era dunque ancora questa la Catania di quattordici anni fa, una città ancora piena di sofferenze, di ingiustizie sociali e di fame, dove ancora imperava la civiltà dell'asino, dove ancora circolavano migliaia di carretti a trazione animale perchè il motore costituiva per molti un sogno irraggiungibile.

Prima che il cannone tuonasse, Catania era stata battezzata la Milano del Sud, ma si trattava di una pietosa esagerazione, perchè un confronto fra le due città sarebbe risultato, dal punto di vista industriale, abbastanza malinconico. Forse lo unico punto di contatto tra i due capoluoghi era costituito da quella specie di ansia commerciale che animava — e anima tuttora — i loro rispettivi abitanti; ma come poteva Catania rappresentare l'industria meridionale se tutta la Sicilia, industrialmente parlando, a quel tempo produceva la centesima parte di ciò che si produceva nel resto del Paese?

Certo che la città è irriconoscibile. Decine di migliaia di tuguri, dove vivevano creature umane dimenticate da Dio, sono stati demoliti, e al loro posto sono sorti maestosi quartieri d'affari e residenziali che lasciano a bocca aperta. Non per nulla, per il suo incremento edilizio, Catania è stata definita, stavolta con merito, la città d'Italia dal piccone d'oro. Vero è che le pigioni sono alte, e questo è uno di quei problemi non ancora risolti che tolgono il sonno a tanti padri di famiglia, ma è anche vero che, mai come oggi, le classi media e operaia hanno potuto fare affidamento su redditi di lavoro come gli attuali, tanto è vero che molti hanno potuto risolvere il problema dell'alloggio acquistandolo.

Nei primi anni successivi alla guerra, la densità automobilistica a Catania era insignificante: oggi, in proporzione al numero degli abitanti, Catania è la città più motorizzata del Mezzogiorno. Gli operai vanno in fabbrica con l'utilitaria, gli studenti la posseggono. La prefettura «sforna» circa duemila patenti al mese, un terzo delle quali sono destinate al sesso debole.

Catania è dunque una specie di paradiso? Nient'affatto. Tanti problemi attendono ancora di essere risolti, altri ancora sono stati affrontati male. La città ha avuto i suoi scandali, i suoi episodi di malcostume; qualcuno dei suoi uomini politici è stato colto con le mani nel sacco, qualcun altro, pescando nel torbido, s'è fatto i quattrini.

Le aule scolastiche e i postiletto negli ospedali sono insufficienti, e agli angoli di molte strade, veri o fittizi che siano, ci sono ancora mendicanti. Tra grossi imprenditori e taluni politici ci sono troppi scambi di favori che si risolvono, inevitabilmente, a scapito del piccolo industriale e dell'artigiano. Il clientelismo, si sa, conduce all'ingiustizia, alle evasioni fiscali, alla protezione dei furbi. E' un po' il tributo che si paga alla democrazia e alla libertà.

Ma sotto sotto il catanese è un ansioso, una creatura che paventa le incognite, che rifugge dal gioco d'azzardo. Anche in politica il suo motto è: «Meglio l'uovo oggi che la gallina domani», specie quando l'uovo è sicuro e la gallina no.

Franco Sampognaro

SI CERCANO ANCORA GLI SCOMPARSI DI ASPRA

Bigliettaio delle F.S. ha visto i tre bimbi

Avrebbero acquistato, venerdì scorso i biglietti ridotti per andare a Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 17

Forse uno spiraglio di luce sul mistero della scomparsa dei tre ragazzi di Aspra: dopo sette giorni di angosciose ricerche nelle caverne saracene del monte che sovrasta il piccolo paese di pescatori, ecco affiorare un particolare importante a sostegno della tesi secondo la quale i tre ragazzi sarebbero stati visti su un treno diretto a Torino.

Il signor Vincenzo Gulino, dipendente delle Ferrovie dello Stato, addetto alla biglietteria della stazione centrale, ha dichiarato che venerdì mattina, della scorsa settimana, un ragazzo di una decina d'anni si è presentato allo sportello chiedendo tre biglietti ridotti per Torino. In un primo tempo il Gulino ha pensato che il bambino volesse scherzare, ma quando ha visto che l'altro insisteva gli ha detto che per un viaggio del genere occorrevano circa dodicimila lire.

A questo punto il piccolo ha avuto un attimo di perplessità. Arretrando è andato a consultarsi con altri due ragazzini che lo aspettavano un poco lontano, e dopo qualche minuto è tornato con le dodicimila lire. «Sul marmo — ha detto il Gulino — il ragazzino ha posato i soldi. Poi con fare guardingo, al punto di destarmi curiosità, ha preso i biglietti e si è allontanato insieme agli altri. Notai, e questa è la cosa che mi ha indotto a informare i miei superiori, seppure con notevole ritardo, che uno dei tre ragazzi teneva in mano una bandierina «rosa-nero" del Palermo».

Alla luce di queste dichiarazioni, la notizia giunta da La Spezia e relativa ai giocatori della squadra di calcio spezzina che sostengono di aver visto i tre di Aspra su un treno diretto al Nord, acquistano una certa consistenza. Da prendere in considerazione, a questo punto, è la segnalazione fatta dal rivenditore ambulante piemontese il quale ha detto a un funzionario di polizia di Torino di aver incontrato tre ragazzi, un po' sbandati e dall'accento spiccatamente siciliano.

Si è appreso, intanto, che Vincenzo Astorino, padre di uno dei tre ragazzi eclissatisi, ha due sorelle sposate, una residente a Firenze e l'altra a Pavia. Questo avrebbe potuto incoraggiare i ragazzi a passare lo stretto per recarsi al Nord. Su questo punto è da ritenere che se è vero che i ragazzi sono vivi, e in gita per l'Italia, è da presumere che siano fuggiti per essersi resi responsabili di qualche marachella e temono di essere accolti a scapaccioni al loro rientro.

Ad Aspra, però, nessuno vuol credere alla faccenda della gita. La gente continua a cercare i ragazzi nelle «grotte dei Saraceni», dove vigili del fuoco e inquirenti sono già stati quattro volte, senza risultato. L'unico che si è lasciato convincere dalle voci che corrono è stato il padre di Domenico D'Alcamo, che, racimolato il denaro occorrente per il biglietto con una colletta, è partito stamane per Torino alla ricerca del figlio.

Intanto le forze dell'ordine, ultimate le ricerche nelle grotte, hanno iniziato una serie di battute a vasto raggio nei territori compresi tra Bagheria, Aspra, Casteldaccia.

F. D.

BUONE LE CONDIZIONI DEL RAGAZZO OPERATO A EDIMBURGO

IL POLMONE TRAPIANTATO È DI UNA GIOVANE SUICIDA

Netto miglioramento per padre Damien, par ancora febbricitante Un singolare fenomeno in Brasile nella gara al trapianto di cuore

Londra, 17

Le condizioni di Alex Smith, il ragazzo di 15 anni a cui mercoledì scorso è stato trapiantato un polmone a Edimburgo, continuano ad essere soddisfacenti. Si è appreso che il polmone trapiantato sul giovane è stato preso dal corpo di una ragazza di 18 anni suicidatasi. Da fonti attendibili si apprende che la ragazza, abbastanza nota ad Edimburgo, è morta mercoledì mattina per avvelenamento da barbiturici.

Il ragazzo operato abitava nelle isole Ibridi ed era stato portato a Edimburgo mercoledì mattina. Egli aveva avuto distrutto uno dei polmoni da un liquido insetticida che aveva inavvertitamente deglutito convinto si trattasse di uno sciroppo di frutta. Quando il ragazzo si era accorto dal sapore che il liquido era pericoloso, aveva istintivamente tentato di sputarlo, ma una parte gli era finita nel polmone risucchiato dalla tosse.

L'altro polmone era rimasto intatto, ma i medici avevano giudicato che solo con quello, il ragazzo non avrebbe potuto vivere a lungo, e che quindi era necessario correre il rischio di un trapianto.

Da Parigi si apprende frattanto che le condizioni di salute di padre Damien, il domenicano al quale è stato trapiantato il cuore, sono nettamente migliorate stamane dopo le preoccupazioni suscitate ieri dall'aumento improvviso della temperatura. Un bollettino medico afferma che la temperatura è di trentotto e due ed il malato si trova «in uno stato generale del tutto soddisfacente».

Dal Brasile infine una notizia che ha attinenza con i trapianti. Da qualche giorno, a San Paolo, si sta verificando un fenomeno decisamente «singolare»: il numero di chi tenta il suicidio, i casi di sparatorie, aggressioni, accoltellamenti, gli incidenti del traffico hanno registrato un improvviso, quanto considerevole, calo. La città più popolosa del Brasile sta respirando le ore più pacifiche e idilliache della sua storia: per rendersene conto basta guardare la cronaca nera dei giornali locali, che d'improvviso si è trovata a corto di materiale. I grossi titoli per questo o per quel fatto di sangue, per questa o quella tragedia della strada, mancano quasi del tutto.

Cosa sta succedendo? La risposta, secondo una opinione molto diffusa, andrebbe cercata nell'annuncio dato di recente secondo cui nell'ospedale cittadino una équipe di chirurghi si tiene pronta ad effettuare, quella che dovrebbe essere la prima operazione di trapianto cardiaco nell'America Latina. La notizia è stata riportata con grande rilievo dalla stampa, la quale ha ovviamente sottolineato il fatto che alla realizzazione dell'impresa manca solo l'ultimo indispensabile anello che è il «donatore».

Evidentemente, alla gente di San Paolo la prospettiva di donare il cuore non sorride granchè; ed è per questo che chi prima era uso a immischiarsi senza troppo pensarci in risse e sparatorie, chi abbia in mente il suicidio e chi si trova al volante di un'automobile si è imposto una maggior «cautela».

Il risultato è che all'«Hospital das clinicas di San Paolo», i trenta membri dell'équipe cardiochirurgica continuano a rimanere con le mani in mano, in attesa di un «donatore» che tarda a venire più di quanto ci si potesse aspettare. «Il fenomeno è davvero strano — ha dichiarato un funzionario dell'ospedale — normalmente ci troviamo di fronte a un gran numero di casi di emergenza, ma all'improvviso questi casi sono diventati pochissimi».

UNA MISTERIOSA SPARIZIONE NEL NUORESE

SCOMPARSO L'AGENTE DI UNA BANCA IN SARDEGNA

Non risulterebbero ammanchi dai primi accertamenti

Nuoro, 17

L'assuntore dell'agenzia di Aritzo, nel Nuorese, del Banco di Sardegna, Francesco Contu, è scomparso da martedì scorso. Ha trentasette anni, è sposato e ha due figli. Martedì scorso il Contu è uscito da casa alle 14.30 per recarsi nel suo ufficio, dove era atteso da un ispettore che da undici giorni si trovava ad Aritzo per controllare i libri contabili. A pochi metri di distanza dalla porta del suo ufficio egli ha salutato un amico, Carlo Moro; poi, invece di entrare nella banca, è salito sulla sua automobile, è partito, e da allora nessuno lo ha più visto.

La notte, non essendo tornato a casa, la moglie si è spaventata e ha informato alcuni parenti e amici, che lo hanno cercato inutilmente fino al mattino. Mercoledì la cosa è diventata di dominio pubblico e ha impressionato la popolazione di Aritzo perchè il Contu è persona stimata e benvoluta.

Ieri, giovedì, è successo qualcosa di insolito. Un altro ispettore del Banco di Sardegna è giunto ad Aritzo, e insieme col primo ha cominciato a esaminare i libri contabili dell'agenzia. Verso le 11 davanti all'ufficio si è formato inaspettatamente un minaccioso assembramento di persone: erano almeno in cinquecento, e chiedevano a gran voce che Francesco Contu potesse tornare al suo posto e che i due ispettori se ne andassero alla svelta.

I carabinieri e la polizia sono stati costretti a intervenire per proteggere i due funzionari di banca che, sotto scorta, sono stati accompagnati al loro albergo.

Il fatto ha indotto qualcuno a pensare che la scomparsa di Contu e l'arrivo dei due ispettori siano da porre in relazione con qualche irregolarità o addirittura con qualche ammanco. Secondo le voci finora raccolte, almeno la seconda ipotesi sembra da scartare.

I PARTECIPANTI AL «RAID DELL'AMICIZIA» RACCONTANO L'AVVENTURA IN CINA

Come un lavaggio del cervello l'interrogatorio a Maner Lualdi

Per tre ore ha dovuto ascoltare le assurde accuse rivolte dai comunisti al Pontefice Messo in risalto il coraggio di un italiano abitante a Pechino - Condanna del Vaticano

Roma, 17

L'improvvisa e imprevista interruzione del soggiorno a Canton è stata nuovamente rievocata questa mattina all'alba all'aeroporto di Fiumicino da Maner Lualdi, rientrato in Italia in volo da Hongkong con gli altri nove componenti del «Raid dell'amicizia» e con il giornalista Alfredo Pieroni.

Il «Raid dell'amicizia», organizzato da Lualdi attraverso la Europa, il Medio Oriente e la Asia, per commemorare la famosa corsa Pechino-Parigi vinta nel 1907 da Luigi Barzini e Scipione Borghese, era partito da Roma l'11 dicembre dello scorso anno e si era praticamente concluso a Hongkong alla fine di aprile con una festosa parata delle sei vetture partecipanti.

Maner Lualdi, dopo aver posto in risalto il successo della manifestazione e le calorose accoglienze riservate ai partecipanti al raid in tutte le località ove questo ha fatto sosta, riferendosi all'avventura vissuta a Canton si è così espresso: «Ci eravamo recati in questa città per consegnare l'ormai famosa targa bronzea, offerta dall'Ente Fiera di Milano e destinata al direttore della Fiera commerciale di Canton.

«Tutto è nato dal fatto che a un certo punto le autorità cinesi hanno ritenuto che io fossi latore di un messaggio del Papa, o che per lo meno la nostra spedizione fosse stata benedetta dal Pontefice. Quest'ultimo particolare non l'ho negato, giacchè rispondo a verità: la spedizione è partita da Roma dal cortile di San Damaso con la benedizione e il discorso del Cardinale Cicognani.

«La drammaticità della vicenda è stata determinata anche dalla difficoltà di far comprendere ai nostri interlocutori la differenza fra una targa dedicata alla Fiera di Canton e il particolare della benedizione del Papa. Come già ho avuto occasione di dire, hanno tentato di farci sottoscrivere una dichiarazione in cui si dicevano cose incredibili e inverosimili sul Pontefice: tra l'altro che era un „criminale" e „il capo degli imperialisti".

«Al nostro rifiuto è cominciato un interrogatorio tipo „lavaggio del cervello" in cui sono state ripetute sempre le stesse cose. Non è stato un discorso facile perchè i nostri interlocutori continuavano a insistere che noi eravamo per lo meno emissari morali del Papa; il che non è vero, giacchè il nostro raid non era latore di alcun messaggio.

«La cosa più strana — ha continuato Maner Lualdi — è l'improvviso inspiegabile mutamento dell'atteggiamento delle autorità cinesi. A Hongkong avevamo ottenuto il visto per l'ingresso in Cina e il permesso di Canton piuttosto facilmente, attraverso l'ufficio turistico di quel Paese. Ci era stata riservata un'accoglienza molto amichevole sia alla frontiera che all'arrivo a Canton nella mattinata di lunedì 13.

«Poi nella serata dello stesso giorno sono cominciate le noie. L'interrogatorio, che è avvenuto in lingua francese per mezzo di un interprete, è durato tre ore abbondanti, mentre eravamo segregati ciascuno in una stanza dell'albergo senza possibilità alcuna di comunicare fra noi o con l'esterno».

Maner Lualdi ha quindi posto in risalto il coraggio dimostrato dal signor Paganini, rappresentante a Pechino della Montedison, il quale ha cercato di intervenire in aiuto dei connazionali nel momento del loro «fermo» in albergo, e ha precisato che le vetture partecipanti al raid saranno trasportate in Italia, via mare, giungendo a Trieste nel prossimo luglio.

Il gesto delle autorità di Pechino è stato duramente criticato in Vaticano. Alla domanda: «Vi sono reazioni da parte del Santo Padre o da parte del Vaticano, al disgustoso episodio di Pechino, ove i componenti del „Raid dell'amicizia" sono stati posti sotto sequestro e richiesti di firmare una dichiarazione contro il Papa e, avendo rifiutato, espulsi dalla Cina popolare?», il direttore della sala stampa della Santa Sede mons. Fausto Vallainc ha risposto testualmente: «Da parte del Santo Padre non vi è certo alcuna reazione: egli è troppo al di sopra di questi insulti volgari per dover scendere a rettifiche o precisazioni che per le persone oneste sono superflue mentre per gli interessati sarebbero inutili, in quanto non vi è peggior sordo di colui che non vuol sentire.

«Il Santo Padre è vicario di colui che anche sulla croce ha avuto invocazioni di perdono per i suoi crocifissori. Anche gli organi competenti della Santa Sede abitualmente tacciono di fronte alla menzogna che si di essere menzogna. Si può cercare di discutere e di dialogare con chi in buona fede segue opinioni diverse ed errate: ma, ancora una volta, non vi è dialogo possibile là dove la passione di parte diventa faziosità.

«Finalmente, in questa sede, che ha proprio il compito di far da canale tra la Santa Sede e l'opinione pubblica, si può dire una parola sola: la condanna del buon senso, della giustizia, dell'opinione pubblica onesta, non possono mancare di fronte a così indegne affermazioni, contraddette dall'opera quotidiana e indefessa del Santo Padre per la pace».

In seguito al terremoto

Salite a quarantaquattro le vittime in Giappone

Tokio, 17

Il bilancio dei due terremoti che hanno investito ieri il Giappone settentrionale, e ai quali sono seguite finora un centinaio di scosse d'assestamento d'intensità variante fra i quattro e i due gradi della scala nipponica, è di 44 morti, 6 dispersi, 240 feriti e danni, senza contare quelli agli impianti ferroviari e alle comunicazioni, calcolati fra i 20 e i 30 milioni di dollari.

Poichè l'intensità delle scosse d'assestamento è in fase discendente, fin da stamane sono cominciati i lavori di ricostruzione in tutte le zone devastate dai due fortissimi terremoti di ieri.

UN PESCE-ELEFANTE pescato in Versilia

Torre del Lago, 17

Un pesce-elefante del peso di circa cinque quintali è finito nelle reti di due pescatori di Torre del Lago, a tre chilometri dalla costa. Per potere uccidere il grosso pesce i pescatori hanno dovuto colpirlo più volte con i remi e le fiocine.

SESSANTA DONNE hanno scalato il Tiflis

Ginevra, 17

Sessanta donne, note alpiniste di dodici Paesi, hanno compiuto ieri la scalata del monte Tiflis, la cui vetta a 3.250 metri di altitudine, domina il massiccio centrale delle Alpi svizzere, per celebrare il cinquantesimo anniversario del Club Alpino delle donne svizzere. Fra le alpiniste, appartenenti ai Paesi dell'arco alpino, della Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Stati Uniti, erano presenti le italiane Silvia Buscaini-Metzeltin di Varese e Vitti Fresmon-Steinkotter di Trento.

Le sessanta partecipanti alla scalata hanno deciso di creare un'associazione amichevole che porterà il nome di «Rendez-vouz haute montagne» e che riunirà le donne alpiniste del mondo intero.

Hanno ucciso per pochi soldi

Condannati all'ergastolo tre ragazzi in India

Nuova Delhi, 17

Tre ragazzi, di 15, 16 e 17 anni, sono stati condannati da una Corte di Agra al carcere a vita perchè riconosciuti colpevoli di aver ucciso «con fredda premeditazione» e a scopo di rapina un loro coetaneo.

La sentenza — la prima in India di tale gravità contro minorenni — è stata tuttavia inviata al Governatore dello Stato (Uttar Pradesh) per la definitiva approvazione in quanto il Codice indiano non prevede pene tanto severe per i minorenni.

Secondo il pubblico accusatore i tre ragazzi convinsero un loro coetaneo, Rajendra Prashad, figlio adottivo di un ricco mercante di stoffe, a derubare il padre di mille rupie (circa 83 mila lire) per recarsi insieme a Bombay, e là iniziare la carriera di attori cinematografici. Rajendra Prashad rubò il denaro e si incontrò con i suoi compagni in un bosco prossimo al più famoso monumento dell'India, il Taj Mahal di Agra.

Nel bosco i tre ragazzi proposero a Rajendra Prashad di inscenare una lotta alla «James Bon» allo scopo — essi dissero — di mostrare ai produttori cinematografici di Bombay che avevano già conoscenza della professione di attore. Durante la «prova» i tre ragazzi, così come avevano insieme concertato, uccisero Rajendra Prashad e gli tolsero il denaro. Due mesi dopo il fatto, avvenuto il 15 maggio dello scorso anno, venivano arrestati dalla Polizia e confessavano il loro crimine.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Maner Lualdi sbarca a Fiumicino. L'ultimo della fila con gli occhiali è il figlio del presidente del Lloyd Triestino



Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ALFA ROMEO MILANO

Nella vostra macchina fate installare un'autoradio

GRUNDIG

oggi al prezzo sbalorditivo di

Lire 26.000

Grandi facilitazioni di pagamento presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so U. Saba 18

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Cassetta 26712 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano 70.000-90.000 assumesi subito anche jugoslava. Telefonare 02202221. 5622 B

CERCASI per piccola famiglia fidata disposta trasferirsi. Telefonare al 741193 subito. 47313 B

CERCASI cameriera perfetta 25-45 anni referenze controllabili alto stipendio per casa ambasciatore Europa del Nord. Scrivere cassetta 47179 B SPI.

DOMESTICA stabile compreso dormire referenziatissima cercasi ottima retribuzione; sabato e domenica liberi. Telefonare 94116 ore 9-12. 47174 B

DOMESTICA stabile referenziatissima per casa moderna signorile persona sola retribuzione massima. Tel. 28214 giorni feriali. 47081 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare mattina cerca persona sola, esigonsi ottime referenze. Telef. 65482. 47303 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE conoscenza tedesco inglese offresi. Telefono 812158. 26215 C

GIOVANE ragioniere militesente occuperebbesi subito. Telefonare 6384 Cormons. 5670 C

GIOVANE militesente patente B pratico consegne eventualmente con furgone 600 e Ape propria offresi a ditta. Telefono 761225 ore 13-15. 47346 C

INFERMIERA referenziata offresi subito per assistenza persona sola. Specificare retribuzione. Scrivere cassetta 32 B SPI Udine. 5671 C

SIGNORA lunga pratica amministrazione stabili offresi anche mezza giornata. Cassetta 47249 C SPI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere appartamenti stanze gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefono 59080. 26590 CC

A.A.A.A.A. PITTURAZIONI stanze cucine coloriture olio lavabili riparazioni murarie prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 47069 CC

A.A.A.A. AVVOLGIBILI, rolè legno, plastica, cinghie, riparazioni verniciature fino ore 14. 765110-65840. 26618 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Telefonare 723333. 26590 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390-744717. 46947 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari. Gambini 27-A. Telefono 90497. 26145 CC

FIAT

Nella vostra macchina fate installare un'autoradio

GRUNDIG

oggi al prezzo sbalorditivo di

Lire 26.000

Grandi facilitazioni di pagamento presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so U. Saba 18

Partite a pieno bosco

partite con un pieno Shell. Shell non vi dà solo carburante:
in ogni pieno c'è un servizio completo, veloce; l'aggiunta di potenza di Supershell-A;
una piccola "attenzione" utile per il viaggio. E via! Partite sicuri, per vivere meglio...

vivere Shell

"Qui l'attenzione"
Fermatevi alle stazioni Shell.
Riceverete gratis la nuovissima carta stradale e autostradale d'Italia.
Le piccole "attenzioni" fanno grande il nostro servizio.

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Via Crispi 11 portineria. Tel. 55814. 47291 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. COMMESSA calzature cerchiamo. Presentarsi Carnie, via S. Caterina 11. 47219 D

A.A. SI ASSUME personale età 20-28 anni; indispensabile buona cultura, presenza, personalità, per ricerche di mercato. Telefonare 79174 ore 10-12 per colloquio preliminare. 26706 D

AIUTO commessa e apprendista commessa cerca panificio Deiuri, Galatti 13. 47255 D

AIUTO commessa pratica cerca panificio Sircelli, via Gallina 2. 47281 D

APPRENDISTA banconiere buffet cerca Pizzeria Capri (Rojano) buona retribuzione. 47204 D

APPRENDISTA banconiera cerco; orario 8-16 domeniche e feste riposo. Bar «Timeus», via Timeus 16. 47253 D

APPRENDISTA fotografo/a cercasi. Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 26698 D

APPRENDISTE bella presenza desiderose apprendere cerca abbigliamento importante. Cassetta 47083 D SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INPS, INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 25951 D SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum: Cassetta 25949 D SPI.

BARBIERE capace giovane posto stabile cercasi. Presentarsi largo Piave 1. 47227 D

CAPO vendite referenziatissimo moderno cercasi prontamente per abbigliamento. Cassetta n. 47408 D SPI.

CERCASI apprendista parr. acconciature «Vanite». Telefono 68742, via Ghega 3. 47051 D

CERCASI ragazza 16-17enne per ambulatorio pedicure. Tel. n. 90480. 26662 D

CERCASI aiuto magazziniere. Via S. Giacomo in Monte 2/1, Trieste. 47185 D

CERCASI ragazzo/a per torrefazione. Via Ginnastica 35. 26682 D

CINEMATOGRAFIA - Cerchiamo aspiranti attori - attrici. Cidarfilm, Lungotevere Portuense 158-P - 00153 Roma. 5637 D

COMMESSA pratica per abbigliamento cerca Universaltec. conoscenza slavo e croato. V. Machiavelli 15. 26209 D

COMMESSE per abbigliamento pratiche referenziate possibilmente conoscenza sloveno cercansi. Cassetta 47406 D SPI.

DUE ragazzi due ragazze per lavoro continuativo produzione paga giornaliera incentivo immediato cercansi. Delmestri piazza Garibaldi 10. 2332 D

FATTORINO 15.enne per Ape senza patente cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 47319 D

IMPRESA di costruzioni assumerebbe tecnico anche non diplomato per conduzione importante cantiere edilizio in Trieste. Indicare lavori già eseguiti e nominativo delle imprese presso le quali ha prestato la propria opera. Indirizzare casella 47177 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI stanza indipendente o appartamentino uso ufficio, paraggi via Flavia, S. Giacomo Telef. 746721. 26211 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze mobiliate centro brevi lunghi soggiorni bagno Telefono 38178. 47285 F

H Oggetti smarriti L. 60

FERMAGLIO ametista pietre colorate caro ricordo smarrito P. Malta - Caffè Excelsior. Generosa mancia. Tel. 56756. 26718 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI Sangiacomo camera cucina 14.000; camera con focolaio 8.000. Amministrazione Crispi 9. 47327 I

AFFITTASI luogo unico per abitazione. Ginnastica 41, Labile. 47209 I

APPARTAMENTINO Canove, 2 camere camerino cucina gabinetto netto 18.000 poche spese affittasi. Telefonare 50235 mattinata. 47267 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione centrale 2 stanze cucina doppi servizi soleggiato prestigio parte mobilio affittasi 25.000 mensili. Tel. 65284. 47295 I

APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi riscaldamento centrale ascensore 65.000 mensili via Mazzini 27 ore ufficio. 47067 I

APPARTAMENTO XX Settembre 3 stanze cucina gabinetto altro ISTRIA 2 stanze cucina AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 47337 I

CENTRO, bellissimo, 4 stanze accessori, ascensore, adatto anche ufficio, ambulatorio, 37.000 mensili cedo compenso spese telefonare 27657. 47168 I

M Vendite d'occasione L. 90

CARROZZELLA gemellare, stretta singola, lettino, seggiolone vendo. Bosco 12, magazzino. 47307 M

CUCCIOLO pastore tedesco tre mesi vendesi. Tel. 815779. 47293 M

Ai vostri cresimandi

non manchi il dono di una fotografia

CERETTI

FRIGORIFERI perfetti varie misure vendiamo occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13 Negozio. 47333 M

FUCILE nuovissimo combinato palla e pallini Super Express completo cannocchiale. Telefonare 94156. 47279 M

GATTINI bellissimi maschi femmina regalo persona cuore Navali 29, Vendramin. 47267 M

LA PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, invita le gentili signore a visitare la collezione dei modelli stagione '68-'69, confezionati con le migliori qualità di pelli ai prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia! 47311 M

LAVATRICI automatiche, altre semiautomatiche vendiamo con garanzia anche ratealmente. Via dell'Istria 3, negozio. 47333 M

(Continua in 14.a pagina)

LANCIA

Nella vostra macchina fate installare un'autoradio

GRUNDIG

oggi al prezzo sbalorditivo di

Lire 26.000

Grandi facilitazioni di pagamento presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so U. Saba 18

Drive è morbido

È morbido, e si sente soprattutto in velocità,
quando è importante che il pneumatico
assorba ogni asperità della strada.
È morbido per la vostra sicurezza
e per il vostro comfort.
Per correre dominando la strada:
Drive radiale CEAT



Drive radiale
CEAT
pneumatico di classe

più morbido:
silenzioso, senza vibrazioni,
come una sospensione in più
più scorrevole:
a parità di consumo più velocità
e, a pari velocità, minori consumi
più largo:
tutto aderenza e tenuta di strada:
in curva, in frenata, sul bagnato

LINEA

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO D'ITALIA 1968 RISERVA UN PERCORSO DIABOLICO AI CORRIDORI

OGNI TAPPA UNA SOFFERENZA DA CAMPIONE AL TRAGUARDO DI NAPOLI

«Ci sarà battaglia ogni giorno» dice Merckx - Partenza martedì 21 - Il 31 maggio Bassano-Trieste

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Campione d'Italia, 17

Quando a Merckx fecero vedere, a Bruxelles, il profilo altimetrico del Giro d'Italia, la cosa stessa che Torriani lo presentò alla stampa, il campione belga si fece il segno della croce e disse: «E' uno scherzo o sono impazziti?». E quando gli fu confermato che non era uno scherzo aggiunse: «Ma allora tutti i giorni ci sarà da soffrire: non vedo una tappa facile».

Già, questo è il punto. Il diabolico Torriani, per il cinquantesimo compleanno della corsa, ha riservato un'edizione mostruosa. Ha ragione Merckx, quando dice che ogni giorno ci sarà battaglia. Se Torriani volesse centrare questo obiettivo c'è riuscito in pieno.

Si parte da Campione d'Italia martedì 21 maggio (il circuito si svolge, sempre a Campione, la sera prima, non ha valore agli effetti della classifica, che designerà l'uomo che prenderà il «via» il maglia rosa) e dopo 128 chilometri arriviamo a Brescia. E' una delle poche occasioni per i velocisti di mettersi in mostra. Seconda tappa: Novara-St. Vincent di 189 chilometri; c'è da scalare il Col di Joux (m. 1640). La tappa potrebbe provocare un primo scossone alla classifica. St. Vincent-Alba di 168 chilometri.

Quarta tappa: Alba-Sanremo di 162 chilometri, con una serie di salite iniziali e il colle di Nava (m. 941) piazzato a metà percorso. Non è improbabile un arrivo scaglionato. La quinta frazione parte e arriva a Sanremo, per il cosiddetto circuito «Romolo e Remo» di 132 chilometri. E' un autentico «tour de force», perchè ben tre volte i corridori devono scalare il passo di Ghimbena (m. 898).

Sesta tappa, di 223 chilometri, da Sanremo ad Alessandria, attraverso il passo del Giovo (m. 516). E' un'altra frazione che si presta per i colpi di mano e qualche audace, se la classifica non è ancora assestata, potrebbe tentare la conquista della maglia rosa. La settima frazione da Alessandria a Piacenza è di 170 chilometri e comprende il passo del Penice (m. 1149) oltre metà percorso.

Spostamento a San Giorgio Piacentino per la partenza dell'ottava tappa che vede la sua conclusione a Brescia dopo 220 chilometri. Poco distante dal traguardo è posto il colle della Maddalena (m. 875).

Nona tappa: Brescia-Lago di Caldonazzo di chilometri 210. Entriamo nelle terre irredente e ci resteremo per qualche giorno. Si celebra quest'anno il 50.o anniversario della vittoria: un omaggio ai Caduti, alle popolazioni del Trentino, alla Venezia Giulia. E' un lembo della nostra storia che riaffiora. Lo viveremo intensamente.

La decima tappa parte da Trento e arriveremo sul glorioso Monte Grappa, attraverso il colle delle Crose di Sommo (m. 1350). Eccoci a Bassano del Grappa per l'undicesima tappa e dopo 198 km. l'arrivo a Trieste (31 maggio). L'indomani trasferimento a Gorizia per la dodicesima tappa e conclusione alle tre Cime di Lavaredo, che con i 2400 metri di quota costituiscono il tetto del Giro. E' uno dei punti chiave della corsa, questo traguardo. Chi vince alle Tre Cime mette una forte ipoteca sulla conquista definitiva della maglia rosa. Tredicesima tappa: Cortina di Ampezzo - Vittorio Veneto di 165 chilometri, scalando il Nevegal (m. 1030) e il Bosco del Cansiglio (m. 1045), il 2 giugno, festa della Repubblica.

Si lascia il Veneto e ci si tuffa verso il centro Italia. La quattordicesima frazione ci porta in Romagna, a Marina Romea dopo 194 chilometri pianeggianti. Spostamento a Ravenna per la quindicesima tappa che attraverso 140 chilometri ci conduce ad Imola dove arriveremo sul traguardo che sarà teatro dei campionati mondiali del prossimo settembre.

Il giorno dopo, 5 giugno, il meritato riposo. E subito dopo si attacca la parte finale del Giro con la tappa della verità, a San Marino (sedicesima) che con i suoi 53 chilometri ci farà conoscere chi ha resistito meglio alla fatica.

Diciassettesima tappa da San Marino a Foligno attraverso 197 chilometri di saliscendi. Chi si è impegnato allo spasimo nella «cronometro» potrebbe risentirne ed essere sottoposto ad attacchi senza risparmio. Foligno-Abbadia San Salvatore, con il Monte Amiata (m. 1630) quasi all'arrivo. E' il diciottesimo traguardo e uno dei più impegnativi sulle montagne della Toscana. La tappa misura 170 chilometri. Il giorno dopo da Abbadia San Salvatore si arriva a Roma dopo 195 chilometri. Non è una grossa fatica e al velodromo olimpico potrebbe strecciare un velocista. Dalla Capitale, per la ventesima tappa, si giunge a Rocca di Cambio (km. 215) dopo avere scalato Sella di Corno (m. 990) e altre non meno importanti salite.

La ventunesima tappa, con la dodicesima (Tre Cime di Lavaredo), è forse la più massacrante. Si parte da Rocca di Cambio e si arriva al Block Haus (gruppo Maiella) dopo 198 chilometri e dopo avere scavalcato il valico Forca Caruso (m. 1107) e il valico Campo di Giove (m. 1464). Speriamo che il tempo ci assista, altrimenti il risultato della corsa sarebbe falsato.

Per la passerella finale il Giro affronta l'ultima tappa da Chieti a Napoli: 238 chilometri. Non dovrebbero esserci più sorprese. La classifica, a questo punto, avrà un volto ben determinato. Mai si è verificato, nel «Giro», un terremoto proprio all'ultimo giorno.

Tarcisio Del Riccio



Felice Gimondi ha compiuto un vittorioso rodaggio in Spagna in vista del Giro d'Italia, che naturalmente vorrebbe vincere. Ma ci sono molti altri corridori della sua stessa idea

L'HOCKEY ANTICIPA LA SERIE «A» CON LA COPPA ITALIA

TRIESTINA-FERROVIARIO UN DERBY CHE APPASSIONA

Pronostico per gli alabardati ma con riserve - Inizio ore 21.45

Questa sera sulle piste di Modena, Trieste, Monza e Follonica saranno impegnate otto squadre nei quarti di finale della Coppa Italia. Il sorteggio ha favorito gli sportivi triestini, ai quali sarà offerto in anteprima del campionato, che prenderà il via sabato prossimo, il derby tra alabardati e ferrovieri. Ma anche gli sportivi modenesi avranno uno spettacolo di lusso: a Modena scenderà il Candy Monza. per un incontro che, al pari del derby triestino, porta al tutto esaurito. A Follonica scenderà il Breganze, a Monza contro l'Arengo si cimenterà la squadra detentrice della Coppa, il Novara. Salvo sorprese, le due squadre viaggianti dovrebbero superare il turno ed entrare nelle semifinali.

Sulla pista di viale Miramare, Triestina e Ferroviario incroceranno le stecche in un duello che, seppur valevole per una manifestazione come la Coppa Italia, la quale ovviamente non può esercitare il fascino del campionato, non mancherà di essere seguito con viva curiosità. Contro la squadra campione d'Italia scenderà il neo promosso Ferroviario, che l'anno scorso militò tra i cadetti facendo strage degli avversari. La Triestina negli scorsi mesi è stata impegnata nella Coppa dei Campioni, arrivando in finale con gli spagnoli del Reus. Due squadre quindi dalle quotazioni molto dissimili apriranno questa sera la stagione hockeistica 1968.

Ma non traggano in inganno i precedenti, almeno quelli recenti, di Ferroviario e Triestina. I ferrovieri dal dopoguerra ad oggi hanno vinto una sola volta con la Triestina. Anche questo dato è scarsamente indicativo per fare un pronostico sull'odierno incontro. Le due squadre infatti hanno parecchie novità nelle loro file. Nella Triestina non c'è più l'allenatore Cergol, e al suo posto ci sarà Prinz; gli attaccanti Pockay e Perok hanno indossato per la prima volta la maglia azzurra all'inizio di questa stagione, ai recenti incontri internazionali, e quindi avranno acquisito maggiore esperienza.

Dal canto suo il Ferroviario, tramite il suo allenatore Sicignano, è intenzionato a varare una nuova coppia di difensori, i giovani Fonzari e Martellani, che quest'anno hanno avuto l'onore di alcune convocazioni per la Nazionale in fase di preparazione ai mondiali. Insomma il pronostico indica Triestina, ma questa volta una riserva, seppur... sottovoce, s'impone per mille e una ragione. In clima di derby è sempre possibile tutto, anche smentire la tradizione che, in questo caso, sta dalla parte alabardata.

Gli allenatori delle due squadre per formare i rispettivi schieramenti disporranno delle migliori pedine. Prinz avrà a disposizione i vari Mari, Chiandussi, Cervo, Pockay, Perok, Martellani, Gon, Rossi, Tramontin e Damiani; Sicignano potrà scegliere tra Mora, Brunner, Bercè, Scieghi, Fonzari, Martellani, Bissoli, Gregori, Spessot e Pecorari. In pista scenderanno solo otto giocatori.

L'incontro, che sarà diretto dal triestino Bartolini, esordiente in fatto di derby, avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza (ore 20.30) Hockeisti Triestini contro Hockeisti Ferrovieri, in amichevole.

B. I.

Saggio di artistico al Ferroviario

Domani pomeriggio avrà luogo sulla pista di viale Miramare l'annuale saggio di pattinaggio artistico della sezione rotellistica del Dopolavoro Ferroviario. Alla manifestazione parteciperà soltanto una parte degli 85 iscritti della sezione, tra cui la coppia campione d'Italia di terza categoria Serena Pinamonti e Renzo Mangini; quest'ultimo è anche campione italiano per la categoria juniores. Il saggio sarà diviso in due tempi, il primo dei quali dedicato a Walt Disney ed ai suoi celebri personaggi; nella seconda parte i pattinatori si cimenteranno in esibizioni individuali. La parte coreografica e tecnica è stata curata da Elena Milleri. L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 17.

Riunione di atletica allo stadio Cosulich

Monfalcone, 17

La sezione di atletica leggera del CRA - Italcantieri di Monfalcone organizza una riunione maschile a carattere regionale per atleti juniores e seniores.

La riunione avrà luogo allo stadio aziendale di via Cosulich a Monfalcone, nel pomeriggio di domani. Ogni atleta potrà partecipare a due gare, compresa la staffetta.

IL CALCIO ITALIANO IMPEGNATO SU PIÙ FRONTI

AZZURRI: ADUNATA!

Coppa Europa: 12 convocati

Roma, 17

In vista delle finali della Coppa Europa di calcio, per il controllo delle condizioni fisico-atletica e per una prima seduta di allenamento sono convocati al Centro medico di Coverciano, a disposizione del Commissario tecnico Ferruccio Valcareggi e del medico federale dott. Fino Fini i seguenti giocatori:

FIORENTINA: Enrico Albertosi; INTERNAZIONALE: Tarcisio Burgnich, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Sandro Mazzola; JUVENTUS: Giancarlo Bercellino, Ernesto Castano, Sandro Salvadore; NAPOLI: Antonio Juliano, Dino Zoff; TORINO: Giorgio Ferrini, Lido Vieri.

I convocati dovranno trovarsi al Centro tecnico federale di Firenze entro le ore 15 di lunedì 20 corrente.

«Under 23» per l'Inghilterra

Per la gara amichevole Italia-Inghilterra «Under 23»», che si disputerà a Trieste sabato 25 maggio, sono convocati presso l'Hôtel Adriatic Palace, al porticciolo di Grignano, a disposizione del Commissario tecnico Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori:

ATALANTA: Savoldi; BOLOGNA: Roversi; CAGLIARI: Riva; FIORENTINA: Ferrante, Merlo; JUVENTUS: Rovetà; L. VICENZA: Gori, Gregori; MILAN: Vecchi; NAPOLI: Montefusco; SAMPDORIA: Vieri; SPAL: Cipollini, Pasetti; VARESE: Anastasi, Borghi, Cresci. MEDICO: prof. Vecchiet; MASSAGGIATORE: Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi all'Hôtel Adriatic Palace entro le ore 19 di martedì 21 corrente.

I dilettanti giovedì a Londra

Per la gara Inghilterra-Italia dilettanti, che si svolgerà a Londra giovedì 23 maggio, alle ore 19.30, sono stati convocati ad Ostia per lunedì 20 maggio, a disposizione dell'allenatore Romolo Aisani, i seguenti giocatori e collaboratori:

Nunzi (Almas di Roma); Menconi (Castelnuovo Garfagnana); Favaron (Clocia di Chioggia); Faleschini (Giorgione di Castelfranco Veneto); Gracia e Marchetti (Impruneta di Firenze); Bossini (Lumezzane); Sciancalepore (Manduria); Furlan (Manzanese); Mamilovich (Muggesana); Palù (Pro Tolmezzo); Biondi e Molinari (Sora); Rosso (Vado); Primon (Virtus Bassano del Grappa); medico: dott. Fernando; massaggiatore: Margiotti.

CHIUSURA SECONDO LE PREVISIONI DEL TORNEO INTERNAZIONALE DI BASKET

I campioni dell'Oransoda Cantù hanno vinto il «Trofeo Hausbrandt»

Nella finale la Snaidero è apparsa incerta - L'Ostrawa ha piegato di misura i «caffettieri»

Finale per il primo posto:
ORANSODA-SNAIDERO 76-61
(38-33)

ORANSODA: Burgess 8, Rizzi, Munafò 6, Isaac 18, Cossettini 15, Rossi, De Simone 23, Mauri, Frigerio 6. SNAIDERO: Paschini 5, Fiorini 7, Cella, Zanon, Cescutti 21, Kovicac 20, Porcelli 2, Sarti 2, Magnoni 4. Moos. ARBITRI: Plocher di Monfalcone e Brunelli di Trieste.

Finale per il terzo posto:
OSTRAWA-HAUSBRANDT
57-51 (25-21)

OSTRAWA: Stava, Steitzer 17, Studniky, Horalik 10, Valente 4, Zavotny, Kresta, Chocholsc 15, Bartik 2, Stejsal 2, Sobek, Parenica 7. HAUSBRANDT: Mauri 11, Prelz 6, Friedrich 5, Federici, Dazzara 12, Kreiner 9, D'Angeri 6, Zudetich, Rozbowsky 2, Bertoncelli, Quarantotto. ARBITRI: De Luca di Udine e Jurman di Trieste.

Il tempo non è stato amico degli organizzatori del terzo Trofeo Hausbrandt: dopo aver iniziato la partita Hausbrandt - Ostrawa sul campo del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare, il vento e la pioggia hanno costretto atleti, dirigenti ed un pubblico discretamente folto a trasferirsi in gran fretta nella angusta e soffocante palestra di via della Valle. Qui per di più è stato necessario attendere almeno la fine del primo tempo di una partita già in corso, ed in seguito si è avuto pure un intervento della Polizia per sgomberare una parte della affollatissima ed instabile, pare, galleria. E qui bisognerebbe ripetersi ancora una volta a proposito della carenza di impianti, che purtroppo mortifica la buona volontà degli organizzatori e... punisce l'entusiasmo degli appassionati, il cui numero si va inesorabilmente assottigliando.

E veniamo alla cronaca di queste finali, che non hanno tradito l'attesa. La squadra campione d'Italia ha vinto il torneo, superando in finale abbastanza facilmente una Snaidero che pur presentava in campo anche il P. O. Paschini e lo jugoslavo Kovacic, rivelatosi preziosissimo sotto entrambi i tabelloni. L'Oransoda dal canto suo ha badato a controllare il punteggio, andando fin dall'inizio in vantaggio ed impedendo poi agli avversari di avvicinarsi troppo; Burgess ha avuto il suo da fare in difesa per controllare Kovacic, che a sua volta ha saputo tenerlo bene; Frigerio ha diretto l'orchestra con la solita abilità, dando buoni palloni anche al giovane Cossettini, impiegato a lungo da Stankovic, allenatore dell'Oransoda. Sempre molto positivo il potente De Simone, ed infine Isaac, talvolta sgiupone ma pur sempre giocatore di enormi risorse tecniche ed atletiche.

La squadra friulana non ha giocato una partita eccezionale, e alcuni uomini sono apparsi ormai fuori forma; Porcelli non ha ripetuto la prestazione della prima serata, Paschini quasi mai è riuscito a liberarsi dalla guardia di Isaac, Magnoni poco ha ottenuto contro i lunghi avversari, Sarti è completamente appannato. Il più continuo è stato Fiorini, Cescutti è venuto fuori nettamente solo nella ripresa, mentre un discorso a parte merita lo jugoslavo Kovacic, che ha retto praticamente da solo le sorti della squadra nel corso del primo tempo e si è battuto fino in fondo con discreto successo.

Nella partita precedente, inframezzata dal trasferimento cui si è già accennato, l'Hausbrandt ha perduto il terzo posto a favore dei cecoslovacchi di Ostrawa. Gli ospiti hanno dimostrato di possedere un discreto gioco di squadra, che permetteva loro di andare al tiro da sotto con una certa facilità; al contrario l'Hausbrandt si è affidata come al solito allo estro e alla velocità, nonchè alle ottime qualità del combattivo Mauri, senza peraltro mai riuscire ad assumere il controllo della gara.

A. V.

Ancora internazionale la Coppa Duca d'Aosta

La Federazione Internazionale degli Sport Invernali ha riconfermato allo Sci Cai Trieste la fiducia espressa già in due precedenti occasioni. Infatti al sodalizio triestino è stata affidata nuovamente l'organizzazione della Coppa Duca d'Aosta, gara che da due edizioni è passata al rango di internazionale.

La coppa verrà messa nel calendario internazionale nei giorni 17, 18 e 19 gennaio 1969. Non si tratterà, come potrebbe sembrare, di una «tre giorni» (che con il prossimo anno non esisterà più) bensì di una manifestazione che si articolerà in due gare: uno slalom speciale, in programma il 17 gennaio e un «gigante» che, con le nuove disposizioni, dovrà svolgersi in due giornate su percorsi diversi.

Per lo Sci Cai Trieste si tratta di un riconoscimento che premia lo sforzo organizzativo dei dirigenti triestini, i quali in questi due anni hanno profuso tutte le loro energie in questa manifestazione sì da renderla pari ad alcune delle più classiche gare europee. La gara avrà una notevole importanza e non solamente per Trieste, ma, anche per il Tarvisiano in cui verrà organizzata, che in questo modo sarà reclamizzato in tutte le parti del mondo.

GIOVANI E FORTI

■ In un incontro di calcio disputatosi nello stadio di Highbury di Londra, la selezione giovanile inglese, in preparazione per Trieste, ha battuto la Nazionale «A» d'Inghilterra per 4-1 (0-0).

RIZZO AI VIOLA

■ Ufficiale: Rizzo alla Fiorentina in cambio di Albertosi e Brugnera. Lo ha comunicato il presidente del Cagliari, che ha ceduto Rizzo.

A TRIESTE IL 28 MAGGIO

Italia, URSS e Ungheria al Trofeo Marzi

I più forti sciabolatori italiani, sovietici e ungheresi parteciperanno al primo trofeo «Gustavo Marzi», torneo internazionale a squadre, in programma a Trieste il 28 maggio. La rappresentativa italiana, formata da Vladimiro Calarese e Michele Maffei, Pierluigi Chicca, Mario Tullio Montano e Rolando Rigoli, Cesare Salvadori, sarà a disposizione del commissario tecnico Roberto Ferrari.

Prima di partecipare al torneo triestino, gli sciabolatori italiani prenderanno parte, nei giorni 25 e 26 maggio, al torneo internazionale di scherma, valevole per la coppa «Luxardo», in programma a Padova. Nei prossimi giorni si conosceranno anche i nominativi dei componenti le squadre ungherese e russa.

Il trofeo «Gustavo Marzi» verrà disputato ogni anno dalle squadre delle tre Nazioni che si cimentano nella prima edizione e sarà assegnato al Paese che vincerà la manifestazione tre volte, anche in anni non consecutivi. Ciascuna squadra sarà composta da cinque schermidori. Per ogni confronto saranno disputati 25 combattimenti su cinque stoccate.

Il calendario degli incontri sarà il seguente: ore 9: Ungheria - Unione Sovietica; ore 15 Italia-Ungheria; ore 21 Unione Sovietica - Italia. La manifestazione avrà svolgimento nei saloni dell'albergo Excelsior.

DURANTE LE PROVE

Chris Irwin ferito al Nuerburgring

Nürburgring, 17

Il pilota britannico Chris Irwin è rimasto seriamente ferito alla testa in un incidente occorsogli sul circuito del Nürburgring, durante le prove per la 1000 chilometri» in programma domenica prossima, valevole quale sesta prova del campionato.

Al momento dell'incidente la vettura di Irwin procedeva a una velocità di circa 180 chilometri all'ora e, dopo il volo di cento metri, si è schiacciata contro una barriera di protezione. Sembra che il pilota abbia perduto il controllo della vettura a causa del fondo bagnato. Nella clinica neurochirurgica di Bonn, dove se i medici continuano a mantenere uno stretto riserbo sulle condizioni del pilota, è stato reso noto che Irwin sarebbe stato operato nella notte.

La prima giornata di prove è stata caratterizzata da un altro incidente, del quale è stato protagonista il francese Henry Grandsire. Questi, al volante di una «Alpine Renault», è uscito di pista e la vettura è andata completamente distrutta, mentre il pilota ha riportato una frattura a un braccio, contusioni ed escoriazioni varie.

Il miglior tempo della giornata è stato realizzato dal belga Jacky Ickx, su Ford, il quale ha compiuto il circuito di km. 4.500 in 8'37" alla media oraria di 158 chilometri. Il tempo di Ickx è di sei decimi di secondo superiore al primato del mondo che appartiene all'ex campione mondiale John Surtees.

Oggi Inter - Roma nel ricordo di Violanti

Milano, 17

Inter e Roma hanno annunciato le formazioni per l'amichevole di domani a San Siro (inizio ore 17) che verrà giocata nel ricordo del giornalista Violanti morto a Modena la scorsa settimana, ed al cui nome sarà istituita una borsa di studio. Ecco gli schieramenti:

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Suarez, Landini, Santarini; Domenghini, Mazzola, Anastasi, Corso, Cappellini.

ROMA: Ginulfi; Sirena, Carpanesi; Pelagalli, Losi Cappellini, Peiró, Nielsen, Taccola; Cordova (Ferrari).

MERCOLEDI' LA SQUADRA AZZURRA VI EFFETTUERA' UN ALLENAMENTO

Si riassesta lo stadio «Grezar» in vista dell'incontro internazionale

Il dirigente della Federcalcio dott. Borgogno, che con i responsabili del comitato regionale cura l'organizzazione dell'incontro internazionale «Under 23» fra le Nazionali d'Italia e d'Inghilterra, in programma sabato prossimo a Trieste, è stato ieri nella nostra città. Accompagnato dal presidente Meroi, dal funzionario Pettarini e dal dott. Corradini dell'ufficio stampa nazionale, il dott. Borgogno ha compiuto nella mattinata un sopralluogo agli impianti dello stadio che ora può decorosamente ospitare una manifestazione di così alto livello internazionale.

Nel pomeriggio il dott. Borgogno ha voluto recarsi a Grignano, dove è stato fissato il ritiro della squadra italiana. Gli azzurri giungeranno a Trieste nel pomeriggio di martedì. Il tecnico triestino ha in animo di far disputare ai suoi uomini una leggera partitella già nel pomeriggio di mercoledì, per far loro prendere confidenza con il terreno di gioco.

La Nazionale inglese arriverà direttamente da Londra all'aeroporto di Venezia nel primo pomeriggio di giovedì e raggiungerà Trieste in pullman. L'Inghilterra alloggerà in un albergo delle rive. Anche il C. T. dei bianchi, Ramsey, ha chiesto di poter sostenere un allenamento al «Grezar»; esso avrà luogo venerdì pomeriggio.

La Federcalcio ha reso noti i prezzi dei biglietti che sono stati così fissati: tribuna centrale numerata lire 3500, tribuna laterale numerata 2500, gradinata centrale 1500, gradinate laterali 700. La prenotazione e prevendita dei biglietti avrà inizio lunedì mattina presso la biglietteria centrale dell'UTAT di Galleria Protti.

Premiati dal SAI i migliori discesisti

Lo sci Accademico Italiano è in continua ascesa e lo dimostrano i risultati ottenuti in quest'ultima stagione dai suoi giovani sciatori, che nelle varie categorie sono riusciti a conquistare 8 titoli zonali (contro i quattro dello scorso anno e i 3 del 1966). Queste e altre considerazioni, tutte positive, sono state fatte ieri sera dal presidente del sodalizio, avv. Giorgio Bevilacqua, nel corso di una riunione conviviale.

Il presidente ha rilevato il valore di tutti i giovani e in particolare di Fulvio Bacchelli, protagonista di una stagione entusiasmante; di Gianfranco Zotta, ormai collaudato nel suo valore; di Giacomo Avanzo, sempre presente ai grandi appuntamenti e di un gruppo di valide ragazze come Ornella Buffa, Elena Zelco, Barbara Fornasir nonchè Vanda Marchi, che anche in questa stagione sfortunata ha dato prova delle sue capacità.

Dopo il discorso dell'avv. Bevilacqua, il presidente nazionale del SAI, conte Leo Ceschi, ha premiato gli atleti.

Offerta a Benvenuti per incontrare Moyer

San Diego, 17

Un telegramma con una offerta di 60 mila dollari al campione mondiale dei pesi medi Nino Benvenuti per mettere in palio il titolo contro l'americano Denny Moyer è stato inviato ieri all'organizzatore romano Rino Tommasi.

L'offerta è stata fatta dall'organizzatore Morty Zlotoff.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
(Galoppo ROMA)
1.o arrivato x x x
2.o arrivato x 1 2
(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1
(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato x x
(Trotto PADOVA)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 2 x
(Trotto RAVENNA)
1.o arrivato x
2.o arrivato 1

Totocalcio n. 38

BARI - MONZA	1 X
CATANZARO-PERUGIA	1
FOGGIA - LECCO	1
GENOA - POTENZA	1
MODENA - CATANIA	1 X
NOVARA - LIVORNO	1 X 2
PALERMO - REGGIANA	1
PISA - LAZIO	1
VENEZIA - PADOVA	1 X 2
VERONA - MESSINA	1
PARMA - SARONNO	1 X
TRENTO - V. VENETO	1
BENEVENTO - MATERA	X 1

IN POCHE RIGHE

LA TRIS: 2 - 3 - 12

■ Questi i risultati della corsa Tris, disputata a San Siro: Premio Sanzio (L. 3.500.000, m. 2000): 1) Vioz, 2) Marc, 3) Congiuntura, 4) Royal Dragoness. N.P.: Minasco, Metsu, Tellaro, Fabriano, Missala, Duran, Martorel, Il Francia. Lunghezze: incoll., ½, 1½. Tot. 70, 38, 36, 62 (611). Combinazione vincente Tris: 2, 3, 12. Ottima la quota: L. 482.520.

ENAL CALCIO

■ Questi i campi di gioco per gli incontri valevoli per il campionato di calcio ENAL: Guardiella: Acegat - Portuale; Bagnoli: CMM - CCdL; Flavia: Ciro - Adriatica; San Giovanni: Vigili del Fuoco - Aquila; S. Sergio: Provincia - Redi. Tutte le partite si inizieranno alle ore 14.30.

BASEBALL MINORE

■ Due partite sono in programma fra oggi e domani sul campo di Villa Opicina per le fasi eliminatorie di due tornei giovanili. Alle 16, per il campionato allievi, si incontreranno Libertas - Alpina Prosecco. Domani alle 10, per il campionato juniores, saranno di scena Cus Trieste «A» - Libertas.

LO SCHIO ULTIMO OSPITE

Congedo del Ponziana dai fedelissimi tifosi

Il Ponziana si schiererà domani al «Grezar» contro lo Schio nella seguente formazione: De Grassi; Giannella, Baudaz; Norbedo, Covacich, Kirchmayr (Fonda); Barnaba (Fonda), Ravalico, Furlani, Flora, Milcenich; secondo portiere D'Ambrosi.

Covacich sta cercando l'amalgama tra i giocatori al fine di concludere con una prestazione dignitosa questo deficitario campionato di fronte al pubblico amico; un pubblico, va sottolineato, che non ha mai cessato di incoraggiare la sua squadra nemmeno nei momenti in cui essa inanellava una serie di risultati sconcertanti e incredibili rispetto alle prospettive dello scorso autunno, e che sarà presente anche domani a questo patetico addio, con nel cuore l'augurio di un pronto ritorno dei biancocelesti nella Serie D.

ESTUDIANTES CAMPIONE

■ La squadra argentina Estudiantes di La Plata ha vinto la coppa Liberatores, equivalente al titolo di campione sudafricano di calcio, battendo la compagine brasiliana del Palmeiras per 2-0. L'Estudiantes ha acquisito il diritto di incontrare per il titolo di campione intercontinentale la vincente della Coppa d'Europa dei Campioni che uscirà dal confronto del 29 maggio a Wembley fra Manchester e Benfica.

CALCIO BANCHE

■ La terza giornata del torneo di calcio interbanche vedrà impegnate le seguenti squadre: Esattoria - Roma-Comit (Guardiella 9.30); Interbanche - CRT (S. Giovanni 9); Credito - Banca del Lavoro (S. Giovanni 10.30).

ENAL - BASKET

■ Risultati degli incontri del Torneo di pallacanestro «Trofeo ENAL»: Fiat - Circolo «Miramare 55-45; Acegat-Credito Italiano 41-18; CRA-CRDA - Dop. SIP 63-37; Comit - Circ. Italsider 47-33; Lloyd Adriatico-Dop. Ente Porto 56-31.

PALLANUOTO SERIE «B» IN PISCINA (ORE 21.30)

Esordio della Triestina contro il «sette» del Lerici

Nella piscina Bianchi, la Triestina Nuoto disputerà questa sera la prima partita del campionato di pallanuoto di Serie B. Avversario degli alabardati sarà il «sette» del Lerici, una delle quattro formazioni liguri che militano nel torneo e che lo scorso anno riuscì a piazzarsi al quinto posto. Nelle precedenti esibizioni il Lerici ha sempre lottato con bravura per cui è certo che questa sera la squadra alabardata si imbatterà in un'avversaria che saprà impegnarla al massimo.

Per l'incontro inaugurale, Lovre Stakula non potrà schierare Mario Pischiutta e nemmeno Paolo Ravasini, il cui cartellinamento non è stato ancora perfezionato. Pertanto, contro il Lerici, verranno impiegati Iacono, Alessandrini, Brazzach, Umek, Mattei, Orlando, Nider, Orelli, Cerni e Matteucci. Incerto appare l'impiego di Foschi tuttora col dito medio della mano sinistra strettamente fasciato causa una distorsione. Conoscendo però la forte carica agonistica che anima Foschi è probabile che l'azzurro della Triestina si metta egualmente a disposizione del suo allenatore.

L'incontro inizierà alle ore 21.30.

V. F.

CANOTTAGGIO

Domani a Barcola regata zonale

Questa sera alla S.G.T. si riunirà il Consiglio di regata per il sorteggio dei numeri d'acqua relativi alla competizione di canottaggio in programma domattina a Barcola.

La Nettuno gareggerà con un «singolo» e un «doppio» ragazzi; con il singolista senior Becic e con tre canoe a un vogatore. Si schiererà anche nelle prove per pagaiatori con due kajak.

La Ginnastica Triestina parteciperà alle prove della vogata di coppia tra i seniores e il singolista Zucchi, negli juniores Ierian nel «singolo» e Ferri con Fonda nel «doppio». Tra i ragazzi in «skiff», Bassi. Il Ferroviario sarà in gara nel «singolo» seniores (Vettor), nel «due senza» juniores (Rinaldi e Prasel), e nel canoino ad un vogatore seniores sarà in lizza Fonda.

L'Adria presenterà due armi, canoe ad un vogatore, con Tremoli e Malocchio. Il Circolo Marina Mercantile farà disputare al singolista Dambrosi una prova ad handicap.

VACANZA ALABARDATA

■ Tre giorni di vacanza sono stati concessi ieri da Radio a titolari e riscalzi della Triestina. Il «rompete le righe» è stato ordinato ieri mattina dal tecnico alabardato a conclusione dell'allenamento sostenuto sul campo di via Flavia. I giocatori si ritroveranno martedì allo stadio per iniziare il lavoro in vista della ripresa del campionato, fissata per il 26 maggio, che vedrà gli alabardati di scena sul campo della Treviglisese.

NUOTO INTERNAZIONALE DOMANI ALLA «BIANCHI»

Edera-Primorje incontro da vedere

Giungono questo pomeriggio a Trieste i nuotatori del Primorje che incontreranno domani alle ore 11 alla piscina «Bianchi» le formazioni maschile e femminile dell'Edera. Le gare in programma sono i 100 e i 400 stile libero, i 100 delfino e dorso, i 200 rana e le staffette 4 per 100 mista e veloce. Alle ondine sono stati però risparmiati i 400 stile libero. Il punteggio verrà dato secondo il criterio che di solito viene adottato in tutte le manifestazioni federali e cioè 5 punti al primo, 3 al secondo, 2 al terzo e 1 all'ultimo; i concorrenti sono quindi quattro, due fiumani e due triestini. Alle staffette viene assegnato un punteggio doppio (10 alla prima e 6 alla seconda), inoltre alla fine verranno sommati i punti collezionati dai maschi e dalle femmine di ogni singola squadra per poi designare la formazione vincente. E' una regola che di solito viene rispettata e questa volta non favorirà certo gli ederini, che se nel settore maschile potrebbero piegare i fiumani, non potranno certamente fare altrettanto con quello femminile, privato all'improvviso della Dapretto.

L'assenza di Luciana Dapretto, che sarà sottoposta oggi a intervento chirurgico, ha influito negativamente sul morale della squadra che fino a pochi giorni fa contava di combattere quasi ad armi pari con gli avversari di Fiume. Soprattutto le ondine si rendono conto di non poter resistere molto alla compattezza e bravura delle fiumane. Le nuotatrici del Primorje sono infatti piuttosto forti: la Alfierev si aggiudicherà con molta facilità i 100 stile libero, la Radetic nel dorso avrà via libera per l'assenza della Dapretto e le due raniste Haluzan e Krniar non avranno da faticare molto per battere la Marin, visto che le loro prestazioni si aggirano sugli 1'22"-1'25". Giuliana Zolia è fino a questo momento l'unica nostra esponente in grado di aggiudicarsi una prova: quella dei 100 delfino e si spera che almeno lei raggiunga una prestazione notevole per mitigare in parte il probabile insuccesso delle ondine.

Le gare maschili sono invece, almeno da quanto risulta dalla carta, molto interessanti e favorevoli ai nostri esponenti. Come è già stato annunciato, oltre agli azzurri Pangaro, Irredento e Zetto gareggerà anche Pierpaolo Spangaro. Quindi molte gare dovrebbero essere appannaggio dei rossoneri ma quello che più conta è che in alcune prove dovrebbero verificarsi doppiette ad opera dei nostri rappresentanti. Pangaro e Spangaro saranno probabilmente accoppiati o nei 100 stile libero o nei 100 delfino ed in entrambe queste prove il primo ed il secondo posto dovrebbe essere alla loro portata. Anche nei 400 stile libero con Irredento e Spangaro è molto probabile che si verifichi una doppietta. In ultimo si effettueranno come di consueto le staffette ed è proprio dall'esito di queste gare che l'incontro verrà definito. I maschi dovrebbero aggiudicarsi entrambe le prove: il compito è molto arduo, visto che il Primorje vanta due atleti di valore europeo come il ranista Kurbanovic e il dorsista Vrhovsek, che hanno già dato prova della loro indiscussa classe al Memorial Bianchi.

A. C.

PESCA SUBACQUEA

Nelle acque di Cittanova la Coppa Tergeste

Organizzata dal Circolo Tergeste Sub-Mares e dalla Sezione di Trieste della FIPS, si disputerà domani nelle acque di Cittanova la V Coppa Tergeste, gara di qualificazione nazionale di caccia subacquea alla quale hanno dato la loro adesione 102 concorrenti in rappresentanza di 17 Circoli di Bogliasco, Livorno, Milano, Vicenza, Reggio Emilia, Bologna, Venezia, Ravenna, Muggia e Trieste.

Nella stessa occasione, assieme agli atleti italiani saranno in gara anche una ventina di «sub» jugoslavi, impeganti nella II Emonia Pocal, la gara internazionale a coppie per Società che l'altr'anno è stata vinta dai subacquei triestini.

Invito all'autoradio

35° ANNIVERSARIO autoradio Condor

GRANDE CONCORSO

"la vostra automobile gratis!"

Acquistate subito un'Autoradio Condor: potrete vincere, in gettoni d'oro, il valore di un'auto nuova eguale a quella su cui avete installato la vostra Autoradio Condor.

UN'AUTOMOBILE OGNI 15 GIORNI!

Spedite alla Condor S.p.A. - ENTRO IL 15 GIUGNO 1968 - il certificato di garanzia della vostra nuova Autoradio Condor compilato in ogni sua voce. Le estrazioni avverranno alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza a partire dal 30 aprile. Valore massimo per automobile L. 2.000.000.

APPROFITTATENE SUBITO:
PIU' PRESTO SPEDITE, PIU' SONO LE ESTRAZIONI A CUI PARTECIPERETE!

RIVOLGETEVI AL VOSTRO FORNITORE DI FIDUCIA: POTRETE SCEGLIERE TRA I 6 MODELLI DI AUTORADIO CONDOR, IL PIU' ADATTO ALLA VOSTRA AUTO!

AUTORADIO - TELEVISORI Condor

IL MEGLIO DI 35 ANNI DI ESPERIENZA

TERME
LEVICO m. 520 - VETRIOLO m. 1500

Cura con acque arsenicali — ferruginose contro le MALATTIE DEL SANGUE — DELLA TIROIDE — GINECOLOGICHE — DEI SISTEMA NERVOSO — OSTEO-ARTICOLARI — DELLA PELLE
70 ALBERGHI — 600 APPARTAMENTI — LAGO — SPIAGGIA — PARCHI — BOSCHI — TELECABINA
Informa: Azienda Soggiorno - 38056 Levico (Trento) - Telef. 71-101

GRAND HOTEL BELLAVISTA
LEVICO

a 50 metri dallo Stabilimento termale — 76 camere tutte con bagno e telefono, con veduta sul lago e sulle montagne. Informazioni: telef. 71-136

Da FILIPPONI MOBILI

si fanno sempre i migliori acquisti di

Da FILIPPONI maggior assortimento
Da FILIPPONI mobili più belli
Da FILIPPONI prezzi più bassi

UDINE VIA POSCOLLE 57 Telefono 23080 — VISITATE LE GRANDI MOSTRE IN — UDINE PIAZZALE OSOPPO Telefono 23256 APERTE ANCHE I GIORNI FESTIVI

E' lo stesso uomo?



Sì...ieri calvo... ...oggi con MAN-TOP

Che differenza! Adottate anche voi Man-Top, e non preoccupatevi più, perché non vi darà alcun problema! Potrete tenerlo tranquillamente anche quando dormite, o mentre fate qualunque sport. Pensate: Man-Top è così perfetto, che neanche il parrucchiere lo nota! Non rimandate la decisione che può cambiare la vostra vita...

visitateci, o telefonateci oggi stesso per una dimostrazione gratuita!

Una visita non vi impegnerà in alcun modo! Le nostre sedi sono aperte ogni giorno dalle 10 alle 19, domenica esclusa. Se non potete venire da noi, inviateci il tagliando qui sotto: riceverete in plico riservato la nostra documentazione.

inviatemi - gratis e senza impegno - la documentazione Man-Top

MAN-TOP NEW YORK - LONDRA - HOLLYWOOD - PARIGI - MILANO

Nome .....

Indirizzo .....

Ritagliate e spedite a una delle sedi Man-Top:

TELEVISORI perfetti 19-23" vendiamo con garanzia anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 47333 M

TELEVISORI due canali assoluta garanzia L. 25.000 a 40.000. Rossetti 51. 47312 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 47334 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 47263 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. VENDONSI mobili 4 camere cucina servizio piatti Ginori the. Escluso rivenditori. Dalle 9 alle 11, Via Gallina 4, I sinistra. 47257 NN

Nella vostra macchina fate installare un'autoradio

GRUNDIG

oggi al prezzo sbalorditivo di

Lire 26.000

Grandi facilitazioni di pagamento presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so U. Saba 18

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine; grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divanietto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permafiex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800 attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45012 NN

ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

ARMADIO guardaroba 3 porte, altro 5000, altro cassetti, baule vendo. Bosco 12, magazzino. 47307 NN

CUCINE «veri gioielli» soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (largo Barriera). 46482 NN

MATRIMONIALE cinque porte, cucine, vari modelli anche angolo. Crispi 51. 47181 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine, soggiorni; prezzi fortemente ribassati. Crasso, via Giuliani 40. 47093 NN

SCRIVANIA piccola 5000, altra grande, tavolo, sedie ,lettino vendo. Bosco 12, magazzino. 47307 NN

STANZA da pranzo quercia per dodici persone tavolo allungabile; due armadi guardaroba (220 - 200) tutto scomponibile vendonsi. Visita ogni giorno sino alle 17 pure domenica.

(Continua in 16.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L	Udine
5.53 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene Istanbul)
20.20 L	Poggioreale (1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D	Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.10 L	Poggioreale (1)
8.27 D	(Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
9.00 D	Lubiana Poggior (1)
12.08 L	Poggioreale (1)
14.37 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L	Poggioreale



FERNET-BRANCA
digestimola

Fernet-Branca forte amaro delle ore piene, digestivo e stimolante, rende attivo e leggero ogni dopotavola. Puro, nel caffè, al pònce, con acqua.
forte di natura tradizionalmente sano

una lavastoviglie più una lavapentole due macchine in una



questa è la lavastoviglie

questa è la lavapentole

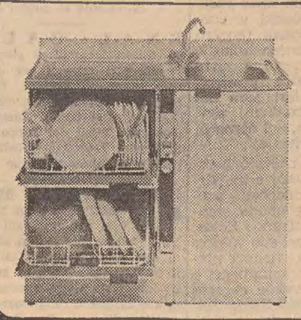
staff 68/fg

lire 114.000

...anche nella nuova Candy L5. Acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi. E' chiaro! Candy L5 lo fa... e nello stesso tempo. Guardàtela — anzi guardàtele — perché sono due macchine in una. Sopra, la lavastoviglie per un lavaggio delicato. Sotto, la lavapentole per un trattamento più energico. Un solo carico e tutto è risolto.

ecco l'idea giusta

...tante grazie, e' Candy



blocco Candy 102 Pensate di non aver spazio? Ma lo spazio c'è in ogni cucina. Al posto del lavandino potete mettere un tuttuno formidabile: il blocco Candy 102. Lavastoviglie Candy L5, lavello in acciaio inossidabile, e armadietto con portarifiuti in un unico complesso. Eccovi la lavastoviglie nel suo posto giusto, vicino all'acqua e senza rinunciare a un solo mobile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La «New Jersey» va alla guerra



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Filadelfia — Un festoso agitare di mani saluta la «New Jersey» in partenza per il Vietnam: già posta in disarmo, la grande unità (45 mila tonnellate), considerata la più potente corazzata della flotta americana, ha dovuto essere rimessa in servizio per le esigenze della guerra vietnamita. Ora, dopo le necessarie opere di revisione, è pronta per entrare nuovamente in azione

NELLA VALLE DI A SHAU VICINO AL CONFINE CON IL LAOS

«FORTEZZA» COMUNISTA SMANTELLATA NEL VIETNAM

In un mese di operazioni gli americani hanno «ripulito» la zona distruggendo gli enormi depositi di armi allestiti dai nordisti

Saigon, 17

Le truppe americane e sud-vietnamite stanno lasciando la valle di A Shau, al termine di un mese di operazioni in quella regione, vicina al confine del Laos, che hanno portato all'occupazione totale della valle e alla distruzione dei principali depositi di materiale militare nordvietnamita; il comando militare americano ha reso noto che si è così conclusa la prima fase dell'operazione denominata «Delaware».

Il generale John Tolson, comandante della 1.a Divisione di cavalleria aerotrasportata, ha annunciato che i nordvietnamiti potranno riapparire già tra alcune settimana nella valle, ora «ripulita»; d'altra parte, le difficoltà del terreno, dell'ambiente e delle comunicazioni hanno indotto gli americani e i sud-vietnamiti a non mantenere una guarnigione permanente nella valle. Nella zona, tuttavia, le truppe alleate continueranno a tenere sotto pressione l'avversario, al fine di non consentirgli di tramutarla nuovamente in una delle più preziose vie di infiltrazione verso il Vietnam del Sud.

Dal canto suo, il generale William Rosson ha dichiarato che le forze americane che hanno occupato la valle di A Shau, hanno eliminato la minaccia rappresentata dai nordvietnamita contro la città di Hue e rastrellato una delle meglio munite «fortezze» dei nordvietnamiti, catturando tonnellate di armi. Il generale ha aggiunto che, durante un mese di operazioni, 108 elicotteri americani sono stati danneggiati dal fuoco dei cannoni antiaerei muniti di radar in dotazione dei nordvietnamiti, ma che tutti questi velivoli, eccettuati 20, sono stati ripresi.

Le perdite americane e sudvietnamite sono state di 139 morti e 726 feriti. I comunisti hanno avuto 726 morti. Il generale Rosson ha dichiarato che si è trattato di una delle più aspre operazioni di tutta la guerra del Vietnam; egli ha aggiunto che il maggior risultato dell'operazione consiste nel quantitativo di materiale bellico catturato, che comprende: un carro armato e tre mezzi cingolati di costruzione sovietica, due bulldozer, 66 autocarri, una jeep, equipaggiato elettronico sufficiente a costituire una stazione radio di notevoli dimensioni, 2200 fucili mitragliatori, decine di lanciafiamme, di cannoni anticarro e antiaerei, e centinaia di migliaia di pallottole e di proiettili per mortaio e per cannone.

Frattanto, le operazioni di rastrellamento in corso nella zona di Saigon sono state caratterizzate, ieri e oggi, da due nuovi scontri: un battaglione di marines governativi ha impegnato un gruppo vietcong a sei chilometri dalla capitale, mentre, due compagnie della 199.a brigata americana hanno sostenuto uno scontro con un'unità avversaria a 21 chilometri dalla capitale, presso l'autostrada Saigon-My Tho. Due compagnie sono state inviate di rinforzo alle compagnie americane e i vietcong si sono ritirati. Dal canto loro, i superbombardieri «B-52» hanno attaccato a ondate successive, all'alba di stamane, concentramenti di truppe e mortai nemici a una trentina di chilometri a Sud di Saigon. Lo scoppio delle bombe ha fatto tremare i vetri delle case della capitale.

Esposizione a Stoccolma di modelli «Fiat»

Stoccolma, 17

È stata inaugurata, stamane, nei saloni delle Marmohallarna, alla presenza della principessa Margherita e di alte personalità del mondo politico e industriale svedese, una grande esposizione di modelli «Fiat». Si tratta della maggiore esposizione mai organizzata in Svezia dalla casa torinese.

Vengono presentate per la prima volta la «Fiat Dino coupé» e la «Fiat Dino spider»; inoltre, la «Fiat 850 sport coupé» e la «850 sport spider»; infine, smontata e rimontata elettronicamente per il pubblico, la «Fiat 125», che in Svezia ha vinto l'ambito premio per «l'automobile dell'anno».

Un successo anche per l'Italia

SATELLITE EUROPEO felicemente in orbita

Vanderberg, 17

Il primo satellite spaziale europeo è in orbita: scagliato nel cosmo da un razzo americano «Scout», l'«Esro II» si è subito accinto a inviare alle stazioni terrestri informazioni sul Sole.

Per un'ora i tecnici della base di Vandenberg, il grande centro californiano dell'aviazione militare americana, hanno dovuto attendere notizie del «pianetino»; poi, il succedersi dei bollettini delle stazioni di rilevamento attorno al mondo ha permesso di annunciare che l'impresa era riuscita.

Il lancio è avvenuto alle tre di questa mattina, ora italiana; erano presenti i consoli dei dieci Paesi europei che fanno parte dell'«European space research organization», appunto l'«Esro». Sono, queste Nazioni, Italia, Belgio, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Paesi Bassi, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito; con esse collabora la «NASA» americana.

Il satellite ora in orbita è il secondo della serie; il primo fu lanciato nel maggio dell'anno scorso, ma il vettore «Scout» esplose proprio mentre il suo carico stava per entrare in orbita. Quanto all'«Esro II», doveva essere lanciato già tempo fa, ma un difetto nel meccanismo di temporizzazione aveva costretto al rinvio.

DOPO LE AGITAZIONI STUDENTESCHE UN PIU' GRAVE PERICOLO PER IL GOVERNO

IL DILAGARE DEGLI SCIOPERI MINACCIA DI PARALIZZARE LA FRANCIA

Non oltre una solidarietà formale l'alleanza fra le organizzazioni operaie e gli universitari ai quali è stato vietato l'ingresso alla «Renault» occupata - Richiamati altri 10 mila poliziotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Trecentomila operai in sciopero, decine di fabbriche occupate, la minaccia di una paralisi completa del Paese a breve scadenza: questo il panorama delle agitazioni sindacali francesi che, scatenate dal movimento studentesco, stanno ormai acquistando un'importanza persino superiore a quella delle agitazioni universitarie.

Gli scioperi, cominciati alla «Renault» e a «Sud-Aviation», si sono estesi alla siderurgia, all'industria tessile e ai cantieri navali. A Orly, il traffico è stato semiparalizzato dallo sciopero dei tecnici della navigazione aerea; anche parecchi ferrovieri si sono astenuti dal lavoro. E stasera molti abitanti della periferia parigina hanno dovuto ricorrere a mezzi di fortuna per far ritorno a casa. La lista delle industrie occupate comprende, oltre ai cinque stabilimenti della «Renault», che impiegano complessivamente quasi sessantamila persone, gli stabilimenti automobilistici «Berliet-Venissieux» (dodicimila dipendenti), quelli tessili della «Rodhiaceta-Vaise» (settemila dipendenti), le ferriere di «Le Creusot» (settemila dipendenti), i cantieri navali di «Le Trait», in Normandia, la «Saviem» di Caen e decine di fabbriche minori. Le occupazioni sono state attuate senza incidenti. La polizia è rimasta lontana dalle fabbriche e le maestranze sono state lasciate libere di organizzare come volevano la vita all'interno degli stabilimenti.

All'origine del movimento rivendicativo sono stati alcuni giovani operai che hanno agito, apparentemente, al di fuori delle consegne sindacali. Ma le grandi centrali sindacali sono state pronte a inserirvisi, e stasera appoggiano senza riserve le rivendicazioni operaie. Qualche dissonanza si è però manifestata per quanto riguarda gli obiettivi dello sciopero: la comunista CGT insiste, infatti, sulle rivendicazioni salariali, mentre la cattolica CFDT mette in testa alle sue richieste il ripristino delle libertà democratiche sindacali; più riservato l'atteggiamento di «Force Ouvrière» (socialista), che segue il movimento ma ne ha lasciato l'iniziativa alle due altre confederazioni.

Come era stato preannunciato, anche produttori e registi della televisione e della radio di Stato francese sono entrati in sciopero: essi dicono di non poter accettare ulteriormente che le direttive del loro lavoro siano impartite dall'alto.

Il Primo Ministro Pompidou ha presieduto stamane all'Hôtel Matignon una conferenza che riuniva i responsabili del mantenimento dell'ordine, fra cui i Ministri dell'Interno e delle Forze armate Fouchet e Messmer. Nella tarda mattinata è circolata anche la voce che il generale De Gaulle aveva deciso di accorciare il viaggio che sta effettuando in Romania e di rientrare a Parigi domani sera. Ma l'Eliseo l'ha smentita, affermando che il Capo dello Stato rientrerà a Parigi come previsto domenica. Si è intanto appreso che il Governo ha richiamato in servizio 10.000 agenti di riserva della polizia, portandi a 70 mila il numero dei poliziotti che presidiano Parigi.

Sul «fronte» studentesco, la situazione appare meno drammatica. L'agitazione universitaria continua e gli studenti tengono saldamente gli «obiettivi» conquistati nei giorni scorsi: la Sorbona, quasi tutte le Facoltà di provincia, Nanterre e il teatro dell'Odéon, dove da quarantott'ore è in corso, senza interruzione, un comizio nel quale vengono dibattuti (per la verità piuttosto caoticamente) i problemi che agitano il mondo universitario, la crisi della società borghese e i diversi metodi di lotta contro il mondo capitalista. Ma il peggio è stato, almeno per il momento, evitato.

Questo «peggio» appariva, ieri sera, la progettata manifestazione davanti alla sede della radiotelevisione. Si sapeva che un gruppetto di «irriducibili», guidati dal solito Daniel Cohn-Bendit (il Dutschke francese), intendeva approfittarne per tentare di occupare gli uffici dell'ORTF, ed era evidente che il Governo non avrebbe potuto tollerarlo. L'appello lanciato ieri sera da Pompidou alla televisione aveva appunto lo scopo di mettere in guardia contro ogni tentativo del genere: «Il Governo — aveva detto Pompidou — deve difendere la Repubblica: la difenderà».

L'avvertimento, evidentemente, è stato ascoltato. La dimostrazione davanti al palazzo della radio è stata annullata e gli studenti si sono limitati a organizzare una manifestazione di solidarietà con gli operai della «Renault» in sciopero. Un corteo di duemila studenti si è mosso stanotte dal Quartiere Latino e ha percorso, a piedi, i dieci chilometri che separano la Sorbona da Boulogne-Billancourt. La manifestazione è stata ripetuta questo pomeriggio.

In entrambi i casi, la polizia non è intervenuta e gli studenti, che inalberavano bandiere rosse e nere e grandi cartelli inneggianti alla solidarietà fra studenti e operai, hanno potuto giungre fino ai cancelli della «Renault»: ma tanto stanotte quanto nel pomeriggio i cancelli sono rimasti chiusi. Gli operai, pur manifestando il proprio «apprezzamento» per la solidarietà degli studenti, non hanno voluto far causa comune con loro e sopratutto si sono opposti a ogni tentativo dei giovani universitari di penetrare negli stabilimenti. Gli studenti sono quindi rimasti fuori dai cancelli e la «fraternizzazione» non è andata oltre qualche cordiale stretta di mano e la formazione di una serie di capannelli, nei quali universitari e operai cercavano di illustrare le rispettive posizioni, chiacchierando animatamente.

La «chiusura» della «Renault» agli studenti è stata voluta dalla CGT. Il sindacato comunista teme, evidentemente, di essere «aggirato» dagli elementi anarchici, maoisti e trotzkisti, che formano l'avanguardia del movimento studentesco, e vuole mantenere le distanze per poter riprendere domani il controllo della situazione. «Rifiutiamo ogni ingerenza esterna — si legge in un comunicato pubblicato dal sindacato CGT della «Renault» —; apprezziamo vivamente la solidarietà degli studenti e degli insegnanti nella lotta contro il potere personale e la confindustria; ci opponiamo però a ogni iniziativa che potrebbe compromettere il nostro movimento in pieno sviluppo e facilitare una provocazione, che porterebbe a un intervento governativo».

Questa rottura fra movimento studentesco e sindacati costituisce, sul piano politico — insieme all'estensione delle agitazioni operaie — il fatto più significativo della giornata. Ai dirigenti del movimento studentesco essa sembra dover imporre un mutamento di strategia: sia riportare le loro rivendicazioni su un piano strettamente universitario, sia scegliere la strada dell'oltranzismo, della contestazione globale e della lotta senza quartiere contro il Governo, la società, il sistema. Ma, se opteranno per questa seconda soluzione, gli studenti rischieranno di restare isolati.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Nel cortile della Sorbona occupata sono state allestite bancarelle dove gli studenti prendono visione di opuscoli «rivoluzionari» di ispirazione filocinese; in primo piano, un cartello con la caricatura del Presidente Johnson, «criminale di guerra»

OGGI DE GAULLE lascia la Romania

Bucarest, 17

Proseguendo la sua visita in Romania, il Presidente francese De Gaulle, accompagnato dal Presidente del Consiglio di Stato romeno, Ceausescu, ha percorso oggi in automobile scoperta il tragitto da Craiova a Bucarest. Salutato da calorose manifestazioni popolari, il corteo delle vetture ha attraversato numerosi villaggi.

Il programma ufficiale del Presidente francese terminerà domani, sabato, alle 19, ma in ambienti vicini al generale De Gaulle non si esclude che quest'ultimo possa anticipare la sua partenza per Parigi di qualche ora, anzichè attendere la mattinata di domenica. Tuttavia questa voce non trova finora conferma.

NUOVE PREOCCUPAZIONI SUI MERCATI DELLE VALUTE E DEL METALLO

AUMENTA IL PREZZO DELL'ORO SCENDONO STERLINA E FRANCO

Il fenomeno riflette le difficoltà economiche della Granbretagna e i disordini in Francia - Auree «chamberpots» a 368 mila lire

Londra, 17

Nuove nubi sono apparse all'orizzonte della situazione monetaria internazionale, facendo registrare ancora punte record sul mercato libero dell'oro e perdite piuttosto consistenti per la sterlina e il franco francese: di conseguenza il sistema valutario, già da tempo in una posizione molto delicata, ha subito un pericoloso scossone, ingenerando diffusi timori per la possibilità di una nuova crisi monetaria, che potrebbe coinvolgere il dollaro, a meno che non vengano adottate al più presto contromisure adeguate.

Il dollaro non ha sofferto gravi perdite oggi per il declino delle quotazioni della sterlina e del franco francese, che hanno arginato la pressione sulla valuta americana, anche se per motivi opposti. Al contrario, alcune valute europee hanno superato la burrasca odierna, uscendo rafforzate rispetto alla sterlina: si tratta particolarmente del franco svizzero, del marco tedesco e della corona svedese. La quotazione dell'oro si è assestata alla chiusura sui 41,55 dollari l'oncia, dopo aver toccato la punta record di 41,75 dollari.

Keith Payne, esperto finanziario del «Times», ha dichiarato che l'aumento del prezzo dell'oro è causa diretta della dichiarazione resa mercoledì dal Ministro delle Finanze del Sud Africa, Nicolaas Diederichs, secondo cui il Sud Africa, almeno per il momento, si attiene alla decisione di non vendere oro al mercato libero. «E' soprattutto la limitazione all'immissione sul mercato dell'oro di nuova produzione che ha causato l'aumento di prezzo», ha detto Payne.

La sterlina si è fermata a quota 2,3850 dollari, la più bassa mai toccata da quando la moneta è stata svalutata lo scorso novembre. Le ragioni principali ed il ribasso sono da ricercarsi nell'incertezza che regna nell'economia americana e sulla solidità del dollaro, e nel persistere della sfavorevole tendenza del commercio estero della Granbretagna, con le importazioni che continuano a superare le esportazioni malgrado tutti i provvedimenti adottati per frenare questo salasso monetario. Ovviamente la situazione della sterlina suscita preoccupazioni.

Il franco francese ha invece subito ribassi, piazzandosi intorno ai 4,9410-4,9425 franchi per un dollaro, a causa della grave crisi che travaglia il Paese e che è sfociata nelle manifestazioni degli studenti e degli operai. I mercati di Londra e della Svizzera hanno registrato un notevole afflusso di capitali francesi, presumibilmente trasferiti da operatori francesi alla ricerca di mercati più sicuri al momento attuale. In Borsa gli ordini di vendita affluiti da tutte le parti hanno provocato un vero e proprio crollo della maggior parte dei valori. Contrariamente alle aspettative, le quotazioni dei lingotto e della verga sul mercato dell'oro hanno invece registrato progressi assai meno sensibili di quelli della vigilia.

In margine al nuovo accesso di febbre dell'oro che ha colpito il mercato londinese, è da segnalare un episodio curioso, riferito dal «The Economist» che uscirà domani. Una ditta di Leicester, allo scopo di aggirare la norma che vieta ai cittadini britannici di tesoreggiare lingotti aurei, ha messo in vendita dei «chamberpots» d'oro massiccio. Queste suppellettili notturne vengono infatti considerate «apparecchiature industriali» e per di più sono esenti dall'imposta sugli acquisti e da quelle sui generi di lusso. I vasi da notte d'oro sono offerti agli speculatori al prezzo di 594 dollari l'uno, pari a circa 368 mila lire.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Hominy Falls — L'impressionante «maschera» di uno dei sei minatori trovati ancora vivi nella miniera allagata della Virginia occidentale: erano rimasti per nove giorni senza toccare cibo

IN ARRESTO SEI NEGRI A NEW YORK

Sventato un complotto di estremisti di colore

Volevano provocare disordini a Harlem uccidendo un poliziotto alla settimana

New York, 17

La polizia newyorkese ha arrestato negli ultimi giorni sei persone, tutti giovani militanti negri, accusati di aver partecipato a un esteso complotto estremista mirante a provocare disordini a Harlem. In seno alle autorità di polizia non si nascondono preoccupazioni per gli strascichi che potrebbe avere la vicenda.

Da fonti vicine ai funzionari di polizia incaricati dell'inchiesta si afferma che la strategia degli estremisti sarebbe stata indubbiamente efficace: essi avevano intenzione di uccidere un agente di polizia alla settimana nel quartiere negro di New York, in modo da far salire la tensione fino a quando un poliziotto non avesse, a sua volta, ucciso una persona innocente ritenendola sospetta. Un incidente del genere avrebbe dato fuoco alle polveri.

I sei giovani arrestati sono anche accusati di aver preparato un'incursione in un arsenale della regione di New York, dove avrebbero trovato le armi e le munizioni necessarie alla loro campagna di terrore. Anche se la polizia si rifiuta per ora di fornire particolari sull'estensione del complotto, si ritiene da buona fonte che esistano rapporti tra i sei giovani arrestati e il «Movimento di azione rivoluzionaria» (RAM).

Il «RAM» fece già parlare di sè l'anno scorso: parecchi membri di questa organizzazione erano stati arrestati per aver cercato di assassinare sistematicamente alcuni dirigenti negri moderati, tra i quali Roy Wilkins, segretario esecutivo della «Associazione nazionale per il progresso della gente di colore». A Filadelfia vennero effettuati molti arresti tra i membri del «RAM», dopo la scoperta di un complotto mirante a «giustiziare» personalità dell'Amministrazione cittadina.

Il «RAM» venne fondato da Robert Williams nel 1963, all'Avana, dove egli si era rifugiato dopo essere stato accusato di aver partecipato al rapimento di due bianchi nella Carolina del Nord. Williams vive attualmente a Pechino, dove pubblica un bollettino che auspica la rivoluzione e che circola clandestinamente negli Stati Uniti; egli è stato recentemente eletto presidente della «Repubblica del Songhay», creata lo scorso mese al termine di un congresso nazionalista negro svoltosi a Detroit. Secondo i fondatori, questa Repubblica sarà formata da cinque Stati del Sud degli Stati Uniti: Mississippi, Alabama, Georgia, Louisiana e Carolina del Nord.

PATETICHE NOZZE IN EXTREMIS A BRISBANE

SI RISPOSA MORENTE POCO DOPO IL DIVORZIO

Aveva appena sciolto il suo primo matrimonio quando è stato colto da un'emorragia cerebrale

Brisbane, 17

Sono state 24 ore intense, le ultime della vita di Thomas Turner, un irlandese di 74 anni emigrato in Australia. Ieri ha ottenuto il divorzio dalla moglie Margaret, con la quale si era sposato nel 1916, e contava di sposarsi prossimamente con Barbara Griffith, di 47 anni, anche lei irlandese. Ma, appena uscito dal Tribunale, Turner è stato colto da emorragia cerebrale.

Il decreto di divorzio emesso dal giudice doveva entrare in vigore dopo 21 giorni, ma, vista la gravità delle condizioni del malato, gli avvocati del Turner hanno chiesto al giudice di renderlo immediatamente esecutivo. Il giudice ha accettato e Turner ha sposato in ospedale la Griffith.

Turner ha potuto alzare la mano per manifestare il suo «sì» a un ministro metodista che ha officiato il matrimonio, e ha tracciato un segno come firma sul certificato di matrimonio. La nuova mglie gli ha baciato le mani, piangendo e mormorando: «Grazie, ho aspettato per anni di poterti sposare». Ma Turner era già in coma, e questa notte è morto.

Campagna contro i pirati che infestano le Filippine

Manila, 17

Il Presidente delle Filippine, Marcos, ha ordinato alle forze armate di condurre una vasta campagna di terra, di mare e aerea contro le bande di pirati che infestano le coste meridionali dell'arcipelago, attaccando e saccheggiando navi e città.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo un'esistenza interamente dedicata alla famiglia e alla Scuola, veniva a mancare all'affetto dei propri cari il

PROF.

Silvio Cozzi

di anni 84

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie INES, i figli FABIO e ARGE, la nuora NORMA, il genero RICCARDO MACORINI, i nipoti ROBERTO e MARINA, i cognati IDA e GUIDO SULLIGOI e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti ed al personale tutto delle Sez. paganti delle Divisioni II Medica e I Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 18 maggio, alle ore 14, muovendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Gli Amministratori e il Collegio Sindacale della SOCIETA' S.P.E.A. partecipano al lutto per la scomparsa del proprio Sindaco

PROF.

Silvio Cozzi

Prendono parte al lutto: LUCIO KLEIN e Famiglia.

La Scuola Media Statale «F. RISMONDO» prende viva parte al dolore della Famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie: DOMENICO CHIEREGO, e GIORGIO CHIEREGO.

La famiglia del Preside BRONZIN prende viva parte al lutto.

†

Il 16 maggio è mancata ai suoi cari

Caterina Vodopia ved. Blasovich

Ne danno il triste annuncio, agli amici e ai parenti tutti, la affranta sorella GIOVANNA, con il marito EMILIO e le nipoti LILIANA, JOLANDA e MARIA, unitamente ai mariti.

Nel contempo ringraziano i medici e il personale della I Divisione Medica, che per lungo tempo ebbero per la cara Estinta le più amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 16 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Pertot ved. Skerj

Ne dànno il doloroso annuncio i figli MARY (assente), NADA, EGON, le sorelle ANNA e STEFI, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 11.30, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Barcola, ove la cara salma giungerà da Monfalcone. (Partenza dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone ore 11).

I.T.F. comunali Monfalcone

Si associa al lutto la famiglia TAROZZO.

† Il 17 corr. si è spento

Antonio Lenardon

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio GIOVANNI, la figlia EVELINA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle 16, a Ronchi dei Legionari.

Commossi per le attestazioni di affetto in vario modo tributate al nostro caro

Ado Fontana

esprimiamo vivi ringraziamenti a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Un ringraziamento vada al Primario prof. Zilli, al Dott. Demitri, ai signori Medici ed al Personale tutto della Divisione Chirurgica dell'Ospedale Civile e a tutti i Colleghi di lavoro.

I FAMILIARI

Monfalcone, 18 maggio 1968

Nel decimo anniversario della morte di

Vittorio Riosa

Lo ricordano con immutato affetto la moglie con i figli ERVINO e VITTORINO in unione ai parenti tutti.

Con accorato rimpianto, la MOGLIE ricorda il

DOTT.

Gastone Modugno

nel VII anniversario della scomparsa.

†

Dopo una vita dedicata amorevolmente alla famiglia rendeva la sua bella anima a Dio

Agnese Zimarelli

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia LILIANA con il marito CARLO e la affezionata cognata AMALIA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La CASSA MUTUA POLIGRAFICI - Sezione di Trieste, partecipa al lutto della signora Liliana Paoli per la perdita della sua cara mamma.

La COOPERATIVA TRA SPAZZACAMINI si associa al dolore dei familiari.

†

Il 16 maggio, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Balbi

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie
BALBI e JAZBAR

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto le Famiglie CESCUTTI e PIVA.

Si associano al lutto le famiglie VITI, NEMEC e GUASTALLA.

Il LLOYD TRIESTINO si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa del

COMM.

Mario Luccardi

che per lunghissimi anni profuse la sua illuminata esperienza a favore della Società nella sua qualità di Direttore.

† Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Giusta Mahne in Glavina

Ne danno il triste annuncio il marito STANISLAO, i figli TULLIO e NEVIO, la nuora CLAUDIA, i nipotini SANDRA e ANDREA, i fratelli GIUSEPPE, CARLO, GIOVANNI, ANGELA e MARIA, le famiglie DE MARCHI e FRISOLINI.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Servizio comunale T. F. tel. 23606

I Colleghi e i Dipendenti della TRANSADRIATICA Sarl. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Glavina.

Il PERSONALE dell'Ufficio tecnico Imposte di fabbricazione di Trieste partecipa vivamente al lutto che ha colpito il collega Carlo Petelin per la perdita della moglie

Ines Furian in Petelin

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti parenti e amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Giusto Bembo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

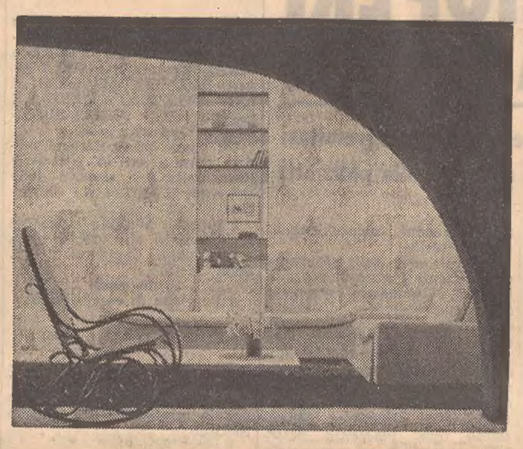
IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

ciano le belle pareti in carta



E' possibile che a Trieste la presenza di un moderno e attrezzato negozio abbia in un certo senso influenzato un costume? Un fatto è certo: da quando la ditta CIANO opera all'insegna dello slogan «le belle pareti carta» si è riscontrato un incremento nell'impiego di questo bellissimo materiale negli arredamenti interni. CIANO ha proposto al buon gusto del pubblico triestino — un pubblico che ama la casa, un pubblico che sa distinguere il bello dal mediocre — un'infinità di soluzioni eleganti e pratiche. Ora avere le pareti tappezzate con una bella carta è un'ambizione (del resto lodevole e facilmente appagabile) per moltissimi.

Oggi è di moda tappezzare in carta, usando ovviamente delle carte speciali di ottima qualità, anche la cucina o il bagno: una risorsa nuova per dare alla casa un tocco elegante e personale. Nel reparto specializzato della ditta CIANO si possono osservare con tutta calma le più belle novità in fatto di carte da parati: basta sfogliare degli album.
Il personale della ditta è a disposizione per fornire qualsiasi consiglio, e tecnici specializzati sono addetti alla perfetta applicazione delle carte.
Meritano un cenno i tessuti di lino applicati su carta, da accompagnare per esempio alla fantasia o al colore dei tendaggi, dei tessuti con cui sono rivestiti divani e poltrone, o dei copriletti. Una meraviglia!

E giova ricordare anche i tessuti montati su carta «autoadesiva», di facilissima applicazione, a disegni classici: con essi si possono rivestire intere pareti, oppure realizzare dei pannelli che conferiscono eleganza e personalità a qualsiasi ambiente. La ditta CIANO è in grado di fare tutte queste proposte così... allettanti: e le fa praticando i prezzi più convenienti, e garantendo la più perfetta esecuzione dei lavori.

cianocolori

Il negozio CIANOCOLORI si affianca alla ditta CIANO con la gamma veramente sorprendente delle sue specialità: è il vero «supermercato» del colore, nel quale è praticamente impossibile non trovare ciò che serve. Le marche presenti sono tutte di primissimo piano: MAX MEYER, MINERVA, TOUPRET, BOSTON. Colori di tutti i tipi, tempere, lavabili; stucchi in gesso, decorazioni, controsoffitti: da CIANO c'è tutto.

E' esclusivista della super tempera murale MINERVA e di altri importanti prodotti. Vende il super smalto olandese SABEL per esterni, che dopo l'applicazione si trasforma in un manto plastico protettivo, di eccezionale brillantezza, e garantito per ben dieci anni. Sono presenti anche gli smalti speciali per automobili nelle tinte originali Fiat, Alfa Romeo, OM, Opel, Volkswagen, Prinz, ecc. Cornici, gessi, stucchi sono reperibili in una gamma praticamente illimitata: bassorilievi in bronzo, controsoffitti in gesso e in materiale plastico rigido tipo legno, mosaici in plastica per bagni e cucine. E infine, per una migliore protezione dei mobili, un prodotto eccezionale: il BULGOMME, un miracolo di produzione francese.

Reparto carta da parati: viale XX Settembre, 38/b - Reparto colori e stucchi: viale XX Settembre 38/a - Telefono 90308

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

PIPER rasoio brevettato lama cambiabile per parrucchieri uomo novità assoluta e Iberia corona lama inossidabile cercano concessionari introdotti ramo. Accordasi preferenza barbiere provvisto automezzo ottime condizioni. Cassetta SPI 13 E 40121 Bologna. 5669 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. PEUGEOT 404 - 204, Simca 1000, 600 D, Fiat 1500 C, favorevoli rateazioni di pagamento; Servizio Peugeot - Torricelli 3. 47289 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli n. 28, concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82-Q

BELLISSIMA Fiat 1100 Special e Giulietta '62 vendonsi. Telef. 315779. 47293 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

GIARDINIERA 500 vendesi, visibile ore 9-11, 15-17 garage Casa Portuale, corso Cavour 2/A. 47191 Q

FIAT 600 '59, 140.000. Visibile P. San Francesco (TS 33549 - Tel. 37263). 47305 Q

MINIMORRIS guida destra A 40 combinata I4S Volkswagen 1300 perfetta Km. 19.000 Fiat 500 850 500 Giardiniera recenti Bianchine. Severo 42. 47301 Q

OCCASIONE. 1100-103 Familiare anno 1960. Tel. 36290. 26710 Q

OCCASIONI: 500 N '62, 750 '62, 1100 '58 850 S Vignale '65. Permute e rateazioni. Romagna 6. 47368 Q

ROULOTTES «ELNAGH» - Una gita sull'altipiano con la possibilità di vedere bene tante bellissime roulottes; 10 modelli a vostra disposizione tutti con freni elettrici originali Kelsey Hayes. Esposizione sempre aperta. CASAMOBIL OPICINA Carsia 51 Statale Tarvisiana. 47025 Q

ROULOTTES «ARCA» - Esposizione pomeriggio Strada Vecchia dell'Istria 37. 47197 Q

«ULISSE uno», battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

VENDO «Fiat 1100» ottime condizioni. Telefonare al n. 744679 dalle ore 18. 700 Q

VENDO Fiat 1500-C 1966, 1100-D '65, 750 '65 '63, Volkswagen '64. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino. Tel. 725390. 47329 Q

VENDO Fiat 500; visibile autorimessa «Mauro», via Vespucci, tutti giorni. 47207 Q

JOHNSON, il fuoribordo fuori classe. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

«124» berlina fine 1966 vende privato ottime condizioni. Tel. 733651. 47251 Q

500 '61 bellissima gommata meccanica carrozzeria perfetta vendo. Tel. 723333. 47309 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

AFFARONE condominio 15 mq. con annesso salone barbiere 1.500.000. Tel. 31589. 47356 R

BAR analcoolico rionale con posteggio per conduzione familiare offro in gestione cauzionando. Cassetta 47049 R SPI.

CEDESI avviata agenzia trasporti Roma buon guadagno. Offerte solamente serie. Cassetta 47259 R SPI.

VENDESI trattoria giardino alloggio via del Bosco 14. Visite pomeridiane. 47326 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTI vendonsi Vergerio diverse grandezze Settefontane 50. Uffici cantiere aperti domenica mattinata. 47297 S

APPARTAMENTO via Soncini due stanze, soggiorno pranzo, servizi, box auto, vista mare pronto fine maggio vende privato. Tel. 722334 sabato dopo 17.

APPARTAMENTO III p., primo ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo box possibilità MUTUO VENDESI via Pirandello 59/1 (Servola) oggi visita sul posto ore 14-16.

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15.30-19. 46951 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15.30-19. DOMENICA: 10-12. 47281

VILLA due appartamenti di comforte 1200 mq. giardino privato S. Giovanni. Telefonare 761435. 26700

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene fatta in ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate scrittura degli avvisi.

BIRRA? Confrontate pure!

DAL 1859

MORETTI

BIRRA FRIULANA



...la buona birra di casa nostra!

RASSEGNA del FREDDO



CONDIZIONATORI
con sconti
dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

RASSEGNA del FREDDO



CONGELATORI
VENTILATORI
OZONIZZATORI
con sconti
dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole